Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6825 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BILANCIO RECORD PRESENTATO DA JOHNSON AL CONGRESSO

81 MILIARDI DI DOLLARI PER LA DIFESA DEGLI S.U.

Una lieve riduzione nelle spese destinate alla guerra nel Vietnam
Numerosi miglioramenti proposti nel campo della previdenza sociale

New York, 14

Un messaggio sullo stato dell'Unione che è più un addio che un programma per il futuro (la sola proposta prevista è quella di confermare l'aumento del dieci per cento di sovratassa che va per la guerra nel Vietnam); un bilancio che è il più alto di tutti i tempi per gli Stati Uniti e nel mondo: ecco i due ultimi atti di Lyndon Baines Johnson prima di uscire dalla Casa Bianca. Il messaggio sullo stato dell'Unione sarà letto stanotte al Congresso in seduta congiunta (in Italia saranno le 5 di notte), il bilancio sarà inviato domani al Parlamento. Sarà un bilancio record: 195 miliardi e tre milioni di dollari, dei quali 81 miliardi per la difesa.

La spesa militare è quasi un terzo dell'intera organizzazione economica dello Stato, nonostante la riduzione di 3 miliardi e 4 milioni di dollari nelle spese per il Vietnam, riduzione giustificata «dalla ridotta attività militare sul terreno e dalla sospensione dei bombardamenti». Il bilancio della Difesa è aumentato tuttavia di 500 milioni rispetto a quello del 1969; l'incremento maggiore è stato dato alla parte marittima dell'armamento - portaerei, incrociatori, sottomarini nucleari (del tipo «Poseidone» che costituisce il «Polaris») e alla parte missilistica che contempla la costruzione del sistema «Sentinella», il cui compito è quello della difesa e offesa contro attacchi missilistici nemici. Johnson ha raccomandato l'aumento delle spese difensive, che risultano le più forti di qualsiasi annata successiva alla seconda guerra mondiale, per continuare lo «slancio raggiunto gli ultimi otto anni».

Johnson propone di avviare altri 5 mila uomini nella zona dell'Asia di Sud-Est, Thailandia e Filippine comprese, entro il 30 giugno 1970, e di sostenere basi più lontane per cui non fa pensare minimamente all'inizio di una riduzione progressiva del potenziale umano nel Vietnam, come invece si è vociferato a Saigon.

Il nuovo bilancio, soggetto ai cambiamenti dell'Amministrazione Nixon e del Congresso, prevede che 3 milioni 455 mila uomini e donne siano sotto le armi, 32 mila al disotto del massimo che è stato raggiunto quest'anno. L'esercito conserverà lo stesso numero di divisioni attuale, 18, e la forza delle sue unità aeree rimarrà pure invariato: 218.

Il bilancio permetterà alla marina di far navigare le sue attuali 15 portaerei da attacco. La marina avrà una portaerei antisommergibili in meno, un gruppo aereo in meno e 16 navi da assalto anfibio in meno. Invece la flotta operativa dei sottomarini da attacco a propulsione nucleare passerà l'anno prossimo da 41 a 47 unità. Il piano prevede inoltre le spese perchè l'aeronautica possa mantenere attive le prime due squadre dei nuovi aerei da trasporto «C-5A», acquistare altri caccia-bombardieri «FB-111» e missili a breve raggio d'azione per detti aerei, e per 24 squadre di «B-52». Attualmente sono in servizio 30 squadre di questi giganteschi bombardieri. Particolare rilievo assume la proposta del Presidente che il reclutamento militare sia mutato su un sistema a sorteggio.

Nel messaggio Johnson dice ancora che c'è stato un periodo di prosperità senza precedenti negli ultimi otto anni delle amministrazioni di John Kennedy e sua. Ciò ha portato — egli sottolinea — un aumento del 31 per cento del reddito spendibile reale pro-capite, con le correzioni determinate dall'aumento dei prezzi; la creazione di 10 milioni di nuovi posti di lavoro, ed un aumento di 24 miliardi di dollari nei profitti delle società, dedotte le tasse. Ma i recenti, forti aumenti dei prezzi — prosegue il Presidente — hanno sottolineato la necessità di uno sforzo più potente per controllare l'inflazione. Questo è uno dei motivi importanti per il mantenimento della sovrimposta sui redditi. L'altra — dice Johnson — è l'incertezza sulla guerra del Vietnam.

Per quanto riguarda i problemi sociali, oltre a raccomandare l'aumento dei benefici della previdenza sociale, il Presidente Johnson ha proposto che l'assistenza medica venga estesa a due milioni di minorati, che altri due miliardi di dollari siano assegnati al programma, diretto dallo Stato, di assistenza sanitaria per le famiglie che vivono nell'indigenza, che i sussidi di disoccupazione siano aumentati ed estesi nel tempo.

La proposta di Johnson di aumento medio del 13 per cento nella previdenza sociale comprenderebbe un aumento di base del 10 per cento per tutti i 25 milioni di cittadini attualmente iscritti, un aumento dagli attuali 55 dollari a 80 dollari al mese di assegni minimi per due milioni di beneficiari, ed un minimo di 100 dollari per coloro che hanno pagato i contributi di previdenza sociale per più di 20 anni.

Come nei precedenti bilanci, Johnson ha sottolineato che le spese che egli raccomanda rappresentano i bisogni minimi per soddisfare le necessità urgenti all'interno e all'estero.

RICHIAMO DI RUMOR al Ministro Brodolini?

Roma, 14

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio per un esame panoramico dei numerosi problemi sul tappeto sia sul piano parlamentare che su quello governativo. Domani, infatti, si riunirà il Consiglio dei Ministri al fine di esaminare i modi migliori per una proficua collaborazione con le due Camere e, allo scopo traccerà la cosiddetta «scala delle priorità programmatiche». A tal fine è da segnalare una lettera di Rumor ai Ministri.

Il Presidente del Consiglio nella sua lettera ai colleghi di Governo ricorda gli impegni del programma e richiama alla esigenza di un tipo di lavoro che eviti quelle disposizioni e quei frazionamenti che ne ritarderebbero il corso. Non è mancato chi ha visto nel documento di Rumor un implicito richiamo al Ministro del Lavoro Brodolini in seguito alla nota sua presa di posizione per i fatti di Avola; in altri termini, una sollecitazione ad evitare con iniziative personali una frammentarità dell'azione governativa. Si tratta, occorre precisarlo, di una interpretazione del documento del Presidente del Consiglio, che non trova alcun fondamento negli ambienti ufficiosi.

DRAMMATICO «SOS» AL LARGO DI PEARL HARBOUR PER UN VASTO INCENDIO E UNA SERIE DI ESPLOSIONI

Inferno a bordo dell'«Enterprise» la più grande portaerei esistente

Tredici morti, un centinaio di feriti e un numero imprecisato di dispersi nel primo bilancio ufficiale della sciagura
Non sarebbero stati toccati i motori nucleari ma la nave procede a velocità ridotta - Appelli ai donatori di sangue

Washington, 14

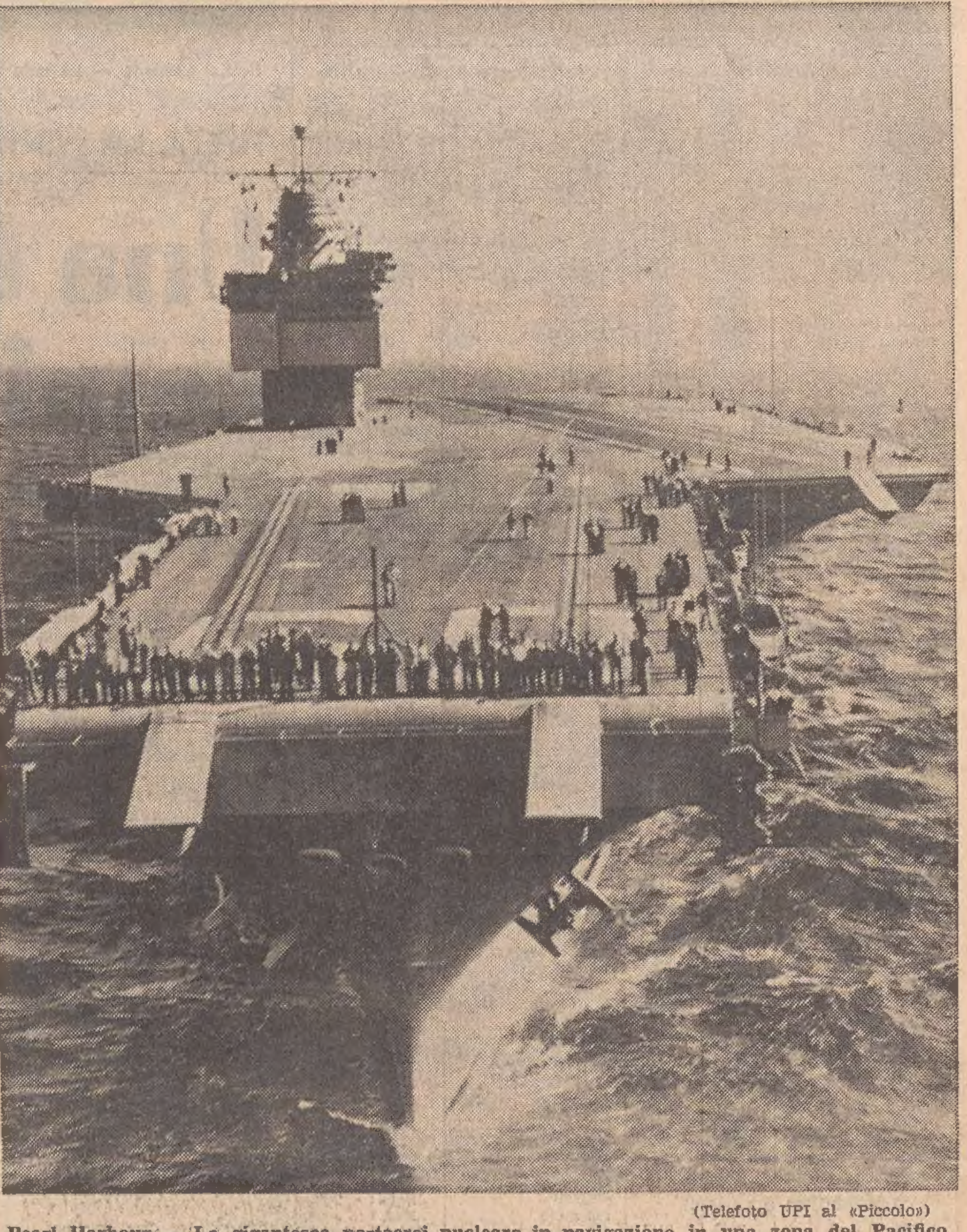
La più grande portaerei del mondo, la statunitense «Enterprise», a propulsione nucleare, è stata devastata oggi da un violentissimo incendio scoppiato nella parte posteriore del ponte di volo e del ponte degli hangar. Impossibile un primo bilancio delle vittime, mentre sono in corso febbrilmente i soccorsi all'equipaggio della nave. Si teme che le perdite umane saranno numerose. Dieci o dodici esplosioni si sono susseguite, alcune delle quali, violentissime, hanno scagliato fuori bordo numerosi marinai.

La Marina americana ha annunciato che tredici morti e un centinaio di feriti, sono il bilancio provvisorio della sciagura, aggiungendo però che il numero dei dispersi è ancora imprecisato. Trenta feriti sono stati trasportati in aereo all'ospedale militare «Triple» di Honolulu. Le esplosioni e l'incendio non ha toccato il reattore nucleare che assicura la propulsione della portaerei.

L'incendio è scoppiato mentre la nave, che stazza 86 mila tonnellate, ha un equipaggio di 4600 uomini ed è la più grande unità da guerra del mondo, si trovava ad una settantina di miglia a Sud-Ovest di Honolulu. Non è ancora nota la causa del sinistro. La portaerei effettuava manovre, in vista di essere impiegata al largo del Vietnam, e l'«Enterprise» è l'unica portaerei a propulsione nucleare in stato operativo. I suoi aerei hanno partecipato ai bombardamenti contro il Vietnam del Nord.

L'incendio è scoppiato alle 8.30 ora delle Hawai, corrispondenti alle 20.30 italiane di stasera. La nave sta ora procedendo a velocità ridotta verso Pearl Harbour. Gli aerei della «Enterprise» dovevano partecipare in questi giorni a una serie di esercitazioni sul poligono di Kahoolaws una isola disabitata delle Hawai.

La causa delle esplosioni non è stata per il momento accertata ma risulta che vi è stato coinvolto almeno un aereo.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pearl Harbour — La gigantesca portaerei nucleare in navigazione in una zona del Pacifico

Il quarto grave incendio

Dopo due ore, l'incendio è stato domato, fatta eccezione per un focolaio di ridotte proporzioni in prossimità dello ascensore di poppa della portaerei, uno dei molti che sollevano gli aerei dal ponte degli hangar al ponte di volo.

Un indizio della gravità dell'incidente è rappresentato dal fatto che l'«Enterprise» abbia chiesto assistenza medica a Pearl Harbour, pur disponendo di un proprio personale medico e di adeguate, modernissime attrezzature sanitarie. Si teme che il numero delle vittime sia elevato. Attualmente la portaerei procede a velocità ridotta verso Pearl Harbor, distante circa 120 chilometri, e ha inviato un messaggio radio dicendo che i danni a bordo sono gravi ma che tutti gli incendi, tranne uno, sono stati domati.

La Marina ha lanciato un appello al personale militare e ai civili a Honolulu affinchè donino sangue. Elicotteri della Marina, con a bordo medici e plasma sanguigno, sono stati inviati verso la portaerei. Questi elicotteri parteciperanno poi alle ricerche dei marinai scaraventati in mare dall'esplosione.

E' questo il quarto grave incendio scoppiato in meno di tre anni a bordo di portaerei americane. Nel luglio 1967, 125 uomini rimasero uccisi e 62 feriti in un incendio a bordo della «Forrestal»; 43 marinai rimasero uccisi nell'incendio a bordo della «Oriskany» nello ottobre 1966, mentre il mese successivo 8 uomini morirono e 14 rimasero feriti per un incendio a bordo della «Franklin D. Roosevelt». Questi tre incendi scoppiarono mentre le portaerei si trovavano nel golfo del Tonchino, al largo della costa del Vietnam del Nord.

La «Enterprise» appartiene alla 7.a Flotta e dipende dal comando del Pacifico; può imbarcare un centinaio circa di aerei dei tipi più moderni e grazie alla lunghezza del suo ponte di volo dotato di due piste, una delle quali obliqua, può accogliere i più grandi aerei da ricognizione fotografica delle forze aeronavali americane. La nave ha partecipato per parecchio tempo ai bombardamenti contro il Nord Vietnam; è lunga 335 metri e ha una larghezza massima di 94 metri. Il suo costo è stato di 444 milioni di dollari.

UN ALTRO ASTRONAUTA RUOTA REGOLARMENTE DA IERI MATTINA ATTORNO ALLA TERRA

I russi lanciano la «Soyuz 4» forse per un appuntamento in orbita

Potrebbe anche essere tentato per la prima volta il trasbordo di un uomo da un veicolo spaziale all'altro
Grande pubblicità data a Mosca all'avvenimento - Serie di collegamenti televisivi effettuati in diretta

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il cosmonauta Vladimir Sciatalov visto sui teleschermi mentre è al lavoro nella Soyuz

Mosca, 14

Una nave spaziale sovietica, la «Soyuz 4», pilotata dal col. Vladimir Sciatalov, è stata lanciata stamane in un'orbita terrestre. Il lancio è avvenuto alle 10.39 (8.39 ora italiana) dal cosmodromo di Baikonur e l'astronave ha seguito all'inizio un'orbita con apogeo di 225 chilometri e un perigeo di 173 chilometri. L'orbita è stata successivamente modificata manualmente dallo stesso pilota, ed è ora quasi circolare, con i seguenti parametri: periodo di rivoluzione 88,75 minuti, apogeo 237 chilometri, perigeo 207 chilometri, inclinazione in rapporto all'equatore 51 gradi e 40 minuti. La radio di bordo trasmette su 20.008 MHZ.

Una edizione straordinaria delle «Izvestia» è stata pubblicata stasera per celebrare il lancio del «Soyuz 4». Non è stato ancora rivelato lo scopo della missione, definita semplicemente stamattina dai commentatori della televisione sovietica in diretta dal cosmodromo di Baikonur «di estrema delicatezza e importanza». L'intera prima pagina delle «Izvestia» è occupata da un comunicato della «Tass» sul lancio spaziale, una dichiarazione di saluto di Sciatalov al momento di entrare nella capsula spaziale e dalla biografia del nuovo «eroe della cosmonautica sovietica».

Nelle prime ore di domattina, la «Soyuz 4» dovrebbe realizzare un appuntamento in orbita con un'astronave di tipo similare, forse una «Soyuz 5». Questa è la voce più diffusa nel tardo pomeriggio a Mosca. Si ritiene, infatti, che l'obiettivo della missione sia quello di perfezionare, concludendolo, l'esperimento di congiunzione nello spazio di due astronavi, già tentato nell'ottobre del 1968 da Gheorghi Beregovoi a bordo della «Soyuz 3». Si attribuisce ai sovietici l'intento di voler creare una base orbitale intorno alla Terra, collaudandola con un volo di prova di lunga durata. La base orbitale rappresenterebbe per il programma spaziale dell'URSS, che si differenzia notevolmente da quello americano, una fase intermedia nella operazione di avviamento e ricognizione della Luna.

La televisione sovietica, che è stata insolitamente tempestiva nel documentare l'impresa della «Soyuz 4», ha effettuato numerosi collegamenti in diretta con la stessa astronave in orbita. Nelle riprese televisive è stato notato, accanto alla poltroncina di Sciatalov, una poltrona vuota, mentre è noto che le «Soyuz» sono in grado di trasportare sino a un massimo di tre astronauti. Secondo notizie non confermate che circolano a Mosca, una seconda cosmonave con due o più astronauti a bordo sarebbe sul punto di essere lanciata. Vi sarebbe un tentativo di attracco in orbita e uno dei cosmonauti del secondo veicolo passerebbe sulla «Soyuz 4» di Scialatov.

Alle 16.35 di oggi (ora di Mosca) la «Soyuz 4» ha modificato la rotta usando i motori a razzo. Durante la quarta orbita intorno alla Terra, il pilota ha guidato manualmente l'astronave. Le fonti di informazione sovietiche insistono nel descrivere la particolare manovrabilità del tipo di astronave «Soyuz», che può essere indifferentemente e completamente guidata da Terra o dai piloti a bordo.

Alle venti di stasera è stato dato al pilota Sciatalov l'ordine di ritirarsi nella «zona notte» dell'astronave per riposare. Potrà dormire fino alle tre di domattina. Se Sciatalov non si sveglierà da solo, sarà chiamato via radio dalla base di terra.

Stasera si dice a Mosca, che le prossime ore potranno essere le decisive per le sorti dell'esperimento con le astronavi di tipo «Soyuz». Molta insistenza, nelle indiscrezioni, sulla possibilità di un prossimo appuntamento orbitale fra la «Soyuz 4» di Sciatalov e una astronave gemella che potrebbe venir lanciata domattina.

Cinquantasei minuti dopo il lancio della «Soyuz 4» dal cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale, la televisione sovietica aveva iniziata una trasmissione straordinaria, mostrando gli ultimi preparativi per la partenza, dettagli del grosso razzo vettore a distanza ravvicinata (per dimensioni e ampiezza somigliante al «Saturno» americano), e il momento del distacco da terra. E' la prima volta che gli organi di informazione sovietici reagiscono con tanta tempestività a un avvenimento spaziale.

Radio Mosca ha sospeso tutti i suoi programmi normali e ha trasmesso in continuazione il comunicato «Tass» con l'annuncio del lancio della «Soyuz 4» e la biografia di Vladimir Aleksandrovic Sciatalov, il quale è nato 41 anni fa a Petrapaylovsk (Kazakhstaw settentrionale), ed è entrato nella «équipe» dei cosmonauti nel gennaio 1963. Dopo avere seguito i corsi della scuola aeronautica di Kachino, vicino a Volgograd, e quindi, dal 1953, quelli dell'Accademia aeronautica di Mosca, egli ha occupato posti di responsabilità in vari distaccamenti dell'aviazione militare. Dal 1953 fa parte del partito comunista. E' sposato con Muza Ionova e ha due figli: Igor di 16 anni, e Yelena di dieci. La «Tass» ha dichiarato che Sciatalov «gode fama tra i piloti militari di uomo di profondo sapere e di ferma volontà».

La «Tass», nel fornire particolari sulla nave spaziale, ha reso noto che quest'ultima comprende, oltre alla cabina del cosmonauta, un compartimento speciale; il volume complessivo dei due ambienti è di nove metri cubi. Il compartimento speciale comunica con la cabina attraverso una botola a chiusura ermetica. Internamente, il compartimento speciale — precisa ancora la «Tass» — somiglia a un piccolo gabinetto di lavoro. Esso ospita anche una dispensa per vettovaglie, una farmacia e una radio-ricevente destinata a captare trasmissioni di radio-trasmittenti terrestri. Un divano consente al cosmonauta di distendersi completamente. L'agenzia rivela che prima del lancio della «Soyuz 4» è stato necessario riscaldare la nave cosmica, dato il freddo intenso (meno 25) che regnava nella regione del cosmodromo.

In precedenza, nel pomeriggio, l'agenzia «Tass» aveva diffuso il seguente comunicato sul volo della «Soyuz 4»: «Alle 15, ora di Mosca, la nave cosmica «Soyuz 4» aveva compiuto tre giri di rivoluzione intorno alla Terra. Durante il collegamento previsto con la nave cosmica, il tenente colonnello Sciatalov ha annunciato che il programma di volo, gli esperimenti e le osservazioni scientifiche in programma per i primi tre giri di rivoluzione sono stati eseguiti con successo. Mediante modifiche di orientamento compiute manualmente, la nave spaziale ha proceduto a tutte le necessarie evoluzioni ed è stata orientata con precisione verso il Sole, attraverso le batterie solari. Ciò ha permesso di assicurare la normale alimentazione dei suoi sistemi energetici.

«Vladimir Sciatalov ha compiuto osservazioni sulla coltre di nubi e sulla superficie terrestre e ha anche eseguito una cronaca televisiva dalla nave cosmica.

«Per eseguire gli esperimenti durante il secondo giro di rivoluzione, Vladimir Sciatalov è passato nel compartimento della nave destinato alle osservazioni scientifiche e al riposo del cosmonauta. L'apparecchiatura della nave cosmica funziona normalmente. La pressione all'interno della cabina è di 800 millimetri cubici, la temperatura di 19 gradi centigradi. Il cosmonauta continua ad eseguire il previsto programma di esperienze e di osservazioni».

Verso l'una del pomeriggio, la TV aveva mostrato immagini in ripresa diretta da bordo della «Soyuz», Sciatalov ha agitato la mano destra in segno di saluto e ha detto in registrazione diretta, con voce chiara e decisa: «va tutto benone».

Le trasmissioni radiotelevisive in diretta fra il tenente colonnello Sciatalov, che sta pilotando l'astronave «Soyuz 4», e il centro di controllo del cosmodromo di Baikonur si sono poi susseguite ininterrottamente. Sciatalov ha assunto il nome in codice di «Amur» dal nome del grande fiume siberiano, mentre «Zarya» (Aurora) è il nome in codice della centrale radiofonica di controllo a Baikonur.

Secondo indiscrezioni che circolano stamattina a Mosca, il programma del lancio «Soyuz 4» sarebbe stato anticipato di circa tre mesi sul previsto. I risultati della missione dello «Apollo 8» americano avrebbero indotto, per motivi di prestigio, i dirigenti politici e gli scienziati responsabili del programma «Soyuz» a una sollecita «controffensiva».

Le fonti ufficiali sovietiche non hanno ancora precisato lo scopo della missione di Sciatalov, il quale ha dichiarato, pochi minuti prima di prendere posto nella cabina di guida, che egli ha il compito di continuare il collaudo delle astronavi di tipo «Soyuz».

RESTIVO CONFERMA AL SENATO LA VERSIONE SUI DISORDINI DI CAPODANNO IN VERSILIA

La Polizia non ha fatto fuoco Impossibile per ora il disarmo

Attuale obiettivo del Governo è il perfezionamento dei mezzi di intervento delle forze dell'ordine
Maccarone, a nome dei comunisti, ribadisce la richiesta di togliere le armi ad agenti e carabinieri

Roma, 14

Il disarmo della polizia non è possibile, se prima non si determina un diverso costume democratico: questo è il punto di vista che il Ministro dell'Interno Restivo ha confermato al Senato in risposta alle interrogazioni sui fatti della Versilia, ossia i disordini avvenuti nella notte di Capodanno presso il locale «La Bussola» alle Focette di Marina di Pietrasanta. A pochi giorni di distanza dal dibattito in commissione alla Camera, il Ministro non poteva dire parole diverse. Egli ha anche ribadito che «una polizia inefficiente alimenterebbe la inammissibile tentazione di opporre alla prepotenza di talune forme contestatarie assurde iniziative di autotutela dei singoli, che la coscienza democratica del Paese rifiuta».

L'obiettivo del disarmo della polizia, realizzato, secondo Restivo, solo in pochissimi Paesi, «è un obiettivo di cui nessuno può disconoscere l'alto valore ideale; ma bisognerebbe prima crearne i presupposti, operando anzitutto sul costume democratico». E' inoltre necessario che qualora si giunga al disarmo, esso sia accompagnato da un «contesto normativo» che preveda «adeguate soluzioni a salvaguardia della dignità e della sicurezza della polizia e a tutela dei compiti che essa deve svolgere in una società civile». Il Governo intende piuttosto perfezionare i metodi di intervento delle forze dell'ordine, in modo da assicurare «il mantenimento dell'ordine nella piena e doverosa salvaguardia dell'incolumità di tutti».

Restivo ha quindi ripetuto, ampliandola, la relazione sullo svolgimento dei fatti già fornita nei giorni scorsi alla Commissione interni della Camera. In particolare egli ha ribadito che il ferimento del giovane Soriano Ceccanti non può essere imputato, come hanno dimostrato le indagini esperite finora, alle forze dell'ordine, le quali «non hanno fatto uso di armi da fuoco». Lo stesso giovane Ceccanti (al quale il Ministro ha rinnovato auguri di pronta guarigione) ha detto di essere stato colpito alle spalle, da una distanza di 15-20 metri dalle barricate erette dai dimostranti, e ha aggiunto di non aver notato in quel tratto alcun uomo in divisa. «Si parla in questi giorni — ha aggiunto Restivo — di altre testimonianze e dichiarazioni: si tratta di elementi che la Magistratura farà oggetto del suo accurato vaglio. E noi attendiamo, con fiducia, nell'interesse della verità, i risultati dell'istruttoria».

Per quanto riguarda le dure dichiarazioni attribuite da un giornale fiorentino al Questore di Lucca, anch'esse oggetto di una interrogazione, Restivo ha precisato che il senso delle parole del funzionario è stato alterato. «Non è possibile giudicare il Questore di Lucca per parole che non ha pronunciate e per una interpretazione che gli è stata inesattamente attribuita».

Infine, la perquisizione da parte della polizia, il giorno successivo ai fatti di Viareggio, della sede del PSIUP di Lucca, dove erano stati stampati alcuni volantini in cui si davano la versione dei fatti diversa da quella della polizia, avvenne «su formale mandato del Procuratore della Repubblica e rientra quindi tra le operazioni di polizia giudiziaria che avvengono sotto la direzione e su richiesta della Magistratura».

Le dichiarazioni del Governo sono state criticate dal comunista MACCARONE, il quale ha sostenuto che il giovane Ceccanti ha detto ben altro: che, cioè, è stato ferito dal davanti, da un agente che aveva sparato diversi colpi contro di lui. Ribadita la richiesta di disarmare subito la polizia, Maccarone ha chiesto la severa punizione dei colpevoli dei fatti della Versilia e di Avola. Identiche richieste hanno fatto gli altri senatori di estrema sinistra, tra cui Anderlini, Menchinelli, Valori, i quali hanno criticato duramente la politica del Governo, auspicando nuovi indirizzi che tengano conto delle aspirazioni dei contestatori e dei lavoratori.

La situazione

In vista della riunione di stamane del Consiglio dei Ministri Rumor è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato. Si è trattato di un colloquio informativo in coincidenza con la ripresa a pieno ritmo dell'attività del Parlamento e del Governo. La riunione odierna del Consiglio dei Ministri sarà dedicata all'esame dell'ordine di priorità dei più importanti provvedimenti legislativi in rapporto con gli impegni programmatici.

Denso di argomenti di rilievo è anche il calendario del Parlamento. Le due Camere hanno ripreso ieri l'attività dopo le ferie di fine d'anno. Al Senato il Ministro dell'Interno Restivo, rispondendo alle interrogazioni e interpellanze presentate sugli incidenti accaduti la notte di Capodanno in Versilia, ha ribadito che le forze dell'ordine non hanno aperto il fuoco sui dimostranti. Restivo ha anche riaffermato che una polizia che possa intervenire senza armi per assolvere il proprio irrinunciabile compito di garantire in ogni circostanza l'ordine pubblico è un obiettivo di cui nessuno può disconoscere l'alto valore ideale, ma bisognerebbe prima crearne i presupposti, cioè un migliore costume democratico e severe norme di legge a tutela delle forze dell'ordine.

E' iniziata ieri mattina una nuova impresa spaziale: l'astronave sovietica «Soyuz 4» pilotata dal colonnello Sciatalov di 41 anni, ha cominciato una serie di orbite intorno alla Terra. Le fonti ufficiali sovietiche mantengono uno stretto riserbo sugli scopi specifici dell'esperimento. La complessa cabina spaziale ruota attorno alla Terra in 88,75 minuti. Il cosmonauta è in perfette condizioni e tutto a bordo funziona ottimamente. Probabilmente sono in programma esperimenti di aggancio e manovre di correzioni dell'orbita. Nulla è stato precisato in merito alla durata della corsa nello spazio.

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 14

Stamane alla Borsa di Milano, mercato in ripresa con scambi ancora modesti. Gli interventi [illegible] del mercato hanno permesso alla quota di recuperare le perdite della vigilia. All'inizio la ripresa è avvenuta in modo quasi uniforme ma con oscillazioni minime, mentre nel [illegible] si è delineata la prevalenza del denaro su Italcementi, Saffa, Ciga e Sviluppo. In chiusura questi valori hanno conservato le posizioni raggiunte, mentre nel resto del listino si è venuta a formare una maggiore irregolarità con prevalenza però di recuperi.

Migliorano Cantoni, Stampati, Falck, Incendio, Alitalia, Italcable, Italcementi, Magona, Miralanza, Ossigeno, Saffa, Pacchetti, Sagi, i mercuriferi e alcuni immobiliari. Stabili i valori di massa. Realizzate, invece Industrie Agricole, Centenari e Zinelli, Eridania, Certosa, Cucirini, Donzelli, Italsider, Comp. Milano di Ass., Mondadori, Rosari e Pozzi priv. Sono iniziate le trattazioni per [illegible] con scambi ancora modesti, ma con prezzi sostenuti.

Nel settore del reddito fisso le buone disposizioni si sono estese anche alle obbligazioni industriali. Fermi i convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 69.000.000; Buoni del Tesoro 130 milioni; obbligaz. 1.635.288.960; [illegible].

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo ai seguenti prezzi: Generali 60600-60700; Viscosa 3005-3015; Fiat 2965-2970; Italcementi 23850-23950; Montedison 1023. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-1	14-1
Alimentari		
Certosa	2165	2130
Eridania	2507	2455
Es Molini	2700	2700
Motta	5640	5690
Rom. Zucc.	122	123
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Generali	60000	60650
Ass. Milano	37790	37220
Ass. Mil. pr.	26050	26300
Ass. Torino	8910	8970
Ass. Tor. pr.	5970	6000
Fond. Incendio	10600	10900
Fond. Vita	25885	25980
L'Assicuratrice	66690	67030
Ras	45790	45800
S.A.I	28100	28250
L'Abeille	8110	8165
Bancari		
Mediobanca	75700	75900
Chimici		
Anic	1194	1189
Brioschi	11965	12000
Gas Napoli	907	907
Caffaro	276	276.50
Erba	10600	10600
Erba pr.	6460	6465
Italgas	1152	1150
Lepetit ord.	4736	4740
Lepetit pr.	4900	4895
Liquigas	163	163
Mira Lanza	46900	47560
Ossigeno	1540	1576
Pibigas	85	84.50
Rumianca	1280	1286
Saffa	5290	5405
Sarom	1141	1140
Montedison	1030	1023
Pierrel	8040	8050
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1471	1478
Marelli	575	575
Sip	2695	2630
Tecnomasio	1005	1003
Terni Nuova	242.25	243.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2360	2329
Bastogi	1986	1995
Breda	3725	3745
Finmare	330.50	330.50
Finsider	603.50	600
Generalfin	851	851
Gim	3550	3560
Invest.	2739	2745
Italpi	2365	2370
La Centrale	6170	6195
Pirelli & C.	3900	3915
Sme	2317	2321
Stet	3002	3009
Sviluppo	2550	2595
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3160	3161
Beni Stab.	3955	3975
Bonif. Ferraresi	1150	1135
Co. Ge.	9380	9440
HABITAT	2605	2605
Imm. Roma	582	585
SAGI	1660	1685
IN. Edilizia	2590	2593
Milano Cen.	23990	23990
Risanamento	6235	6290
SACIE pr.	899.25	890
Silos Gen.	3890	3880

TITOLI	13-1	14-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	985	985
Fiat	2965	2972
Fiat pr.	2572	2580
Nebiolo	685	695
Olivetti ord.	3115	3130
Olivetti pr.	3088	3090
Tosi Franco	1750	1750
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3499	3580
Acc. Falck pr.	3600	3600
Broggi-Izar	983	983
Dalmine	1114	1110
Ilssa-Viola	670	673
Italsider	942	930
Magona	2295	2351
Metal. Italiana	3425	3430
M. Amiata	11050	11170
Monteponi	240	240
Siele	6090	6155
Trafilerie	596	594.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3610	3640
Cot. Cantoni	14300	14460
Olcese	209	210
Cucirini	6250	6170
De Angeli	5080	5138
Cascami Seta	5260	5200
Fisac	383	383
Lanerossi	3336	3310
Gavardo	1540	1530
Scotti	115	115
Linificio	458	460
Marzotto pr.	1580	1585
Rossari & Varzi	9350	9100
Rotondi	28700	28500
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	610	628
Snia Visc.	3005	3002
Snia pr	2470	2464
Bernasconi	402	402
Tilane	350	347
Un. Manifatt.	22200	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17510	17700
Nord Milano	4930	4901
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	13700	13530
Diversi		
De Ferrari	1382	1382
Cart. Binda	32900	32900
Cart. Burgo	15000	15150
Cart. Donzelli	2190	2100
Cementir	4500	4555
Cer. Pozzi	87	87
Cer. Pozzi pr.	315	305.25
Cer. Ginori	372	372
Ciga	3600	6870
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3435	3447
Italcable	3502	3600
Italcementi	23300	23800
Cond. Acqua BO	689	693
Rinascente	372	373
Rinasc. pr.	245	245.75
Mondadori pr.	3193	3150
Pirelli S.p.A.	3508	3533
Rejna	929	929
Smeriglio	74	71
SES ex Sarda	4240	4235
SGES ex Seso	1743	1743
Terme Acqui	2260	2270
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 genn.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.40
»	5%	96.—
Redim. Trieste	5%	96.65
Riforma Fond.	5%	97.95
Redimibile '54	5%	95.60
Edilizia scol.	5.50%	99.25
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.20
» 1974	5%	100.075
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.25
O.Pubbl.SS.A	6%	96.70
» » SS.B.I	6%	96.40
» » SS.B.II	6%	96.45
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.80
ENEL 1965 I	6%	96.90
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	96.90
» 1968	6%	96.80
» Europa '65	6%	97.05
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.—
Autostrada '63	5.50%	91.—
» '65	6%	96.85
» '67	6%	96.80
» '68	6%	96.75
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.45
» »	5.50%	90.45
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	96.60
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		14 genn.
» 1955	5.50%	96.10
» 1959	5.50%	94.25
» 1960	5%	90.75
FF.SS. 1961	5%	90.75
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.70
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	94.95
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5.50%	92.85
» XXV	6%	96.25
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.90
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	100.40
» Gela	5.50%	93.10
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.20
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	99.70
» 1966	6%	97,—
» Sud 1959	6%	97.20
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.45
» Sud-IV	5.50%	92.15
» Sud-V	5.50%	93.—
» Sud-VI	5.50%	92.70
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.05
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.30
» '57/77 (XX)	6%	98.40
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.25
» 1960/80	5.50%	92.70
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	92.15
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	96.90
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.75
Cart. Timavo	7%	102.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,065; dollaro canadese 581,46; corona danese 83,132; corona norvegese 87,315; corona svedese 120,795; fiorino olandese 172,257; franco belga 12,436; franco francese 126,04; franco svizzero 144,502; lira sterlina 1488,737; marco tedesco 155,945; scellino austriaco 24,123; escudo portoghese 21,89; peseta spagnola 8,944.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,20; lira sterlina 1485,75; franco svizzero 144; franco francese 120,30; franco belga 11,85; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): oro fino 840-860; platino 4600-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Modesta ripresa del mercato in una seduta piuttosto svogliata e priva di iniziative. Ancora in flessione Sip, Finsider e Italsider. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000.

Bastogi 2000; Finmare 330; Finsider 600; Sip 2690; Sme 2320; Stet 309; Ass. Generali 60650; Ass. Italiana 67000; Ras 46000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1585; Viscosa ord. 3000; Viscosa priv. 2460; Dalmine 1110; Italsider 930; Cantieri 180; Fiat ord. 2980; Fiat priv. 2585; Terni 244; Anic 1200; Liquigas 163; Montedison 1030; Beni Stabili 3975; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 2530; Rinascente 373; Rinascente priv. 246.

NEW YORK
(In aumento)

Chiusura in ascesa ieri alla Borsa di New York favorevolmente influenzata dalla previsione di un buon andamento del settore automobilistico nel 1969. Sono stati scambiati 10,7 milioni di azioni, contro 11,6 milioni di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.71-4.81; Olivetti 4.91-5.01; Snia 4.75-4.85; Montedison 1.59-1.69; Pirelli S.p.A. 5.61-5.71.

LONDRA
(Continua l'ascesa)

La Borsa di Londra ha proseguito ieri con la tendenza all'ascesa dovuta a una domanda di carattere speculativo e che ha resistito a forti realizzi di beneficio. Qualche incertezza hanno manifestato i titoli in dollari. Poco trattati i petroli, cedenti gli auriferi.

Sestri Levante — La cala della cittadina ligure devastata dalla tromba d'aria, che ha sollevato le barche come fossero foglie (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UNDICI MANDATI DI COMPARIZIONE SPICCATI DALLA PROCURA

La Magistratura interviene nella vicenda dell'«Isolotto»

Tra gli inquisiti cinque sacerdoti: risponderanno di turbamento di funzioni religiose e uno, sembra, dell'accusa di turpiloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 14

La vicenda dell'Isolotto è diventata anche un fatto giudiziario. La Procura della Repubblica di Firenze ha infatti iniziato un procedimento penale nei confronti di cinque sacerdoti e di undici laici in relazione allo svolgimento della assemblea del 4 gennaio e della mancata celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale il giorno successivo. Ai cinque sacerdoti e a un laico sarà contestato il reato di istigazione a delinquere e a tutti i laici quello di «turbamento di funzioni religiose del culto cattolico». Fra gli imputati non figurano nè don Mazzi nè gli altri due «preti ribelli», don Caciolli e don Gomiti.

I sacerdoti ai quali la Magistratura fiorentina contesta i reati sono: Vittorio Merinas, parroco della chiesa della Natività di Maria Vergine di Villanova in provincia di Torino, Vincenzo Barbieri della Cooperazione internazionale di Milano e insegnante dell'Università cattolica, Bruno Scremin di Bassano del Grappa, Renzo Fanfani e Guido Ricciarelli dell'Istituto fiorentino della Madonnina del Grappa. Uno dei sacerdoti deve rispondere a quanto si dice, anche del reato di turpiloquio.

Il procedimento è scaturito da un rapporto che l'ufficio politico della Questura inviò alla Procura della Repubblica in merito ai fatti avvenuti nella chiesa dell'Isolotto il 4 e il 5 gennaio. La sera del 4 — come riferimmo — si tenne in chiesa un'assemblea pubblica alla quale parteciparono oltre mille persone e alcuni sacerdoti che condividono la linea di don Mazzi, giunti anche da altre città d'Italia come Milano, Torino e Vicenza. Lo scopo di questa assemblea era quello di decidere la condotta da seguire nelle festività religiose dei due giorni seguenti (domenica 5 e il 6 gennaio, festa dell'Epifania). In precedenza il delegato della Curia arcivescovile, monsignor Ernesto Alba, aveva celebrato qualche Messa alla presenza di pochi fedeli e circondato dalla manifesta ostilità dei seguaci di don Mazzi.

La «Comunità dell'Isolotto» nell'imminenza della celebrazione delle regolari funzioni religiose intendeva prendere posizione. Al microfono si avvicendarono laici e sacerdoti esponendo il loro punto di vista. A parte qualche sfumatura nel tono degli interventi, emerse alla fine dell'assemblea la chiara volontà di impedire la celebrazione della Messa da parte del delegato della Curia arcivescovile. La chiesa dell'Isolotto, in sostanza, doveva restare a disposizione della «Comunità». Questa linea di condotta sembra sia stata sostenuta con decisione dai cinque sacerdoti tra i quali il gesuita padre Vincenzo Barbieri, (noto per avere partecipato a qualche «Marcia della pace») [illegible]

[illegible] celebrata alle ore 12».

L'ufficio politico della Questura, dopo aver identificato i più accesi protagonisti dei due episodi, inoltrò un rapporto alla Procura della Repubblica. Il sostituto Procuratore dott. Vigna, esaminati gli atti, ha aperto il procedimento. L'accusa di istigazione a delinquere è basata sui discorsi rivolti ai fedeli.

Fulvio Apollonio

TUTTA LA PENISOLA SOTTO L'IMPERVERSARE DELLE BUFERE DI NEVE E DELLA FURIA DEL VENTO E DEL MARE

Una tromba d'aria a Sestri Levante semina il panico e la devastazione

Case scoperchiate, barche e automobili distrutte - Un uomo resta folgorato da un cavo elettrico divelto dal ciclone
Forti nevicate a Torino e Milano e su tutto l'arco alpino - Mareggiate sull'Italia meridionale e frane in Carnia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sestri Levante, 14

Dieci minuti di terrore: vento fortissimo, nubifragio, gente che usciva terrorizzata dalle abitazioni. Poi, di colpo, la bufera si è placata, lasciando dietro di sè devastazione, paura e morte.

Tutto si è svolto dall'una all'una e dieci di stanotte. La tromba d'aria ha colpito tutta la zona a mare. I danni sono ingenti. Si parla di centinaia di milioni: tetti di case scoperchiati, macchine semidistrutte, negozi e ristoranti allagati e devastati. Una vittima, il medico condotto della cittadina, Bruno Prini, di 54 anni, abitante in via Vittorio Veneto 6/2, folgorato da un cavo della luce mentre stava aprendo lo sportello della propria vettura in via Colombo. Numerosi i contusi che hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari presso il locale ospedale.

La scuola «De Scalzo» situata proprio nell'«occhio del ciclone» ha il tetto scoperchiato. I trecento alunni che frequentano le medie inferiori sono rimasti a casa. La situazione è ancora critica in diverse zone della cittadina. Continua a piovere con grande intensità, le raffiche di vento sono forti e molti tetti minacciano di crollare. Sono all'opera vigili del fuoco e operai del Comune.

«Credevo ci fosse il terremoto» — dice il consigliere comunale Franco Nicora: «Ero a letto, quando la mia bambina è arrivata di corsa nella stanza e mi ha abbracciato. Dai vetri della finestra ho visto una cascata d'acqua avanzare dai monti. Il tetto della mia casa è stato letteralmente spazzato via. Nella stanza sono cadute tegole e pietre. Fortunatamente siamo riusciti a scansarli. Un vero disastro».

Dalla sua abitazione sono visibili i gravi danni subiti da moltissime altre famiglie della zona.

Epicentro della tromba d'aria è stata la zona di Porto Bello: piazza Matteotti, via XXV Aprile, piazza Cavour, via Marsala e altre vie adiacenti sono le strade maggiormente colpite. Siamo andati sulla spiaggia di Porto Bello. Una vera ecatombe di barche e di motoscafi. I tetti delle abitazioni sono semidistrutti. Due macchine, una 600 e una 850, che si trovavano sotto una tettoia dentro al recinto della colonia «Tagliaferro», sono state gravemente danneggiate. Il proprietario, Gino Raffo, bagnino della colonia stessa, si trovava in casa: «Ho visto aprirsi porte e finestre. Credevo fosse davvero la fine del mondo», continua a ripetere, ancora sotto «choc».

Durante l'imperversare della tromba d'aria, il dott. Bruno Prini, noto in città anche per la sua attività politica (era stato nella passata amministrazione consigliere provinciale del PCI) ha visto la sua auto minacciata da un filo della luce elettrica piombato sulla strada. Il dott. Prini si trovava nella abitazione della signora Castellini, sua paziente, in via Colombo 31. «Non scenda dottore, non scenda, è pericoloso» gli hanno detto. Il dottor Prini è uscito egualmente in strada. Si è avvicinato alla sua «Peugeot 404» nuova di zecca, parcheggiata davanti al portone; ha infilato la chiavetta nella portiera anteriore, poi si è voltato verso la finestra per dire: «Visto? Ce l'ho fatta», ma ha urtato con la gamba il cofano di uno «spider» posteggiato accanto alla sua vettura ed è rimasto folgorato: un filo della luce elettrica caduto sulla macchina sportiva ne ha causato la morte istantanea. E' accorsa gente. Un giovanotto ha rischiato di subire la stessa tragica sorte.

Decine e decine di famiglie hanno abbandonato, in piena notte, le loro abitazioni, sono fuggite in mezzo alla strada terrorizzate. I dodici vigili urbani e i carabinieri agli ordini del tenente Palombo si sono prodigati per calmare la popolazione. C'era il pericolo che altre persone, nella fuga, toccassero i fili della luce finiti in mezzo alla strada. Molti si sono rifugiati nelle chiese, che sono state subito aperte.

Un pauroso incidente è accaduto [illegible] di Sestri Levante. Una potente gru [illegible], abbattendosi sulla sede stradale: nessuna vittima e solo danni a cose. Un'altra gru, del peso di alcune tonnellate, sotto l'imperversare della tromba d'aria, è crollata a terra. Non si lamentano feriti.

B. C.

Maltempo ovunque

Milano, 14

E' nevicato per tutta la notte sulla Lombardia, sul Piemonte e, in genere, su tutto l'arco alpino. Il traffico ha subito gravi intralci sulle strade, sono segnalati numerosi incidenti. Su Milano la neve ha ricominciato a cadere questa sera, aggravando notevolmente la situazione. Le strade, che erano state sgomberate, si sono nuovamente coperte di neve e la circolazione ha subito un notevole intralcio.

La neve è tornata a cadere su tutto il Piemonte, aggiungendosi allo strato dei giorni scorsi. Anche su Torino è nevicato abbondantemente. Tutte le strade principali della regione, che nella giornata di ieri erano state liberate con gli automezzi dell'ANAS, delle Province e dei Comuni, si sono nuovamente coperte di neve. L'aeroporto di Torino-Caselle è da stamane nuovamente chiuso al traffico, soprattutto a causa della scarsa visibilità dovuta alla nebbia.

A Bolzano, da molti anni non si registrava una nevicata così fitta come quella che nelle ultime 12 ore, ha provocato una paralisi parziale del traffico. Nel capoluogo altoatesino, lo strato nevoso ha raggiunto i 17 centimetri. La circolazione è alquanto difficoltosa, ma l'entrata in azione degli spazzaneve e di squadre di spalatori ha permesso di rendere ben presto transitabili le vie centrali. La neve è caduta abbondante su tutta la zona dolomitica. Al Brennero si sono registrati 16-20 centimetri, a Corvara 45-90, al passo Giovo 50-65, all'Alpe di Siusi 40-100, a Bressanone-Plose 50-60, a Solda 60-90.

L'ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la provincia di Trento non accenna a diminuire. Dalla notte scorsa nevica ininterrottamente e la circolazione è ovunque molto difficile nonostante l'impegno degli uomini dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale presenti con i mezzi meccanici su tutte le strade di maggiore transito. Non vi sono arterie chiuse, ma il traffico procede a rilento.

Tutta la Liguria è interessata dal maltempo. In provincia di Savona, in Val Bormida e in genere su tutto l'entroterra cade una fitta neve, che ha raggiunto il mezzo metro nelle valli e un metro di altezza oltre i 600 metri. A Calizzano, a Bardineto, come in molti altri Comuni, l'attività scolastica è sospesa. Nevica da 36 ore nelle valli dello Stura e dell'Orba. La coltre nevosa ha raggiunto i 30 centimetri di spessore al passo dei Giovi, i 50 su quello del Turchino.

Nella provincia di Imperia si segnala che in tutta la riviera di ponente piove a dirotto, senza interruzione da 48 ore. Questa notte su Imperia e sulla Spezia si è abbattuta una violenta grandinata accompagnata da temporali. I 10 centimetri di chicchi di grandine depositatisi sul terreno hanno provocato notevoli danni alle colture ortofloricole ed alle piantagioni di olivo. Sui rilievi le precipitazioni hanno assunto carattere nevoso oltre i 700 metri.

Lungo il litorale di Marinella, l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza. Numerose abitazioni sono state allagate. A causa della forte mareggiata in corso lungo la costa, nessuna nave ha lasciato il porto della Spezia.

Un'improvvisa ondata di scirocco sta provocando in Friuli e in Carnia lo scioglimento delle nevi, con slavine e smottamenti in varie zone. Il traffico sulle strade principali si svolge con qualche difficoltà. Lo scioglimento delle nevi ha anche provocato la piena del Natisone, che a Cividale ha travolto una grossa armatura eretta per la costruzione di uno sbarramento all'altezza del Ponte del Diavolo. Una fitta nebbia è scesa invece nelle zone di pianura.

Pioggia e freddo anche sull'Irpinia. La temperatura è in notevole diminuzione in alta Irpinia, dove il termometro segna tre gradi sotto lo zero. Raffiche di vento di eccezionale violenza ostacolano la circolazione automobilistica sull'autostrada Napoli - Avellino.

Una burrasca ha imperversato nel golfo di Napoli, dove il mare ha raggiunto forza sei. Alte ondate si infrangono contro la diga frangiflutti di via Caracciolo e contro i muri di Castel dell'Ovo. La capitaneria di porto ha diramato avviso di burrasca. La navigazione per le isole si svolge con difficoltà. Nel golfo spira anche un forte vento proveniente da Sud, alla velocità di circa 70 chilometri all'ora.

Le condizioni meteorologiche sono improvvisamente peggiorate, anche sulla Sicilia. A Palermo soffia un vento freddo con raffiche che superano la velocità di 80 chilometri orari. Le piste dell'aeroporto di Punta Raisi praticamente sono rimaste chiuse al traffico. Gli aerei in arrivo hanno fatto scalo a Trapani. Anche sul litorale trapanese c'è stato cattivo tempo. Il vento agita il mare e i collegamenti marittimi fra il capoluogo e le isole si svolgono con difficoltà. Molti alberi, pali elettrici sono stati abbattuti dalle forti raffiche di vento.

«Acqua alta» stasera a Venezia: alle 22.30 la marea ha superato di 110 centimetri il livello medio del mare, invadendo i punti più bassi del centro storico. Contemporaneamente soffia un vento abbastanza sostenuto da Sud-Est, a una velocità media di 36 chilometri all'ora.

VIPERA NELLA NEVE scoperta presso Trento

Trento, 14

Una vipera è stata trovata nella neve da due boscaioli presso il Torrente Centa.

Aldo e Felice Martinelli, questi i loro nomi, erano intenti al lavoro quando sulla distesa di neve poco a monte del luogo in cui si trovavano hanno scorto qualcosa che si muoveva. Avvicinatisi hanno constatato con stupore trattarsi di un rettile che in questa stagione come tutti gli animali a sangue freddo normalmente avrebbe dovuto essere sprofondato in letargo.

I due hanno poi scorto sul dorso le caratteristiche striature a greche nere di una vipera di considerevoli dimensioni. Il rettile procedeva a stento sulla neve e appariva come intontito e sfiancato. Con l'aiuto di un bastone i due uomini hanno cercato di uccidere la vipera che facendo appello alle ultime forze si è rizzata minacciosamente. Un colpo bene assestato ha però prontamente stroncato il rettile.

Il direttore del Museo di scienze naturali di Trento interpellato sul fatto ha confermato che si tratta di un episodio veramente eccezionale.

Probabilmente la vipera è stata disturbata da qualche agente esterno, forse proprio dal lavoro dei due boscaioli, oppure da qualche altro fattore naturale che non è dato di conoscere.

MOLTO GRAVE LA LESIONE DEL FERITO DI CAPODANNO

Operato Soriano Ceccanti Difficilmente potrà camminare

Non appena estratto il grosso proiettile è stato consegnato ai periti che dovranno stabilire da che arma è stato sparato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 14

L'ultima speranza di salvare dalla paralisi alle gambe Soriano Ceccanti è durata trentacinque minuti. Trentacinque angosciosi minuti — dalle 15.30 alle 16,05 — di un pomeriggio di tempesta. Il dramma che condizionerà per sempre la vita di questo ragazzo di 17 anni è in un grosso proiettile rivestito di ottone. E' entrato nella colonna vertebrale, fra la settima e l'ottava vertebra, e ha profondamente leso — per più della metà — il midollo.

Sul proiettile sparato nella notte di Capodanno davanti alla «Bussola» e che oltre a distruggere la felicità e l'avvenire di un giovane potrà essere al centro di una esplosiva battaglia politica, finora nessuno ha detto niente di ufficiale. Del lungo corteo di periti ufficiali e di parte che hanno seguito la fase conclusiva dell'estrazione, non uno ha voluto violare il segreto istruttorio.

L'unico comunicato ufficiale è quello che ha letto ai giornalisti il prof. Giorgio Tusini, direttore della clinica neurochirurgica dell'Università. Dice testualmente: «L'intervento è iniziato alle 15.30 e 35 minuti dopo, previa laminectomia ed apertura della dura, è stato estratto il proiettile che, all'atto della penetrazione nello speco vertebrale aveva determinato una lesione che interessava la maggior parte del midollo».

Il Ceccanti rimarrà nella clinica neurochirurgica i giorni indispensabili per la convalescenza; non appena sarà possibile sarà poi necessario inviarlo a un centro per la rieducazione dei paraplegici. Solo molto tempo dopo l'inizio della rieducazione potrà essere enunciata una prognosi attendibile sulla possibilità di un certo recupero degli arti inferiori.

Il decorso post-operatorio si delinea del tutto regolare. La pallottola è stata estratta alle 16,05; accanto al professor Tusini c'erano il suo «aiuto» professor Caciagli, il prof. Sarteschi direttore della clinica psichiatrica, il prof. Vitolo dell'Istituto di medicina legale della Università di Pisa, l'ing. Maoli di La Spezia, il dott. Francesco Tamilla giudice istruttore del Tribunale di Lucca e altri.

La pallottola è stata presa subito in consegna dai membri del collegio peritale e dai magistrati. Probabilmente è stato effettuato un primo rapido esame. Si è pesata la pallottola su una speciale bilancia di precisione portata dall'ing. Maoli, sono state scattate numerose fotografie.

L'indiscrezione più insistente — che a questo punto può solo essere basata su una impressione visiva o sul ricordo di chi può aver visto le radiografie — è che si tratti di una pallottola calibro 9, o molto simile. Il prof. Tusini si è lasciato sfuggire solo queste due descrizioni, ripetiamo: un «rosso» proiettile, rivestito di ottone. Potrebbe dunque essere sia una pallottola in dotazione ai Carabinieri, che una pallottola della famosa «Smith and Wesson» calibro 38 (diverso dal 9 solo per alcuni decimi di millimetro). Naturalmente, se si esclude l'ipotesi della «Smith and Wesson» si fa qui riferimento solo ad armi di ordinanza. Come armi di ordinanza la Polizia ha il calibro 7,65, i carabinieri hanno il calibro 9 (ordinariamente però con pallottole di piombo), la Polizia Stradale infine il calibro 9 lungo, un proiettile cioè che è notevolmente più lungo del 9 normale, e di forma diversa.

A. F.

1020 LIRE UN OTTIMO PASTO A MONTECITORIO

APERTO ALLA CAMERA UN RISTORANTE INTERNO

Il menù comprende «mezzo» di vino e «Saint Honoré»

Roma, 14

« Antipasto misto, lire 200; agnolotti, lire 150; bistecca di manzo, lire 380; insalata mista, lire 100; frutta fresca assortita, lire 60; torta Saint Honorè, lire 200; panini, lire 30; mezzo litro di vino, lire 100: totale lire 1020». Questo è il conto di un pasto completo servito nel nuovo ristorante di Montecitorio; un ristorante del tipo self-service inaugurato questa mattina dal Presidente della Camera, Pertini. I deputati costretti a rimanere a Montecitorio per il prolungarsi delle sedute oltre l'ora dei pasti, d'ora in poi non dovranno più mangiare in piedi dietro il bancone della «buvette», nè dovranno più fare lunghe file, prima di poter trovare pochi centimetri di spazio per far capolino e chiedere le pietanze.

Questa situazione, poco dignitosa per un parlamentare, e che oltretutto induceva i deputati ad allontanarsi dal palazzo con l'inconveniente di far perdere loro ampi brani della discussione e con il rischio di trovarli assenti ad una votazione improvvisa, è stata quindi risolta. Il ristorante inaugurato oggi, al quale potranno accedere soltanto parlamentari, giornalisti e funzionari, è stato ricavato da alcuni ambienti che fino a ieri erano utilizzati come ripostigli e che, nel passato regime fascista, ospitavano la sala da scherma e la palestra. La spesa è stata di circa 100 milioni.

UNA PRECISAZIONE SUGLI ESAMI A OTTOBRE

Alla maturità soltanto non si potrà «riparare»

Durante il corso degli studi continuerà a sussistere invece la sessione autunnale nelle forme ora in vigore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Gli esami di riparazione autunnali continueranno ad effettuarsi. Questa ed altre precisazioni sono state diramate dal Ministero della pubblica istruzione in merito allo schema di legge per la riforma degli esami nelle scuole secondarie superiori annunciato nei giorni scorsi. In giornata il Ministero ha dato la sua interpretazione sulle notizie relative a tale schema di legge, precisando, inoltre, che lo schema deve essere ancora approvato dal consiglio superiore. Nel comunicato diramato, il Ministero ha indicato quali sono gli esami di riparazione autunnale che si intendono abolire e cioè quelli relativi alla maturità classica, a quella scientifica, alla abilitazione magistrale, ed egualmente agli esami terminali, cioè agli esami di Stato, del Liceo artistico, degli Istituti tecnici agrari, degli Istituti tecnici commerciali amministrativi e mercantili, degli Istituti tecnici commerciali per il commercio con l'estero, degli Istituti tecnici per geometri, degli Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, degli Istituti tecnici industriali (con varie specializzazioni), degli Istituti tecnici nautici e degli Istituti tecnici femminili. Abolita la sessione autunnale, dunque, per tutti questi esami resterà una sola sessione; gli studenti potranno essere o promossi o bocciati.

Quanto agli esami di ammissione al Liceo classico, dopo la quinta ginnasiale, viene confermato che l'ordinanza ministeriale che se ne occupa intende abolirli, e ciò per evitare una discriminazione a svantaggio degli studenti ginnasiali nei confronti degli studenti delle altre branche delle scuole secondarie superiori che accedono alle stesse direttamente dalla scuola media, e proseguono fino all'esame di Stato finale senza esami di sbarramento lungo la strada.

Lo schema di legge, invece non si riferisce agli esami di riparazione autunnali relativi agli scrutini che si effettuano anno per anno, esami di ripazione i cui esaminatori sono gli stessi insegnanti che hanno «rimandato» i ragazzi ad ottobre.

Intanto sulla riforma universitaria si sono raccolti pareri «delusi» da parte dei Presidi delle Facoltà di lettere e magistero.

R. R.

UNA GIOVANE DI BARLETTA CON UNA CINQUINA

Vince al lotto cinquecento milioni

I parenti smentiscono ma lei intanto è «sparita»

Bari, 14

Teresa Canale di 22 anni, abitante a Barletta in via Manzoni, avrebbe vinto cinquecento milioni al gioco del Lotto, realizzando una cinquina (81 - 68 - 69 - 50 - 54) estratta sulla ruota di Napoli. La voce sulla vincita sarebbe sorta perchè un parente della giovane, Savino Cafagna di 55 anni, avrebbe confidato ad alcuni amici che la Canale sabato scorso aveva fatto la giocata con venticinque bollette di duecento lire ciascuna. Il Cafagna oggi ha smentito la notizia: «Ho commesso un grosso errore — ha detto — la mia parente aveva effettuato la giocata non sabato scorso, ma due settimane fa». Teresa Canale, intanto, si è resa irreperibile. Secondo alcuni testimoni però ella sarebbe stata vista insieme con un funzionario di banca, mentre si recava in auto all'Intendenza di Finanza di Bari.

Ha mandato a riscuotere il vincitore della Lotteria

Roma, 14

Il Ministero delle Finanze comunica che è stato presentato dalla filiale di Roma del Monte dei Paschi di Siena, per il pagamento, il biglietto serie DL 04990, che ha vinto il primo premio di 150 milioni di lire della «Lotteria Italia 1968». Dalla sede di Roma dell'Istituto bancario «San Paolo», di Torino, è stato presentato, per il pagamento il biglietto serie AO 03030, che ha vinto il quarto premio della Lotteria.

MORETTI

CON i «Romanzi dell'Amorino» Marino Moretti ha completato l'«opera omnia» edita da Mondadori. Veramente, completata proprio no; poichè in questi giorni ha consegnato al suo editore una nuova, anzi novissima, raccolta di poesie. Le ha scritte, pare, a poco a poco, secondo che gli si presentava l'occasione o che gli veniva l'ispirazione (che è espressione, e sostanza, tutt'altro che ammessa e di corso corrente in questi tempi).

Queste poesie dovrebbero venir fuori nella prossima primavera; e, a quel che si sussurra, dovrebbero rivelarci un Marino inconsueto, diverso insomma da quello dichiaratosi in tempi lontani, nella compagnia, che Borghese definì dei «crepuscolari», con le «Poesie scritte col lapis» e con altre dello stesso tono, più o meno.

Qualche anno addietro venne fuori, in poesia, un «Diario senza le date», compreso anch'esso nel tomo sesto dell'«opera omnia», di accenti, di problemi e d'interessi di nuovo conio. Di nuovo, certo, per quel che può dare una natura o una personalità così netta o definita come quella di Moretti. Non ci si può cambiare d'anima e di spirito, come neanche del colore degli occhi a piacere; qualcosa, d'insostituibile e di bene individuabile, resta sempre. Come resta il carattere o il temperamento, una volta formato. Semmai si tratta di graduazioni, di sfumature, di «nuances»; e queste sollecitano la nostra curiosità per i versi che appariranno, dicono, nella stagion dei fiori.

Badiamo, per il momento, ai romanzi; e, in particolar modo, a quelli raccolti nell'ultimo tomo del «genere» (con licenza di Benedetto Croce) sotto il titolo complessivo di «Romanzi dell'Amorino», per l'appunto. L'anno da premessa, subito dopo il frontespizio, alcune parole del «Notturno» di Gabriele d'Annunzio. «C'è l'amorino. E' il più fradicio di pioggia, è tutto pregno d'acqua di nubi. Più odora all'apice, come l'ultima falange delle dita che lavorano i belletti. C'è in fondo al suo odore un che del fico letteggiante, del piccolo fico verdino. C'è pure, se insisto, un che della susina claudia matura. Odore di erba più che di fiore, di frutto più che di fiore».

Il caso di Marino Moretti romanziere, tralasciamo per ora il poeta, è assai grosso nella nostra letteratura: con una fisionomia, con un apporto ben marcati e innegabili. Certo, alle origini è il modo tutto particolare di sentire, d'immaginare, di osservare, di meditare e di fantasticare; ma non si può fare a meno dello strumento indispensabile, il linguaggio, che presuppone o si fonde con lo stile.

Ogni romanziere italiano, si sa, esclusi quelli nati in Toscana, hanno dovuto, al momento dell'arte, foggiarsi un proprio linguaggio; sì che quello della Serao non è quello di Emilio de Marchi, e quello della Deledda non è quello di Marino Moretti. Proprio la Deledda mi diceva una volta: «Bella forza, per i toscani. Loro la lingua se la trovano bell'e pronta; e gente come me, come tutti gli altri insomma, debbono apprenderla, debbono acquistarla».

L'apprende o l'acquista anche Moretti; ed è un'operazione tutta speciale e di gran pregio, che richiederebbe un lungo studio a sè. Si tratta di uno strumento assai delicato, foggiato con una precisione prodigiosa; risente del romagnolo e del toscano, di mare e di collina; è adriatico e tirrenico.

Chi ha conoscenza delle due regioni sa quanto siano ben distinte: per tendenze, per carattere, per slanci, per sviluppi, per modi (se ci è possibile dir così) di soluzioni e di conclusioni. Il paesaggio è diverso; ma, anche di più, diversi sono i personaggi, diversi gli ambienti; Iddio me lo perdoni, di altra forza o tempra sono anche i noccioli. E all'amore, che è pur sempre l'amore, si fa diversamente; come se quelle cose avessero un'altra vibrazione, o altra fosse la mano di chi le sfiora.

Nel romanzo di Marino si verifica un innesto, che a volte ha dell'incredibile, fra la natura romagnola e quella toscana, con ciò che segue e consegue. Vedute, interni, esterni, movimenti, accensioni passionali, riprese e cadute, tutto un insieme di umanità che si fa in breve e fa individuare, dare un'etichetta, ma che pur la senti naturale, o te la senti vicina, con un fascino, con una suggestione che si riesce poi a spiegare, ma non in tutto, tanto è il mistero che rimane indecifrabile in fondo. E se proprio in quel mistero e in quel fondo fosse la realtà autentica di Moretti? E ciò che rende la sua opera attuale pur in un tempo nel quale tutto risulta lontano, superato, cancellato, anche quel che una volta s'imponeva e vibrava con una forza che avresti immaginato non si spegnesse mai? Si è spento per tanti altri scrittori nostri del Novecento, ma non per Moretti. Per lui, o meglio per la sua opera (non per tutta però), dura con una frequenza, con un'intensità, con un fascino per cui se i lettori d'oggi si prendessero la briga di leggere alcuni di questi romanzi li scoprirebbero come scritti oggi, con quella che, con poca leggiadria, si chiama la «tematica» o la «problematica» moderna. Assilli, inquietudini, irrequietudini, angosce, introspezioni, sussulti, toni allusivi, mondo più o meno interiori, magari apparenti salti di palo in frasca, richiami inconsci, sottintesi stravaganti, anche aria di balletto. Fu il Pancrazi, mi pare, che sospese queste arie: che a lui, di un gusto raffinato ma di altri tempi, dovettero fare, allora, un certo senso.

Ma, più o meno, tutti i romanzi raccolti in questo volume sono di gran qualità, di un eccezionale spicco, e assai rappresentativi del meglio del Moretti narratore. Vi si trova quello che addirittura passa per il suo capolavoro, «E due fanciulli», una vicenda casta e torbida, inquieta e serena che, anche se in prosa, fa pensare alla poesia, spesso più alla poesia che alla prosa.

E c'è un lungo racconto, divertentissimo, giocoso, con l'aria di ritornare tra i numerosi nostri novellieri del Cinquecento: «I coniugi Allori». Fra i romanzi, ristampatissimi, di Marino, è il meno riedito, tanto che per molti risulterà nuovo. Come nuova sembrerà «Guenda», un'opera anch'essa un po' trascurata chissà mai per quali ragioni; ma che è un tessuto fitto e a toni vari di psicologie fra le più innocenti e complesse. Una cioccia, come si dice a Firenze, di Piero. Dove Moretti ha dimorato fin dalla sua prima giovinezza e dove ha anche oggi un piede (mentre l'altro lo ha a Cesenatico), di Firenze, di quest'aria, di questo spirito, di questo mordente, unici e non rari, risentono le pagine dell'Amorino, fra le più audaci e frizzanti, fra le più sincere e appassionate.

Peccato che questa sia la ultima raccolta e, per molti, l'ultima occasione per rileggere i romanzi di Moretti. Eh sì, con i tempi che corrono, un'occasione ci vuole per tornare a certe opere; ma, anche se è l'ultima, anche se lascia l'amaro perchè è l'ultima, ripaga, come non s'immaginerebbe, il vecchio e il nuovo lettore. Intanto prepariamoci alle nuovissime poesie della prossima primavera.

Luigi M. Personè

Definita l'edizione '69 del «Moretti d'Oro»

Udine, 14

Si è riunita a Udine la commissione di studio del premio per la cultura «Moretti d'Oro»; all'ordine del giorno figuravano importanti argomenti, quali la definitiva formazione della giuria e l'istituzione di due premi aggiunti.

In apertura di seduta il presidente del premio, Leo Menazzi Moretti, ha relazionato la commissione circa l'azione svolta dalla stessa presidenza, al fine di promuovere un concreto interessamento da parte degli organi regionali, alla produzione giovanile nell'ambito della cultura del Friuli-Venezia Giulia. Si era cercato cioè, secondo il suggerimento della stessa commissione di studio del premio, di suscitare, a livello ufficiale, un'azione promozionale e di stimolo nei confronti delle forze nuove che operano nel campo della cultura regionale, ma questo scopo è venuto meno per una serie di circostanze sfavorevoli e in parte indipendenti dalla volontà degli stessi organi interessati.

La commissione di studio ha suggerito l'istituzione seduta stante di due premi di 500.000 ciascuno (di cui ammontare è stato messo a disposizione dagli industriali Riva e Varolo) che verranno assegnati nell'ambito dell'edizione del «Moretti d'Oro» 1969, a esponenti della cultura regionale, giovani nel campo della saggistica e delle arti figurative.

La presidenza del Premio ha poi comunicato la composizione delle giurie che assegneranno i premi della presente edizione.

Maggiori dettagli e chiarimenti saranno contenuti in merito a questi argomenti, nel bando del premio che sarà emesso il 31 gennaio corrente, secondo i termini fissati dallo statuto.

RAPIDA E CONTRADDITTORIA INTERVISTA IN BOLIVIA COL «CURA» DEL CRISTO OBRERO

Contrario alla violenza il «prete da battaglia»

Uno dei più noti sacerdoti dell'Ordine degli Oblati, paladini dei diritti umani, reputa inutile e dannosa l'azione dei guerriglieri, anche se condanna un governo che tollera insostenibili situazioni sociali

DAL NOSTRO INVIATO

La Paz, gennaio

Era necessario sentire l'altra campana. L'incontro col salesiano padre Artale ci aveva procurato un colloquio senza dubbio assai interessante ma da cui era scaturito un panorama conformista, delle vicende boliviane. Avevamo trovato, insomma, un uomo non toccato dalla «nueva ola» ossia dal «nuovo corso». L'altra campana doveva farla echeggiare un religioso «da battaglia». E questo bisognava andarlo a cercare alla chiesa del «Cristo Obrero». Risalivo, così, il pendio della conca di La Paz, verso i margini dell'altopiano.

Questa città è una delle più particolari che vi siano al mondo. Il suo aeroporto, che detiene il primato assoluto della altitudine, è a quota 4100 sull'altopiano dal quale il gigante nevoso dell'Illimani, pur con la sua vetta a seimila metri, sembra durare fatica a staccarsi. La Paz è stata costruita più in basso, appunto nella conca cui abbiamo accennato. Il suo centro, col quartiere storico, sta a quota 3600, mentre i quartieri residenziali si trovano ancora un poco più giù. Capirete: qui la questione è una sola, cioè si basa sul respirare meglio. Anche cento metri più o meno in quota rappresentano una differenza notevole. Si «sentono», a camminare. I cosiddetti «quartieri alti», sono dunque in basso, ove le case costano di più. Le possibilità economiche della gente si misurano verticalmente, dall'altitudine delle abitazioni.

Quartiere popolare

Di conseguenza, ecco che i poveri stanno in piccionaia, su e su, per gradi, fino al derelitto che vive sull'orlo della conca. E la chiesa del «Cristo Obrero», del Cristo operaio insomma, è come abbarbicata sull'erta del quartiere popolare di «Chillampa».

Si sale lentamente, si sale oltre la stazioncina ferroviaria che lancia i suoi trenini audaci sulla cordigliera delle Ande fino a scavalcare passi montani sui cinquemila metri, in una altalena di vertigini. Si attraversa un mercato dove miriadi di donne «indios», col tipico tubino duro e cinque o sei gonnelle larghe e variopinte che le infagottano fino agli stinchi, se ne stanno accovacciate per terra in mezzo a mercanzie di poco o nessun conto. Più si va in alto e più i muri delle case sono imbrattati di scritte con tinta rossa. Nel centro della città, nemmeno una. E qui, invece, una ridda: «Yanques, fuora del Vietnam y Bolivia» (ce l'hanno, ovviamente, con gli americani del Nord), poi «Abaso el gobierno», «Viva la guerra popular» e «Gloria los mineros masacrados en la noche de San Juan».

La chiesa del «Cristo Obrero» finalmente si presenta, vicina a una fabbrica di tessuti, con la sua facciata d'intonaco rosa assai vivo. E' di fresca costruzione. Nell'interno, in corrispondenza delle finestre appena abbozzate ma rimaste «piene» (per mancanza di fondi brontolerà poi il parroco), ci sono delle pitture con personaggi sacri tanto stilizzati e anche sempliciotti d'apparire quasi infantili. Pochi fedeli erano seduti sulle panche e, nella penombra, parlottavano tra loro. Avevano le facce «di legno» di tutta la gente delle Ande e le fisionomie erano atteggiate a una tristezza infinita. Dove era il «cura» René? Mi ha risposto una donna, dicendomi che aveva finito appena di confessare e che tra dieci minuti sarebbe stato certamente alla «oficina paroquial».

Un uomo duro

Era lì, a men che cento metri dalla chiesa, che dovevo aspettarlo. Il «cura» René è piuttosto noto per le sue decise prese di posizione in materia sociale. Un «uomo duro», per giunta, a quanto si sente dire in giro. Padre René Ferragne è canadese, ha svolto la sua missione per dieci anni nel Cile, per altri otto è stato in «prima linea» alle miniere di stagno nell'interno della Bolivia, da poco lo hanno trasferito nella capitale come parroco del «Cristo Obrero». Lì alla «oficina» mi hanno introdotto nella biblioteca, ad attenderlo. Un uomo con capelli fluenti e un maglione grigio da montagna era indaffarato con un mucchio di fogli. Mi ha rivolto la parola in spagnolo e, quando ha sentito la mia nazionalità, ha preso a parlare in francese.

«Giornalista — diceva — ma di quale giornale, di sinistra o di destra?». E mi guardava proprio come se volesse ispezionarmi a fondo, leggere dentro di me. Alla risposta «giornale d'informazioni», egli ha storto la bocca, non celando affatto la diffidenza. Dopo di che si è presentato: «Anch'io sono un prete e potrei dirvi tante cose importanti, vi piacciano o no». Quanto a piacere, era evidente che io a lui non piacevo affatto. Si mostrava sgarbato, anche provocante. Era padre Pierre Rivals, francese, dell'ordine degli «Oblati». Anche di lui mi avevano parlato. A Oruro, nella zona delle miniere, era sceso in piazza con i minatori. Sì, stavo davvero per ascoltare l'altra campana.

L'arrivo di padre René Ferragne ha rotto un imbarazzante silenzio. Alto, atletico, rigirava tra le mani il mio biglietto da visita che avevo lasciato per lui giù in portineria. Lo ha letto ad alta voce poi, in francese anche lui, mi ha chiesto le ragioni della mia visita. Saputo che volevo parlare con lui della situazione boliviana, è scoppiato a ridere e ha ribattuto: «Dovreste stare qui almeno un anno, per capire bene quello che accade e che qui è sempre successo». La risata era poco incoraggiante. Tuttavia, di botto, padre René ha mutato atteggiamento e con molto garbo mi ha invitato a seguirlo nel corridoio. La porta della cucina era spalancata, un'anziana donna ne usciva con una zuppiera fumante e ci «pilotava» in un salotto dove la tavola era già apparecchiata per tre.

Il «cura» a capotavola, io a destra, il prete francese di là. Atmosfera mutata. Padre René, padrone di casa perfetto, era garbato, rispondeva pacatamente alle domande che gli rivolgevo. E l'altro, «lo scatenato», si allineava. Che si pensava della guerriglia castrista, tra gli Oblati che sono settanta in Bolivia, che «tastano il polso» della gente di ogni condizione sociale, che sono informati di tutto, che sventolano senza reticenze la bandiera della sinistra politica?

«La guerriglia — ha preso a dire il parroco — è finita e non credo proprio che possa ricominciare. E' stata un'azione inutile, non ha lasciato alcuna traccia nel popolo. Anche l'immaginarla, l'organizzarla, fu una pazzia. Le altissime quote, le depressioni profonde che s'intersecano nell'altopiano, il paesaggio selvaggio, le malattie tropicali bastano di per se stesse a renderla impossibile. E, infine, mancavano assolutamente le basi per arrivare a un qualunque successo».

Ma allora perchè la si organizzò, perchè si tentò una tale impresa? Soltanto per un gesto, per l'affermazione disperata di un ideale? A questi interrogativi, il «cura» ha risposto: «Vien sempre da dubitare che qualcuno abbia ingannato Guevara e i suoi compagni fornendo loro un quadro del tutto diverso dalla realtà. Nelle zone in cui i guerriglieri erano andati forzatamente a cacciarsi, non esisteva alcuna possibilità di un appoggio popolare che ingrossasse le file. Lo obiettivo valido per un eventuale sfruttamento sul piano della praticità era uno solo: arrivare alle montagne di stagno e sollevare i minatori, nelle cui povere masse ci sono senz'altro, se pure esigui, nuclei di castristi e di maoisti, oltre che di stalinisti e di trozkisti».

Semplice spiegazione

E perchè i guerriglieri non puntarono su tale obiettivo? La spiegazione che il «cura» ci ha dato è semplice: «C'erano stati dei contatti fra castristi e minatori molto prima dello arrivo di Guevara, contatti tenuti da elementi intellettuali che vivono nelle città. La polizia li aveva scoperti. A una dimostrazione violenta, sobillata nella miniera del «Siglo-Veinte» a ottanta chilometri da Oruro, la polizia aveva opposto altrettanta violenza e c'erano stati ventitrè morti. Dopo di che nessuno si era più mosso. D'altronde, i guerriglieri non potevano mai arrivare nelle zone minerarie perchè la sorveglianza era molto attenta. Non restava loro che rimanere nelle zone disagiate e poco abitate, svolgendo un'azione impopolare e senza alcun costrutto».

E di Guevara, della sua figura divenuta leggendaria in specie in Europa, il «cura» che ne diceva? Ecco qui, testuale: «Le cose bisogna vederle sul posto. Per la sua morte c'è stato compianto, ma ha prevalso di gran lunga in tutta la Bolivia il sentimento nazionalista che lo ha additato come uno straniero che s'ingeriva in affari che non lo riguardavano».

Il medesimo pensiero espresso da padre Artale, perciò. Conformisti e progressisti sulla stessa linea. Ha voluto dire la sua, a proposito del «Che», anche il prete francese: «Sì, fu tutto inutile. Del resto, la figura di Guevara, che evocava un mito della personalità, viene considerata anche borghese dalla evoluzione delle ideologie. A Cuba, gli studenti più innovatori hanno bruciato i suoi ritratti, non lo sapevate?».

Sì, l'avevamo letto già sui giornali di altri paesi della America Latina: e ne eravamo rimasti parecchio impressionati.

Riprendeva, intanto, padre René: «I guerriglieri, in definitiva, fanno più danno che altro, nell'attuale situazione. Almeno in Bolivia è così, di altri paesi non so. E' giusto, è bello, è doveroso battersi per la redenzione di tanti lavoratori boliviani vittime di condizioni sociali tremende, ma con altri mezzi che possano dare frutto. Noi siamo i primi a gridare che una giustizia sociale deve essere fatta. Siamo dalla parte dei minatori che soffrono, che sono sfruttati, che muoiono per la durezza del loro lavoro. Tale è la nostra posizione. I guerriglieri non c'interessano, ripetiamo, perchè non hanno appoggio popolare e non possono, quindi, evocare una rivoluzione riparatrice».

Ultima domanda al «cura», dopo tutto questo: «Allora, voi non approvate la violenza per la violenza?». Padre René ha dondolato lievemente la testa e, senza alcuna reticenza, ha dichiarato: «No, la violenza che voi dite, con lo spargimento di sangue che non rimedia nulla, io non l'approvo e non l'approverò mai, anche se condanno apertamente il governo che seguita a tollerare le ingiustizie e a negare alla povera gente il diritto sacrosanto di vivere come cristiani e non come bestie».

Beppe Pegolotti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Milva in partenza per Monaco di Baviera, dove si sta recando per incidere alcuni dischi in lingua tedesca

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Costantino di Grecia e la madre Federica sono in Germania in visita ai parenti

Rassegna delle mostre d'arte

La Trieste di Rosignano - 3 alla Lanterna - Boccioni

Inverno. Per chi ha superato da un bel po' la metà della strada, questa è la stagione dei ricordi. Bianca e compatta incombe dall'alto la svuotata sagoma del cielo. Ma sotto è tutto un brulichio di segni. Inseguiti dalle fughe di luce sul selciato d'arenaria, si rifugiano nel cavo dei portoni e battono, pioggia di nostalgia melanconica, le vaste dignitose facciate dei palazzi neoclassici. Trieste, che disperazione! Solo un poeta, Livio Rosignano, può liberarci dall'assiduo assalto dei ricordi. Infatti i segni delle sue incisioni si distendono a tappeto e occupano ogni più piccolo ritaglio di spazio, nulla più lasciando alla nostra privata fantasia e tutta restituendoci la città di memoria. La prospettiva è rovesciata sul davanti, quasi che l'impiantito e le facciate costituissero un'unica quinta scenica, alzata subito a ridosso dell'osservatore. Convergono verso questo anacoluto sia la prospettiva lineare, sapientemente alterata, sia e di più la grafia intensa e nervosa del reticolo incrociato (ma sempre irregolare, con un'ansia continua di rompere e di ricostruire il codice dei segni) al quale abbiamo accennato.

La mostra di Livio Rosignano, ordinata in mirabile nitore d'immagini nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, presenta venticinque immagini di Trieste: Via Capitelli, Osteria, Via Donota, Via Tigor, Androna degli Orti, Carso, il rosone di San Giusto, Viale Terza Armata, l'Adriaco, il Club della Vela, Via Cattedrale, San Silvestro, Via Capitelli, San Giusto, Via Prelaser, Via Rettori, Municipio, Via Sporcavilla, Arco di Riccardo, Via Procureria, Via Beccherie, Caffè San Marco, Teatro Romano, Molo Audace, Via delle Mura.

Era avvenimento da troppo tempo atteso e auspicato. Dopo tanti anni ecco finalmente un ritratto della città divenuta percorso ideale di un diario tutto interiore, trasformata in un paesaggio coerente che ingloba in sè gli interni delle osterie e dei caffè, i monumenti famosi, gli angoli deserti che risucchiano il flusso della contemplazione e il Carso e il mare e la continuità di una storia architettonica contraddittoria, ricuperata sul filo d'oro dell'ispirazione.

L'avvenimento di singolare importanza è stato sottolineato sul catalogo della mostra dalla parola del Sindaco Spaccini («Le venticinque incisioni... prendono a pretesto alcuni aspetti noti — o addirittura abusati — del paesaggio cittadino nostro: ma, filtrati dalla magia di un'arte che trasfigura e ricrea, essi ci appaiono adorni di un fresco tono di novità... Ciò è facilitato a Rosignano perchè una naturale pacatezza e un nativo senso di candore misurano il suo sguardo attento a ogni sorpresa che la cara città gli propone con offerta silenziosa e sommessa.») e dal commento di Libero Mazzi («Piccole immagini, monocordi, martorizzate di segni, graffi e linee. Così viene fuori una Trieste compatta e asciutta... E ne viene, attorno al grigio rigoroso e severo dei segni, un'aria sbiancata e allibita, senza nubi, come negli incantesimi o nei sogni fatti di epoche, cioè di tempi estranei all'urgenza del quotidiano»).

L'opera di Rosignano trova il suo punto focale nel segno che si depone sulla lastra con una forte carica autografa, definisce nitidamente il rapporto con l'oggetto rappresentato e si struttura come tessuto tonale, dettato dalla profonda vocazione pittorica. In questo modo il ricorso alla tecnica incisoria non scade ad artifizio suggerito dall'occasione descrittiva, pur nobilissima. Il grigiore della tessitura pittorica, morbidamente svariato dai neri ai bianchi, netto e preciso, estraneo a certe caligini impressioniste e ai cedimenti verso gli effetti di contrasto violento, è non solo specchio della città (il multiforme e in apparenza grigio volto di cui bene dice Spaccini) ma, più compiutamente, confessione di sè e metafora di una singolare collocazione lirica del proprio posto nel tempo delle memorie. Vale a dire il momento in cui l'intrico delle antenne delle barche, dei vecchi fanali, degli oggetti consunti, delle fontanelle e dei tavolini di caffè, degli ornati architettonici e del semplice selciato appare ormai tutto pacato e sereno, spoglio di polvere per la pioggia recente, consegnato ad una immagine definitiva.

L'accostamento di tre artisti affatto diversi per nazionalità, formazione culturale e tecnica ha consentito alla galleria La Lanterna di presentare una mostra strana ed estrosa, intonata a quelle ricerche magiche, esoteriche o metapsichiche che nella nostra, come in tutte le epoche di crisi, tendono a colmare il vuoto lasciato dalla mancanza di fede religiosa.

Dei tre l'unico che opera con consapevole chiarezza intenzionale e impiegando un repertorio iconico coerente e raffinato è l'israeliano Meyr Dan da Kiron. Minuscole tavolette preziosamente istoriate evocano le «stazioni» di un racconto primitivo che subito precipita nel mistero di una complessa simbologia archetipica: l'uomo, la donna, il sole, l'albero, l'antro, il drago, la nascita, il pesce... Più che in chiave freudiana ci sembra che la figurazione di Dan sia da interpretare come un atto di tenera ma virile speranza di poter ricreare le condizioni di un'età mitopoietica, rintracciandone i segni nelle antiche pagine della sapienza biblica. Oriente e Occidente, le icone russe e bizantine e la fantasia di Chagall prestano occasioni al sottile incantesimo, protratto dalle borchie dorate, dallo splendore dei colori, dal gusto della miniatura fino al momento in cui la magia diventa decorazione.

Lo jugoslavo Marcelo Brajnovic è un eclettico dotato di generosa vena inventiva e di un'indubbia abilità nell'intrecciare temi colti e saporose trovate popolaresche, immagini metafisico-surreali (i misteriosi «pacchi rossi» accuratamente legati in croce), a figure bloccate in un tardo novecentismo (il Bambino Gesù sulla mangiatoia), a grandi e complicati disegni riempiti con un groviglio di segni. Quando gli ordini disparati riescono ad unirsi nella composizione di un unico quadro e quando l'incomprensibilità non è più un artificio, egli sortisce in dipinti di notevole efficacia. Figure umane e luce abbagliante della folgore, paesaggio interiore e presenza degli elementi naturali della realtà paesana contribuiscono a queste sortite isolate ed eccezionali rispetto al livello incostante della sua produzione.

Completa il trio la triestina Stefania Petracco, donna di modesta estrazione culturale che disegna in «trance», convinta di rappresentare fedelmente il ritratto degli spiriti magni con i quali entra in colloquio durante le «sedute» notturne. Il disegno si articola su di una semplice composizione astratta che si organizza sul foglio legando con sottili ponti i nuclei di una sorta di struttura molecolare. L'interno di questo schema viene riempito con un ricamo minuto e densissimo, fortemente autografo e iterato nel segno, da cui emergono a fatica profili umani e strane fogge d'abbigliamento. E' una esperienza che interessa più la psicologia che non le arti figurative.

Incunaboli, sia quanto alla cronologia, sia rispetto alla tecnica, dell'opera maggiore del pittore futurista, le venti acqueforti di Boccioni esposte alla galleria Torbandena (v'è anche una monotipia, «Dinamismo di un corpo umano», che segna la vittoriosa incarnazione del nuovo verbo, destinato alla «forma-forza» della scultura) inducono a meditare su quanto scrisse il Perocco: «Per il Boccioni prefuturista non sono tanto i raggiungimenti presi in se stessi che valgono, quanto le sollecitazioni ch'essi presentano, il vigore nascosto che guida ogni prova in un legame unico con gli sviluppi ulteriori».

Artista di grande e sicuro mestiere, votato per naturale disposizione alla bellezza conclusiva dell'esecuzione, Boccioni ebbe il dono di poter esprimere anche i momenti di dubbio interiore, di ripiegamento passatista, di contemplazione sentimentale e romantica, momenti tutti indisgiungibili dall'ansia della febbre segreta di novità («Perchè chiederci se il fuoco che portiamo in noi finirà col bruciare noi stessi? Che cosa importa? Purchè si possa propagare l'incendio sul mondo?») portata fuori dalla rapidità di un movimento che già trasvola sull'immagine statica, dalla luce di un chiarore che già folgora il tepore divisionista.

Lungi dal far sorridere per l'apparente esiguità della rivoluzione linguistica di allora rispetto alle più rumorose (ma quanto spesso meno motivate) scoperte dei decenni prossimi, i dubbi, le ansie, le attese di Boccioni suscitano in noi profonda commozione. Il sentimento di rimpianto e di tenerezza che avvolge persone e luoghi cari alla sua storia non si flette mai a un'incidenza decadentistica ma svela invece un sapore nuovo, improbabile e definitivo, di quelle cose e di quelle persone, destinate ad essere fissate per l'ultima volta con sincerità e convinzione da un artista che guardava oltre, che stava per perdere nel fiore della maturità la vita e che doveva lasciare un testamento completo: il passato e il futuro.

Si osservi lo schema compositivo di «Piazza Duomo» che scorre leggero lungo le diagonali contrapposte, benchè la stampa sia pesantemente realistica nel netto stacco dei piani. «Dintorni di Milano» affronta invece «il nuovo» come tema (il paesaggio industriale) e lo rifiuta nella tranquilla impaginazione ottocentesca. Un guizzo di estrosa bravura («Uomo coricato») e una rara perfezione della linea pura («Gli scaricatori»), un ricordino mitologico («Fauno») e il grande spazio del fiume e delle rive e degli alberi che si ordina nel segno avvolgente intorno ai minuscoli amanti («Passeggiata romantica»).

I. N.

La difesa della gola

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.
Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

Wander Milano

AUT. N. 2397 DEL MIN. SAN. OTT. 67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIME VALUTAZIONI DEL PROGETTO ATTRAVERSO LE IMPRESSIONI DEGLI INSEGNANTI

Accolta con favore nelle scuole la radicale riforma degli esami

Espressi tuttavia anche perplessità e timori per lo scadimento delle materie considerate «minori» o non essenziali - Vera maturità e non facile lasciapassare

Viene ormai data per imminente la riforma nella scuole medie: già da quest'anno potrebbe venire abolito l'esame per il passaggio dal ginnasio al liceo classico (il Ministro ha trasmesso al Consiglio superiore della Pubblica istruzione il relativo schema di ordinanza) ed è pronto inoltre un progetto che modificherà radicalmente gli esami di maturità e di abilitazione: se venisse presentato al più presto al Consiglio dei Ministri e se le Camere lo potessero quindi ratificare nel giro di qualche mese soltanto, anch'esso potrebbe entrare in vigore quest'anno. Non si conoscono ancora i dettagli, ma i criteri di questa proposta sembrano tali da rivoluzionare il vecchio concetto dell'esame nozionistico. Eliminata la sessione autunnale, l'interrogazione finale verrebbe trasformata in un dialogo, abbastanza limitato, tale tuttavia da far emergere l'effettivo grado di maturità dello alunno piuttosto che la sua capacità di immagazzinare date e nomi. Quanto ai punti essenziali della riforma, essi sarebbero i seguenti: alla maturità e alla abilitazione le prove scritte si ridurrebbero a due sole materie, scelte dal Ministero secondo il tipi d'istituto; e due sarebbero anche gli esami orali su una «rosa» di quattro discipline, una a scelta del candidato e l'altra della commissione giudicatrice.

I primi commenti? Pareri in genere favorevoli, sia pure con qualche perplessità, determinata soprattutto dall'imprecisione delle anticipazioni finora rese su questi progetti di riforma. Abbiamo voluto sentire «a caldo», sull'onda di queste prime indiscrezioni, le opinioni di alcuni presidi i cui istituti, classici o scientifici, magistrali o tecnici, sono direttamente interessati dalle citate riforme di esami. «In linea di massima, cioè sulla base di notizie ancora imprecise, insegnanti ed alunni sono decisamente favorevoli — ci ha detto ad esempio, il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini, vicepreside del Liceo classico "Petrarca" — sull'abolizione dell'esame di ammissione al liceo, anche per una necessaria equiparazione con gli altri istituti a ciclo quinquennale completo, senza diaframmi. Parecchie riserve, per contro, sono da farsi sui progetti per l'esame di maturità, che a quanto è dato di sapere lo trasformerebbero su basi, diciamo, "americane": se una scuola è ottimamente impostata, dall'innovazione non potrebbe derivare che un bene, ma nel caso di istituti meno attrezzati, dotati d'un corpo insegnante con minor bagaglio d'esperienza, c'è il pericolo che si determini uno scadimento qualitativo degli studi ed anche del rendimento degli alunni; tutto questo, in conseguenza della ventilata riduzione delle materie di esame. Se si dovesse sapere in anticipo, in quanto addirittura fissate dalle legge, a quali materie dovessero limitarsi le prove scritte ed orali, è chiaro che verrebbero trascurate le altre, a meno che non si tratti di istituti capaci, per antiche tradizioni di preparazione e serietà, d'impartire ugualmente un insegnamento armonico e perfettamente equilibrato».

Lo stesso argomento è stato ripreso dal prof. Paolo Medani, preside dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», il quale si è dichiarato semplicemente contrario alla formula che si va profilando per gli esami di abilitazione: «un esame — sostiene — che verta su due materie soltanto non può dare l'idea del grado di maturità del candidato; senza contare il gran numero di scuole private, dove già con il sistema attuale gli alunni vengono preparati esclusivamente in funzione dell'esame finale». Si è dichiarato favorevolissimo, invece, all'abolizione degli esami di riparazione, anche per i passaggi alle classi intermedie.

Ed ecco la voce dell'altro Liceo classico, il «Dante». «I ragazzi sono disorientati — ci ha riferito il prof. Luigi Bressani, vicepreside — in seguito a queste prime notizie e si chiedono perplessi, e noi con loro, come possa articolarsi un nuovo tipo d'esame che non sia preceduto da una riforma dello stesso piano di studi, in modo che questo si adatti a un nuovo tipo di verdetto». Una prima impressione — secondo il prof. Bressani — è questa, che le contestazioni giovanili hanno ottenuto il loro effetto, ma addirittura in modo imprevedibilmente eccessivo, cioè a scapito — lamentano gli stessi ragazzi — delle esigenze di una moderna cultura. In questo modo anche le prove selettive conserverebbero questa funzione fino a un certo punto: in pratica, alcune materie — limitando l'esame a due sole — scadrebbero immediatamente d'interesse; e la „selezione" non riguarderebbe più l'insegnamento globalmente impartito e la stessa maturità verrebbe „misurata" con un metro eccessivamente ridotto.

Nel caso di un Liceo classico, poi, quali sono le materie caratterizzanti? Almeno tre: l'italiano, il latino e il greco; riducendo a due le materie dell'esame, lo studio del greco o del latino in breve soccomberebbe». E la scomparsa degli esami autunnali, cosa comporterebbe? Che un alunno verrebbe promosso a giugno anche con due, tre insufficienze, purchè in materie ritenute «minori»; e inoltre il giudizio comporterebbe, in ultima analisi, al singolo insegnante interno, con il rischio di personalizzare tale valutazione, secondo il carattere dell'uno o l'altro professore.

Per il prof. Claudio Viola, preside del Liceo scientifico «G. Oberdan», era urgente abolire in particolare l'esame di ammissione al «classico». Quanto al resto, sostiene che le «riforme parziali sono sempre rischiose». La soppressione della sessione autunnale della maturità? «Un provvedimento giusto: se si moltiplica la quantità di tempi dedicata agli esami, diminuisce quella per l'insegnamento, che è la vera funzione della scuola». Meno controllo, insomma, e più formazione. Quanto alla riduzione delle materie di esame, è un altro elemento d'incertezza, allo stato attuale delle conoscenze sulla progettata riforma: o il Ministro ne fissa ogni anno sempre diverse, in modo che fino all'ultimo mese gli alunni debbano considerarle tutte quali probabili materie di esame, oppure — una volta codificata per legge la scelta — le altre sono destinate a un rapidissimo decadimento.

Tutti unanimi — anche se abbiamo notato qualche perplessità sul modo di attuare questa riforma — sull'abolizione dell'esame alla fine della quinta ginnasiale per i «classici». Anche il preside dell'Istituto magistrale «Carducci», prof. Giulio Cervani: «Si tratta — afferma — di una riforma da attuare immediatamente, con la semplice emanazione di una ordinanza ministeriale, la quale eliminerebbe così un inutile anacronismo». Anch'egli favorevole all'abolizione delle sessioni d'esame autunnali (non solo per l'abilitazione e la maturità, ma anche per i passaggi alle classi intermedie), il prof. Cervani auspica anche la definitiva soppressione dell'esame d'ammissione al Magistero: già esso è stato «sospeso», per cui si decida — conclude Cervani — infine di abolirlo e anche gli istituti magistrali abbiano corsi quinquennali.

«Anche i ragazzi — ha ribadito il prof. Bruno Giraldi, preside dell'Istituto tecnico «Da Vinci» — preferirebbero essere promossi o bocciati a giugno, anzichè fare gli esami autunnali; l'abolizione delle sessioni di riparazione è condivisa dagli stessi insegnanti: così l'anno scolastico potrebbe iniziare regolarmente, anzi già in settembre; mentre ora, con gli insegnanti impegnati nelle commissioni d'esame, riesce difficile anche formare le classi in tempo utile per un felice inizio dell'anno scolastico». Quanto alla riforma dell'esame di abilitazione, essa è stata finora prospettata in termini ancora troppo vaghi perchè se ne possa trarre un meditato giudizio.

Non uno degli insegnanti da noi interpellati ha difeso l'attuale sistema d'esami, specie per quelli di maturità: un mosaico di prove disparate senza nessun legame tra di loro. La preoccupazione, ora, è che lo esame non diventi un lasciapassare da concedere a tutti. Del resto altre voci che accompagnano la riforma annunciata dal Ministero, già sembrano rispondere agli interrogativi sollevati dagli insegnanti, in quanto si prospetta un pregiudiziale vaglio dei candidati da ammettere all'esame «semplificato», nel senso di esigere una votazione di sufficienza su tutte le materie che formano il programma di studio nella scuola.

STAZIONE DI STUDIO TRA LE PRIME IN EUROPA

A Torri di Slivia biologia in grotta

L'installazione nelle prossime settimane a cura di speleologi triestini - Funzionerà in maggio

Nella Grotta Torri di Slivia, nei pressi dell'omonimo villaggio dell'altipiano carsico non lontano da Aurisina, verrà installata nelle prossime settimane una stazione biologica sperimentale sotterranea. L'iniziativa presa dal Gruppo speleologico triestino e in particolare da Gianfranco De Grassi, un giovane e appassionato speleologo, sarà — a quanto sembra — una delle prime d'Europa e, se i programmi non subiranno intoppi, potrà concretarsi entro il prossimo mese di maggio.

La stazione biologica sperimentale troverà sede in una galleria appartata della Grotta Torri di Slivia, che per ricchezza e varietà di formazioni calcaree, stalattiti e stalagmiti, è una delle più belle e interessanti del sottosuolo carsico. In particolari celle e vasche (a seconda se animali di terra o di acqua), nelle quali si cercherà di ricreare alla perfezione le condizioni ambientali dei singoli insetti sotterranei, troveranno la loro seconda «casa» le specie più importanti che popolano il mondo delle voragini carsiche. Gli speleologi cercheranno pure di procurare qualche esemplare dello animale principe degli abissi carsici: il proteo, che popola soprattutto le acque sotterranee della zona di Postumia e di qualche altra grotta.

La vita e le reazioni dei minuscoli ospiti della futura stazione biologica sotterranea, verranno costantemente controllate con complicati strumenti, ed altri serviranno per i ri rilievi di carattere geofisico e geochimico. Per la realizzazione di questa impegnativa iniziativa scientifica, la quale avrà indubbiamente anche un'attrattiva turistica, quando la voragine potrà essere accessibile anche al grosso pubblico, gli speleologi del Gruppo triestino dovranno superare non pochi ostacoli, tra cui portare fino in fondo alla grotta un impianto elettrico e una conduttura idrica; inoltre sarà necessario isolare termicamente la parte della voragine riservata alla stazione biologica per ricreare le condizioni ideali dei singoli animali ospiti.

IL MALTEMPO

Pioggia e nebbia dove non nevica

Sul Friuli - Venezia Giulia è continuato ieri il maltempo con pioggia ininterrotta in pianura e neve in montagna al di sopra degli ottocento metri. In Carnia, fiumi e torrenti sono ingrossati, ma non destano preoccupazione. Lo scirocco ha fatto cadere sulla strada Timau - Monte Croce Carnico alcune valanghe. Il traffico è interrotto dal pomeriggio, ma le squadre dell'ANAS sono sul posto e contano di poter riattivare il traffico stamane.

Nel Cividalese e nelle valli del Natisone piove incessantemente da dodici ore; oltre i mille metri nevica. Fiumi e torrenti si sono ingrossati; il Natisone è in piena. A Udine cadono rovesci d'acqua senza tregua; dalla mezzanotte scorsa sono caduti oltre venti millimetri di pioggia. Per il Tagliamento non vi sono, per ora, motivi di preoccupazione.

Sulle strade della regione il traffico si svolge normalmente, anche se nella Bassa Friulana qualche banco di nebbia riduce la visibilità.

Ultimo tentativo al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale — andata deserta la votazione di otto giorni fa — è stato riconvocato per questa sera alle 18.30, allo scopo di compiere un estremo tentativo di eleggere una nuova Giunta, in luogo di quella dimissionaria. Ma alla luce delle dichiarazioni rese la volta scorsa, si tratta di un atto esclusivamente formale, prescritto dalla legge, che deve essere compiuto prima dell'affidamento della Provincia a una gestione commissariale di fronte a una crisi ormai insanabile — per l'inconciliabilità delle posizioni assunte dai vari partiti — i consiglieri che appoggiavano la Giunta dimissionaria (D. C. PSI e Unione slovena) neppure si presenteranno, è prevedibile, alla riunione.

SULLA CAMIONALE AL BIVIO PER PROSECCO

Muore sul colpo un ciclista nel fatale urto di un'auto

Il bivio per Prosecco e Monte Grisa, sulla camionale «202» è stato ancora una volta teatro di un tragico incidente stradale, in cui ha perduto la vita un anziano manovale, Antonio Princich, di 69 anni, domiciliato a Borgo Grotta Gigante 28. Egli si trovava in sella alla propria bicicletta quando è stato urtato violentemente da una macchina che percorreva la «Tarvisiana» diretta verso Sistiana. Gli agenti della stradale sono rimasti parecchie ore sul luogo della sciagura per poter ricostruire con una certa esattezza la dinamica dell'incidente; nella mattinata di oggi ritorneranno ancora sul posto per trovare alla luce del giorno talune tracce che non sono state trovate ieri sera.

Si tratta di elementi essenziali, perchè gli agenti devono poter chiarire la posizione del ciclista sulla strada al momento dell'urto: l'auto investitrice ha infatti urtato con il fanale sinistro la bicicletta, che è stata trascinata per una ventina di metri (cioè per tutta la lunghezza della frenata); l'uomo, invece, è finito sulla parte sinistra dell'auto ed è caduto a tre metri di distanza dalla vettura.

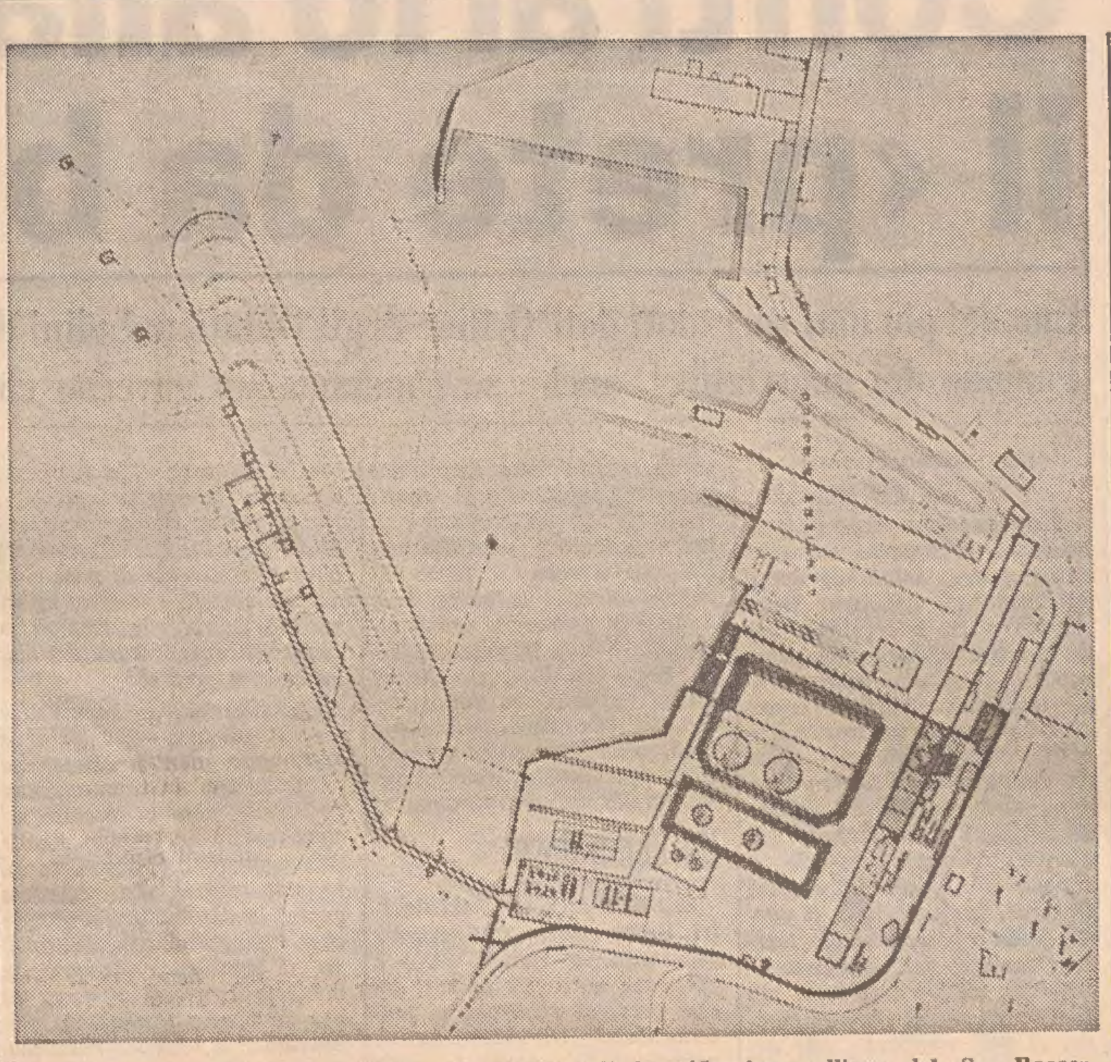
La macchina investitrice, una «Opel Rekord - coupé», targata Udine 140770 era condotta dallo industriale Cleofe De Franceschi, di 40 anni, residente a Pordenone, il quale aveva al proprio fianco la moglie con il figlioletto in braccio. L'incidente è stato fulmineo. «Ho visto una ombra — ha detto un camionista che seguiva la vettura — e poi un berretto volare in aria. Nient'altro».

Qualcuno ha avvertito la Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, nonchè gli agenti del commissariato di Opicina. Un'autolettiga della CRI è partita subito dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, con a bordo il medico di turno dott. Hrovatin, il quale — purtroppo — non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte avvenuta per la frattura del cranio. Per il medico, la morte è stata istantanea.

Gli agenti della Stradale, che sono giunti sul posto assieme al comandante magg. Gaggero, hanno — come abbiamo detto — effettuato minuziosi rilievi.

(«Giornalfoto»)

La vittima



Così il progetto prevede l'impianto della stazione di degasificazione sull'area del «San Rocco»

NEL COLLEGAMENTO VILLACO-SALISBURGO

L'avvio in Austria della «Tauernautobahn»

Faciliterà i traffici con il porto di Trieste

Il ministro austriaco delle costruzioni, dott. Kotzina, ha inserito nel 1969 altri 90 milioni di scellini per l'autostrada Salisburgo-Villaco, chiamata «Tanuerautobahn». Settanta milioni erano già stati destinati per l'opera nel bilancio dello scorso anno. Intanto i governatori dei due Länder del Salisburghese e della Carinzia agiscono congiuntamente per accelerare i lavori e per reperire nuovi finanziamenti. Si cerca, con i lavori in corso, di migliorare le attrezzature stradali già in esercizio, in attesa dell'inizio dei lavori delle due gallerie dei Radstädter Tauern e del Katschberg. Già ora il traffico sulla linea Salisburgo-Villaco è più veloce ed intenso. Un esperto dell'Assessorato dei lavori pubblici del Landesregierung della Carinzia ha detto che la costruzione dell'autostrada dei Tauri è di vitale importanza per la Carinzia, sia per ragioni turistiche, dato l'interesse germanico per la regione dei laghi carinziani, per l'Adriatico e per la Jugoslavia quanto per facilitare il traffico pesante tedesco-salisburghese verso Trieste.

Manifestazione sindacale di solidarietà per i greci

Si sono riuniti i rappresentanti le segreterie provinciali delle organizzazioni della CGIL, CISL e CCdL per esaminare la situazione sempre più grave dei lavoratori e dell'organizzazione sindacale clandestina in Grecia soggetti al regime dei colonnelli. Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di costituire un comitato di solidarietà con i lavoratori greci e la loro organizzazione sindacale clandestina. Il Comitato ha deciso alcune iniziative concrete tra le quali una manifestazione pubblica di solidarietà.

STATO CIVILE

MORTI: Mikulus in Furlan Marina a. 70; Bucich ved. Morelli Giovanna a. 92; Brumat Giuseppe a. 86; Strain Martino a. 55; Bruschetta Luciano a. 70; Nicolini in Micolich Giuseppina a. 53; Di Stano Alfonso a. 71; Cetin ved. Barberini Francesca a. 70; Berginc ved. Sbisà Caterina a. 68; De Petra Guido a. 74; Schiffner Francesco a. 69; de Benzoni ved. Battestin Cornelia a. 74; Morano Mario a. 48; Monticone Ettore a. 55; Cannavaro Patrizia ore 1; Boschin Eligio a. 59.

Sarebbe un errore imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

CIT Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA . FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

COME PROCEDE L'ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE DEL C.I.P.E.

Da ottobre avvolto nel silenzio l'appalto del bacino di carenaggio

Tuttora bloccata da una questione formale l'assegnazione dei lavori
Frattanto approntato il progetto della stazione di degasificazione a Muggia

Passa il tempo e il concretamento del grande bacino di carenaggio in muratura è avvolto nel silenzio. Sono trascorsi esattamente due mesi e mezzo da quel 29 ottobre, giorno in cui il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva convalidato la decisione della commissione incaricata dell'esame delle offerte, secondo la quale l'appalto concorso dei lavori era stato vinto dall'impresa Farsura (la stessa che recentemente ha portato a compimento il molo VII).

Si attendeva la definitiva approvazione del Ministero lavori pubblici per l'affidamento dei lavori, quando improvvisamente si è dovuto assistere a una improvvisa «impasse». Se l'indiscrezione che abbiamo raccolto è vera — ed è vera come ci è venuta conferma da fonti assolutamente attendibili — la battuta d'arresto non investe alcuna soluzione tecnica, eventualmente ancora da ricercarsi, ma va ascritta alla «contestazione» mossa da una ditta concorrente all'appalto nei confronti di un componente la commissione. La ditta cioè ha ritenuto di eccepire la presenza di quel tecnico nel gruppo di esperti chiamati a dare il loro giudizio sull'assegnazione dei lavori e lo ha fatto a gara di appalto conclusa, pur conoscendo a priori la composizione della commissione. Comunque in sede ministeriale sarebbe stato accolto il rilievo, con la decisione di sostituire quel professionista, assieme a una parte della commissione; a quanto sembra il Ministero lavori pubblici sarebbe intenzionato a rinnovare addirittura la commissione nella sua interezza (e frattanto il Consorzio costituitosi nella nostra città per la realizzazione dell'impianto ha comunque confermato i propri membri in seno a tale commissione).

Ecco, dunque, che a causa di questo episodio tutto tace, e finora nessun passo concreto è stato compiuto al fine di risolvere una tale questione meramente formale e che è venuta invece a seriamente intralciare un'iniziativa che per Trieste ha carattere di estrema urgenza. Il danno che deriva da tutto questo tempo perduto riguarda non solo l'Arsenale Triestino, ma lo stesso cantiere San Marco, il cui futuro è stato impostato sulla scadenza di determinate date, e che invece tuttora deve attendere che Roma prenda una decisione definitiva, dopo che quanto stabilito nella riunione del 29 ottobre non solo è stato bloccato, ma addirittura infirmato. I due stabilimenti, purtroppo, sono interessati a tutta una serie di disagi che si riflettono sugli aumenti di costo, sul programma di riorganizzazione e sullo impegno di manodopera.

Strettamente connessa con il bacino di carenaggio è la stazione di degasificazione. il cui progetto di massima risulta già pronto, non solo, ma anche preso in visione dall'Ente porto; ora — e sembra ormai questione di giorni — si attende il suo inoltro alle competenti autorità romane. L'impianto sorgerà sull'area del cantiere San Rocco di Muggia, e il suo concretamento si rende indispensabile, in quanto anche il problema del lavaggio e della degasificazione delle petroliere è diventato assillante e non ulteriormente differibile.

Da una parte il problema dell'inquinamento dell'acqua di mare, con l'esigenza di conformarsi agli impegni assunti in campo internazionale con la firma del trattato di Londra che esclude lo scarico a mare dei residui di idrocarburi, e dall'altra le esigenze di manutenzione delle petroliere con dimensioni sempre maggiori, sollecitano la costruzione di una stazione di lavaggio e degasificazione che nel nostro porto, terminal del più grande oleodotto d'Europa, è indispensabile. Le operazioni fondamentali della stazione saranno basate sul ricevimento e la separazione della miscela acqua - idrocarburi proveniente da bordo delle petroliere. I prodotti recuperati saranno greggio o residui di combustibili provenienti dalla pulizia delle tanche delle petroliere o dai doppi fondi delle navi.

A quanto prevede il progetto recentemente portato a termine, l'installazione avrà un pontile con due piattaforme per permettere l'attracco contemporaneo di due petroliere, di cui una di grande portata (circa 230 mila t.p.l.). La stazione di Trieste sarà in grado di effettuare il lavaggio e la degasificazione di una petroliera da 180 mila t.p.l., con un residuo dello 0,5 per cento, in circa 36 ore.

Le Federazioni Industria alimentare della CCdL e CGIL informano che è stato raggiunto l'accordo nazionale per il rinnovo dei contratti di lavoro per l'industria delle conserve animali. L'accordo prevede miglioramenti valutabili ad oltre il 30 per cento tra parte normativa ed economica.

Sulla neve con l'UTAT

Sappada - Tarvisio - Nevegal

- L'U.T.A.T. organizza ogni domenica viaggi in autopullman per SAPPADA.
- Presso gli Uffici U.T.A.T. si possono acquistare i biglietti per il TRENO BIANCO per TARVISIO **per domenica 19 corrente.**
- Per i giorni 1-2 febbraio l'U.T.A.T. ha predisposto un «week-end» al NEVEGAL (quota L. 7.400).

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mauro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 5.14 e tramonta alle 13.17.

Ieri: temperatura massima 13,7; minima 7,8; pressione mb. 990,9 in diminuzione; umidità 72 per cento; vento km. 18 da S.S.E. con raffiche a 55 km.; cielo coperto; pioggia mm. 1,1; mare leggermente mosso con temperatura di 8,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm. 55 sopra il l.m. e alle 21.05 con cm. 25 sopra il l.m.; bassa alle 14.13 con cm. 61 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2 con cm. 6 sotto il l.m. e alta alle 7.45 con cm. 46 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

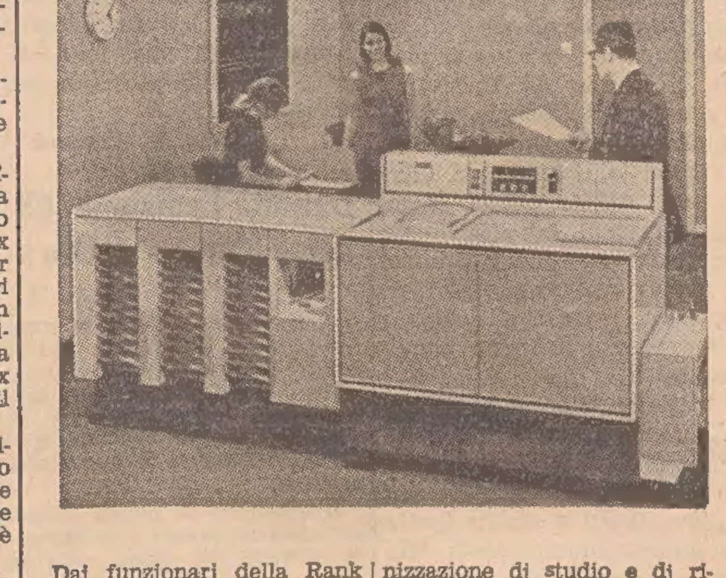
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel 93395

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Dimostrazioni della RANK XEROX

All'Hotel Jolly, la Rank Xerox ospita clienti e interessati alla dimostrazione della nuovissima linea di duplicatrici dirette



Lo sviluppo tecnologico ha registrato in questi ultimi anni una vertiginosa tendenza a salire su valori di eccezionale interesse.

Ciononostante quanto abbiamo visto ieri presso l'Hotel Jolly ci ha veramente stupito e meravigliato.

L'occasione ci è stata offerta dalla Rank Xerox, una grande società del gruppo Rank Organization e Xerox Corporation, la quale, per mezzo dei suoi funzionari ci ha permesso di vedere in funzione tre diverse macchine duplicatrici con sistema xerografico: la Rank Xerox 660, la 720 e la 3600 con il Sorter.

Queste cifre che contraddistinguono il tipo, non sono altro che l'indicazione delle velocità di «marcia» delle macchine duplicatrici e cioè 660, 720 e 3600 copie l'ora.

Un discorso a parte merita l'ultima in ordine di elencazione, ma la prima in ordine alla perfezione tecnologica. Infatti, la Rank Xerox 3600, oltre a sfornare 3600 copie l'ora, 60 copie al minuto, una copia al secondo (stupefacente) può essere corredata da una apparecchiatura denominata «Sorter» che viene abbinata in linea alla duplicatrice.

Si tratta in sostanza di una fascicolatrice che raccoglie le copie che escono dalla duplicatrice a velocità di 60 al minuto, formandone automaticamente fino a 50 fascicoli, ognuno dei quali può essere composto da un massimo di 150 fogli.

Dai funzionari della Rank Xerox abbiamo sentito chiamare la 3600 Sorter la «duplicatrice con le mani»: ebbene non riteniamo sia possibile definirla meglio.

Se si considera poi che soltanto cinque anni fa la riproduzione di documenti avveniva con macchine capaci di una velocità di sette copie al minuto e con uso di carte sensibili (perchè altra caratteristica particolare che distingue la Rank Xerox dalle altre macchine copiatrici, è che le prime e solo queste impiegano carta assolutamente comune), appare subito evidente il poderoso progresso tecnologico compiuto attraverso una complessa organizzazione di studio e di ricerca della Rank Xerox.

Un'ultima interessantissima novità, annunciata ieri dai funzionari della Rank Xerox, è il Computer Form Duplicator, una macchina che accresce la produttività dei centri elettrocontabili eliminando particolari problemi che si creano al momento della stampa del tabulato.

Insomma la visita a questa speciale dimostrazione che la Rank Xerox ha voluto fare nella nostra Città è un'occasione da non perdere.

La manifestazione continuerà anche nella giornata di oggi sempre presso l'Hotel Jolly.

VENDITA DEL RISPARMIO

Donda

CALZATURE DI TUTTI I TIPI

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

ECHI FORENSI ALLA RELAZIONE DEL P. G. RENZI

Quattro punti basilari nella legislazione penale

Considerazioni di un avvocato penalista sull'adulterio della moglie sull'istruttoria, l'assoluzione con il dubbio e la «cross-examination»

Sulla relazione che il Procuratore generale dott. Renzi ha tenuto in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario, dopo aver pubblicato il pensiero di un civilista, l'avv. Arrigo Cavalieri — e riservandoci di pubblicare le valutazioni formulate da un tecnico dell'infortunistica stradale, argomento divenuto ormai della massima attualità sia in campo penale che in quello civile — ospitiamo oggi le considerazioni di un avvocato penalista, l'on. Riccardo Gefter Wondrich.

L'ampia, profonda relazione del Procuratore generale sullo andamento della giustizia, sia penale che civile, esigerebbe lungo discorso, tanti e tali sono stati gli argomenti trattati che investono ogni problema della nostra così difficile e così discussa vita giudiziaria.

In queste brevi note mi limiterò ad accennare solamente ad alcuni dei più importanti argomenti trattati, che riguardano sia il codice penale che quello di procedura penale. E sono:

1) la dichiarata illegittimità della norma che dichiara reato l'adulterio della moglie;

2) l'istruttoria penale affidata nella pluralità dei casi al giudice istruttore, limitando la facoltà del Pubblico Ministero ai casi di flagranza del reato, della confessione dell'indiziato, della evidenza della prova;

3) l'abolizione della formula di assoluzione per insufficienza di prove;

4) l'esame incrociato dell'im- [illegible]

[illegible]

camente espresso la sua opposizione il Procuratore Generale.

Il problema è stato ampiamente trattato in tempi recenti da valorosi magistrati e colleghi, proprio sulle colonne di questo giornale. La formula della assoluzione per insufficienza di prove, costituisce nel nostro sistema giudiziario una necessaria valvola di sicurezza. In sintesi riduco il mio pensiero a questa proposizione: nel dubbio, il giudice posto fra la condanna e l'assoluzione per insufficienza di prove, sceglie, per ultima ragione quella umana, la formula dubitativa; posto però fra le sole due possibilità della condanna o della assoluzione cioè, sarebbe tratto, per ragioni di diritto e del sistema delle prove, a scegliere la condanna.

4) Forti perplessità si devono avere sulla divisata introduzione dell'esame incrociato (così detto cross-examination) del sistema anglosassone.

Questo presuppone una del tutto diversa mentalità sia del cittadino, che di coloro che sono chiamati ad amministrare la giustizia o a collaborare con la sua amministrazione. Un breve articolo non può certamente bastare per un esame approfondito di questa innovazione nella nostra procedura, che sarebbe radicale. Abbiamo l'impressione che si voglia innovare a tutti i costi, anche, diciamolo pure, senza timore, per pure ragioni di demagogia, senza rendersi conto della gravità del problema.

Secondo me, invece, la prima e più urgente riforma nella materia che trattiamo, sarebbe quella di munire la giustizia di mezzi tecnici esistenti o nuovi, che ne facilitino l'amministrazione. Quindi: stenodattilografe per ogni magistrato, telefono per ogni magistrato, macchine riproduttrici, automobili, limitazione delle infinite oggi obbligatorie scritturazioni, riduzioni di registri e di conteggi, maggior fiducia in coloro che maneggiano il denaro delle spese di giustizia, contenimento allo essenziale delle motivazioni delle sentenze, ricordando che più della elaborazione in dottrina, vale la sostanza pratica.

CONDANNATO DAI GIUDICI UN GIOVANE GORIZIANO

Mangiava con appetito senza una lira in tasca

Meglio una cena in un elegante ritrovo che cento pasti in una mensa popolare: questo il pensiero che deve aver attraversato la mente del rappresentante Benito Zoggia, di 29 anni, residente a Gorizia, in via Faiti 40 quando, la sera del 18 giugno scorso, entrò con aria disinvolta in un ristorante di Trieste, e precisamente da «Dante», in via Carducci. Non aveva una lira in tasca ma ciò non gli impedì di ordinare un risotto con frutta di mare, due sogliole al burro, un'insalata, due mezze bottigliette di vino e una di acqua minerale. Mangiò con ottimo appetito e al momento di pagare il conto annunciò, tranquillo, al cameriere, che non aveva il becco di un quattrino. Probabilmente non aveva toccato cibo tutta la giornata: difatti, il vino bevuto durante la cena lo aveva reso, oltrechè disinvolto, anche violento.

Nell'apprendere il «bidone», il titolare del locale chiamò la polizia. e gli agenti accorsi si trovarono di fronte non già un uomo immerso nella dolce pigrizia della siesta ma una specie di gatto infuriato che menava mani e piedi.

Lo Zoggia fu immobilizzato e accompagnato all'ospedale, dove un medico lo trovò in preda ad etilismo. Era senza documenti e durante la perquisizione gli agenti gli rinvennero addosso un foglio di via obbligatorio che gli era stato consegnato il giorno innanzi. Aveva giocato lo stesso tiro all'«Ariston», dove aveva consumato la cena e, a piatti spolverati, aveva dato il lapidario annuncio: «Non ho soldi».

Lo Zoggia fu arrestato e incriminato per violenza a pubblico ufficiale e ubriachezza e, successivamente, fu posto in libertà provvisoria. Pertanto compare libero davanti al Tribunale Penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Alice Sabadini. L'imputazione avrebbe potuto essere arricchita di qualche altro capo, ma il titolare del ristorante non si avvalse del diritto di querela nè per le lesioni nè per l'insolvenza fraudolenta e anche il proprietario dell'«Ariston» rinunciò a qualsiasi azione penale.

Breve requisitoria del P.M.: il dott. Ballarini chiede che allo Zoggia siano inflitti un anno di reclusione per la resistenza e un mese e 15 giorni di arresto per l'ubriachezza.

L'imputato viene difeso d'ufficio dall'avv. Masucci che perora il minimo della pena.

Il Tribunale lo riconosce colpevole delle due accuse e, con l'aumento per la recidiva, lo condanna a sette mesi di reclusione, settemila lire di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio.

INIZIATIVE DEL ROTARY

Un premio culturale sulla solidarietà umana

Il Rotary Club Roma-Sud ha bandito il concorso 1968-1969 per l'assegnazione di un premio culturale a carattere internazionale. L'opera da premiare verrà scelta tra lavori di sociologia, inediti o pubblicati entro il 1968, precedentemente al 21 novembre 1968 ed il premio verrà assegnato entro il giugno 1969 a quello studio che costituisca un valido contributo al concreto sviluppo della solidarietà umana.

La domanda per partecipare all'assegnazione del premio dovrà essere diretta alla Commissione giudicatrice, presso la Segreteria del Rotary Club Roma-Sud (via del Corso 184, Palazzo Marignoli, 00186 Roma) dovrà pervenire entro il 15 marzo e dovrà essere accompagnata da almeno tre copie del lavoro con firma autografa dell'autore autenticata dal notaio, dal certificato di nascita e di nazionalità.

La commissione giudicatrice del premio è costituita dal presidente del Rotary Club promotore, avv. Carlo d'Amelio, e dai seguenti rotariani: prof. Giuseppe Cataldi, prof. Ernesto Cianci, dott. Francesco Cosentino, sen. prof. Ugo d'Andrea, prof. Luigi Gedda, cav. Lav. ing. Raffaello Nistri, prof. Giuseppe Padellaro, prof. Giuseppe Ugo Papi, cav. Lav. prof. Virgilio Testa; segretario della commissione è il dott. Marcello Bedetti.

La commissione giudicatrice prenderà in esame i lavori pervenuti dagli autori e quelli segnalati dai rotariani e dalla commissione. Informazioni presso la segreteria del Rotary Club di Trieste, Beccaria 6, tel. 69300.

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente media ☐, militare ☐, impiegato ☐, universitario ☐, operaio ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐, statale ☐, professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐, operaia ☐, universitaria ☐, commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐, professionista ☐, impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Tel. ________

I lettori di **GORIZIA** possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a **MONFALCONE.** I candidati di **TRIESTE** formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.

CHI VUOL FAR PARTE DELLE GIURIE UFFICIALI?

Il verdetto al «Piccolo» sul Festival di Sanremo

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto sulle canzoni nelle tre serate del XIX Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui sopra e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale, alle nostre redazioni, tenendo conto che i goriziani formeranno la giuria della prima serata, il 30 gennaio; i monfalconesi la giuria della seconda serata, il 31 gennaio; e i triestini quella della finale, il 1.o febbraio.

Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno quindi una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno — a seconda della città di residenza — su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda o terza serata.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, un militare, due operai, due impiegati. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse del ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, due commesse. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le giurie si riuniranno, come noto, nelle nostre redazioni di Gorizia (30 gennaio), di Monfalcone (31 gennaio) e di Trieste (1.o febbraio) e saranno formate da persone residenti nelle rispettive città. Ciascun lettore pertanto si «prenota» per la giuria — e per la serata — della propria città.

Le schede vanno quindi indirizzate alle corrispondenti redazioni del «Piccolo» e precisamente: a Gorizia, Corso Italia 36; a Monfalcone, via Duca d'Aosta 102; a Trieste, via Pellico 8.

SEGNALAZIONI

Solidarietà

«Al lettore che ha scritto la lettera "Fiducia scossa", pubblicata il 3 gennaio, per consolarlo e per ridargli forse un pochetto di fiducia, vorrei dire: non si abbatta! Verrà un momento in cui anche a lei sorriderà la vita! Per esperienza personale, so cosa vuol dire aver bisogno d'aiuto. Per fortuna si trova sempre qualche persona disposta a compiere delle buoni azioni. Non potendo fare nulla di più per lei, mi permetto di offrire, in segno di simpatia, una piccola somma, con l'augurio che qualcuno gli procuri un posto, come lei desidera. Desidero conservare l'anonimo. Sono un'ebrea salvata, grazie appunto alla bontà di moltissimi italiani nel periodo nero della recente storia d'Italia».

Ringraziamo la gentile lettrice e teniamo a disposizione dell'autore della segnalazione del 3 gennaio, lo importo di diecimila lire.

Le soste in corso Italia

«Indifferenti alle proteste di tanti cittadini sul continuo estendersi delle zone nelle quali è proibito il posteggio delle vetture, ora si dà notizia che pure in corso Italia (dove uffici e negozi, comportano un continuo movimento di pubblico) sarà esteso il divieto di sosta per quasi tutto il giorno (dalle 7 alle 20, per l'esattezza).

«Il disagio, anzi il danno, sarà forte per moltissime persone. Quello che va messo in risalto è che l'attuale divieto per due ore alla mattina, al mezzogiorno ed al pomeriggio, era più che logico. Ma si continua a calcar la mano, senza offrire — e questo è grave — una qualsiasi altra alternativa. Non riteniamo sia ragionevole mettere ogni giorni nuovi cartelli di divieto.

«Speriamo che, almeno per corso Italia, ci sia un ripensamento, e che l'osservazione di due cittadini sia ascoltata. Grazie, G.V. e D.G.».

Chiede la «precedenza»

«Vorrei sapere perchè le strade che sboccano nella via dell'Istria non sono considerate secondarie, rispetto all'arteria che è una delle più frequentate di Trieste, e munite pertanto di cartello con invito a dare la precedenza. Questa, di fatto, viene data da quasi tutti gli automobilisti che sogliono guidare con coscienza, ma legalizzando la precedenza si eviterebbe degli incidenti, piccoli o grandi che siano. C.D.».

Multe anche a loro

In merito alla segnalazione «Auto sui marciapiedi» pubblicata il 12 dicembre, l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione riguardante il malvezzo di alcuni utenti della strada di abbandonare in sosta i loro veicoli sul marciapiede di via Belpoggio, all'altezza dei numeri civici 19 e 21, si precisa che gli agenti del Corpo dei vigili urbani hanno sempre perseguito tali utenti. Il servizio di vigilanza sarà intensificato al fine di eliminare definitivamente l'abuso lamentato».

La processionaria

«Care "Segnalazioni" vi scrivo per un argomento che ha carattere di estrema urgenza e che spero vorrete segnalare a chi di dovere con la vostra consueta grande cortesia e sollecitudine. Si tratta dei pini di casa nostra ormai infestati, quasi tutti, dalla processionaria. Transitando nei giorni scorsi dalle Cave Faccanoni sino a Prosecco e seguendo con gli occhi lo stupendo paesaggio del nostro Carso con i suoi bei pini, ecco dapprima apparirmi un nido di processionaria, seguito poi da un secondo, da un terzo, da un quarto e via via fino a non poterli contare più: figuratevi, su un solo pino ne ho contati sette. E' un vero peccato che si siano lasciate arrivare le cose fino a questo punto. Iniziando le opere di disinfestazione immediatamente, saremmo ancora in tempo per salvare il nostro patrimonio forestale? Grazie molte per l'ospitalità». Lettera firmata.

«1» e «19»: una fermata

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo numeroso di impiegate della Posta Centrale, e vorremmo sapere se è possibile trasferire la fermata delle filovie "1" e "19" da via Carlo Ghega a via Cellini all'angolo di via Roma, dove l'atrio molto vasto di un negozio costituirebbe un ottimo "rifugio" per l'attesa nelle giornate piovose e di bora. Ringraziando, Vittorina Lazzari».

Pollame e conigli

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Pollame e conigli", del lettore Guido Bernetti, pubblicata il 27 dicembre scorso, si precisa che l'applicazione del nuovo articolo inserito nel vigente Regolamento locale d'igiene sulla vendita del pollame e dei conigli nelle macellerie, è basata su precise raccomandazioni di vigilanza emanate in merito con una recente circolare ministeriale.

«Per il momento non si è ritenuto di prendere in particolare considerazione la parte riguardante la selvaggina, in quanto trattasi di un genere di non largo consumo, la cui vendita ha un carattere nettamente stagionale. In ogni caso, a proposito di questa vendita, nessuna discriminazione esiste in diritto o in fatto tra le diverse macellerie del Comune di Trieste.

«Per quanto concerne la vendita delle carni equine, la legge emanata nel 1928, e successivamente riconfermata nel 1964, che stabilisce che le carni equine devono essere vendute in appositi spacci, è pienamente operante in Trieste, come in tutto il resto della Repubblica. Se poi qualche macellaio poco scrupoloso non si attiene a dette disposizioni, viene perseguito a termini di legge, come avvenuto di recente in questa città. Non risultano assolutamente comportamenti diversi dell'autorità sanitaria di qualsiasi altro Comune italiano.

«Si desidera sottolineare che gli amministratori comunali, pur sensibili alle esigenze della categoria e alla particolare situazione in cui essa attualmente si trova; non possono derogare dall'applicazione delle disposizioni ministeriali emanate nell'interesse della sanità pubblica e, tanto meno, dalle precise disposizioni di legge vigenti».

Si rinnova il Vanoli

(«Giornalfoto»)

E' stato dato il via ai lavori per la ricostruzione del palazzo dello Albergo Vanoli. E' stato perciò istituito il divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli in piazza Squero Vecchio e in via dell'Orologio, in corrispondenza del cantiere di lavoro; il divieto di sosta in via dell'Orologio, lato Palazzo del Lloyd, con conseguente eliminazione dell'esistente posteggio per autoveicoli; ed è stato creato un posteggio a spina di pesce sul lato di piazza Unità d'Italia.

UNA GITA CON SPIACEVOLI CONSEGUENZE

Domenica sull'altipiano e il giorno dopo al Coroneo

Domenica sull'altipiano: sembra il titolo di un racconto, mentre, in realtà, è il nocciolo di un processo celebrato dal Tribunale penale. Si tratta di un appello della Pretura e imputato è il macellaio Giorgio Surian, di 24 anni, abitante in via Forti 74, attualmente in stato di detenzione. Il Tribunale è presieduto dal dott. Rossi, giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Alice Sabadini.

La passione della gita domenicale in Carso è all'origine dei suoi guai: non possedendo una auto, il 27 ottobre scorso il Surian caricò la moglie e il figlioletto sull'«Ape» di un amico, e con quel mezzo raggiunse Basovizza. Il triruote stava percorrendo il raccordo con la statale «14» quando, nei pressi della trattoria «Al palombaro», urtò Luigi Duscovich, di 68 anni, abitante in Strada per Basovizza 66. Per la spinta, il passante piombò sul guard-rail, mentre il Surian proseguì la marcia. Per sua sfortuna, all'incidente aveva assistito un signore che, poco dopo, comunicò a una pattuglia della Stradale il numero della targa del veicolo. Il Duscovich fu accompagnato all'ospedale e giudicato guaribile in quattro giorni.

A poche ore dal fatto, la Polizia della strada rintracciò il Surian e, sebbene egli si affannasse a giurare che non s'era accorto di niente, fu arrestato e incriminato per lesioni, omissione di soccorso e per non essersi fermato dopo l'incidente. Il 13 novembre, fu giudicato dal Pretore che, con le «generiche», lo condannò a tre mesi di reclusione e 25 mila lire di multa e 20 giorni d'arresto, gli revocò due condizionali per quasi cinque mesi di reclusione, nonchè una lieve ammenda, e dichiarò di non doversi procedere in merito alle lesioni per mancanza di querela. Come abbiamo già scritto, ricorse contro la sentenza.

Presidente: «Avete qualcosa da dire?».

Imputato: «Sì. Ripeto che non mi sono accorto di avere urtato qualcuno. Vidi il passante traballare ma non lo vidi cadere, e proseguii la corsa».

Il P.M. chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Masucci, invoca l'accoglimento dei motivi d'appello.

Il ricorso apporta un modesto beneficio al Surian: il Tribunale riduce la pena inflittagli dal Pretore a due mesi e venti giorni di reclusione, 20 mila lire di multa e sei giorni d'arresto e conferma nel resto le deliberazioni del primo giudice.

Infortuni sul lavoro

Infortuni sul lavoro allo Scalo legnami e all'Arsenale triestino. Bruno Valenti, operaio, di 35 anni, abitante in piazzale Giarizzole 15, stava tranciando con la fiamma ossidrica la lamiera di una nave in demolizione presso la ditta Sidemar quando, improvvisamente, una parte della lamiera si è staccata e gli è piombata addosso producendogli sospette fratture costali, una ferita ad un orecchio e contusioni a un ginocchio. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con una autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare, con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

Nella seconda divisione medica è stato invece ricoverato l'operaio Ervino Romanello (39 anni, via Pisino 8), il quale accusava dolori addominali tanto acuti da far temere una lesione interna. L'uomo si trovava ieri mattina in piedi su un galleggiante legato alla banchina dell'Arsenale triestino quando è stato stretto contro il bacino da un altro zatterino che veniva sollevato da una gru e che aveva oscillato paurosamente un paio di volte andandogli a finire addosso. La prognosi, al momento dell'accoglimento, è stata di una settimana, salvo complicazioni.

Strascico elettorale oggi in Corte d'appello

L'attività sta riprendendo a pieno ritmo in tutti i settori del Palazzo di Giustizia: stamane, prime udienze penali alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Tra i vari ricorsi c'è anche quello di Lorenzo Leonardi, imputato di violazione dell'articolo 94 delle leggi elettorali. Secondo l'accusa, a Palmanova, il Leonardi avrebbe indicato a un soldato che esibiva la propria scheda il contrassegno del PCI. Il Leonardi fu processato a Udine e assolto con formula dubitativa.

Stamane ,riprendono anche le udienze penali in Pretura.

LE ORE DELLA CITTA'

Calendario della Lega

Ogni anno i soci e gli amici, per nobile tradizione, ornano la loro casa ed il loro ufficio con il caratteristico calendario della Lega Nazionale. Quest'anno l'immagine di Trieste di venti secoli orsono testimonierà il nostro inconfutabile retaggio, la nostra civiltà romana. Lo acquisto del calendario sarà un impegno a sorreggere l'opera feconda dell'istituzione a ben operare nello interesse della Patria. La Lega Nazionale confida nel gradimento del ricordo da parte dei soci e dei cittadini e, informa che per eventuali acquisti ci si può rivolgere presso la segreteria del sodalizio in Corso Italia 9 o telefonando al n. 37190.

Scacchisti in assemblea

I soci della Scacchistica triestina terranno la 65.a assemblea ordinaria domenica 19 gennaio alle ore 10, nella sede sociale del Caffè Firenze. Il consiglio direttivo presenterà all'approvazione dei soci la ragguardevole attività agonistica e la relazione economica relative all'anno sociale 1968.

Biglietti fortunati

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte, in occasione della «Mostra natalizia». Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: 1.o estratto: n. 563, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Riccardo Bastianutto; 2.o estratto: n. 713, un quadro del pittore Guglielmo Grubissa; 3.o estratto: n. 850 un quadro della pittrice Lia Levi; 4.o estratto: n. 240, un quadro del pittore Marcello Manetti; 5.o estratto: n. 479, una composizione di Luciano Trojanis. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Incisori americani

Oggi, alle ore 18.30, verrà inaugurata nella sala dell'Associazione Italo-Americana, in via Galatti 1, una mostra collettiva di incisori statunitensi allestita con la collaborazione dell'U.S. Information Service. La mostra, che include ventinove opere di ventitrè artisti, viene presentata per la prima volta in Italia dopo aver ottenuto un notevole successo a Lisbona e a Madrid.

La Calzoleria Viale

ricorda a tutta la sua gentile clientela di aver iniziato con successo la vendita dei saldi stagionali. Ricordate, *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

2 x 1 - Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Le occasioni di Ricky

non sono una svendita nè una liquidazione, ma una eccezionale offerta di tutte le merci per fine stagione. Cappotti, abiti, giacche, calzoni, gonne camiceria e maglieria a prezzi incredibili. Visitateci, *Ricky*, via Battisti 2.

Comunicato Mode Bianca

Informiamo il gentile pubblico che nel negozio di via S. Caterina 7 è in corso una *svendita* di tutta la merce sia invernale che estiva a prezzi di liquidazione. Cappotti, mantelli, tailleurs, cappelli, abiti, maglieria, abiti da sera a *prezzi mai visti!* Nel vostro interesse visitateci.

Lei conosce Binella?

All'estero tutte le signore hanno scoperto le proprietà straordinarie delle nuove creme Binella Cosmetics. A Trieste da *Guerin*, via Tarabochia 1, tel. 93561.

La Patrona di Zara

Il Circolo dalmatico «Jadera» informa che nella ricorrenza di S. Anastasia sarà celebrata alle ore 11 di domenica da mons. Mario Novak, una Messa nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia. Zaratini e dalmati sono invitati ad assistere al sacro rito.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti veste tutti»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Calzature Pascolini

Corso Saba 29, con oggi inizia la vendita di fine stagione. Approfittate dell'occasione.

Lo stomaco delicato reclama

formaggi freschi, leggeri, non fermentati; ma dove trovarli veramente freschi, che diano fiducia? Alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettorato delle Infermiere volontarie della CRI avverte le interessate che domani, giovedì, con inizio alle ore 18.15, nella sede di piazza Sansovino 3, il prof. dott. Cesare Dal Palù, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università, terrà una conferenza su: «Moderne prospettive in tema di infarto miocardico».

Calzature Rosini

Avverte la spett. clientela che con oggi è iniziata la vendita di saldi stagionali che si presenta di particolare interesse per gli articoli offerti.

Al ristorante «da Ruggero»

via Donota 4, domani rancio: polenta e luganighe. Venerdì: «cena di Nettuno» brodetto con crostini, mezza bott. vino, dolce, frutta, lire 1100 servizio compreso. Seralmente concertino.

ARRESTATO A OPICINA UN GIOVANE STRANIERO

Non aveva la patente e lo scooter non era suo

«La Vespa»? — ha risposto un giovane straniero con tono stupito agli agenti che lo avevano fermato —. «E' di un mio conoscente, che me l'ha prestata. Verrà presto qui, lo sto aspettando». I poliziotti, dopo un attimo di perplessità dovuto alla sicurezza del giovanotto, lo hanno fermato per poter appurare se la risposta era vera o no. Il fermo è stato tramutato ben presto in arresto e lo straniero tanto sicuro di sè è finito al Coroneo con la denuncia di furto aggravato.

La vicenda è avvenuta qualche sera fa nei pressi del piazzale della stazione ferroviaria di Opicina. Una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. di Opicina stava effettuando la ronda quando ha notato un giovane armeggiare attorno a uno scooter. I poliziotti gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto i documenti. Ma egli ha detto di non averli ed ha scodellato un nome che, poi, è risultato falso. All'identificazione — chiamiamola così — è seguita la domanda sulla motoretta cui ha echeggiato la risposta pronunciata con tono sicuro dal giovanotto.

Gli agenti, come abbiamo detto, hanno svolto un'indagine e, in breve tempo, hanno trovato la soluzione del problema scoprendo che lo scooter, targato TS 27543, di proprietà del manovale Giovanni Millovatz, di 40 anni, abitante in viale Terza Armata, era stato rubato lo stesso pomeriggio.

Messo alle strette il giovane ha dichiarato di chiamarsi in realtà Milovan Sladislovic, di avere 21 anni e di essere alloggiato al campo profughi di Padriciano. Poi ha confessato anche il furto. E' stato perciò dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo con le seguenti imputazioni: furto aggravato, falsa indicazione della propria identità personale e guida senza patente.

Soggiorni U.T.A.T.

MOSO e VAL BADIA

Sono disponibili stanze per i soggiorni invernali UTAT a MOSO, SESTO, CORVARA, LA VILLA e SAN CASSIANO della durata di una o più settimane.

Quote da L. 14.000 settimanali compreso tasse, servizio e riscaldamento.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

AZIENDA DI IMPORTANZA NAZIONALE, PRODUTTRICE DI DISTILLATI E LIQUORI in fase di espansione e riorganizzazione, cerca

VENDITORE GIOVANE E DINAMICO

disposto a viaggiare in ITALIA MERIDIONALE. Si offre stipendio fisso, provvigione, rimborso spese, inquadramento adeguato. Nelle offerte indicare: età, residenza, curriculum, mansioni e retribuzione attuale.

Offerte: CASSETTA 406 Z — S. P. I.

CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA LEGGE-VOTO PER L'ART. 50

Delineato dalla Commissione l'utilizzo del contributo statale

Il presidente Berzanti nel riassumere gli interventi dei consiglieri ha sottolineato il carattere selettivo degli investimenti nella Regione

La Commissione consiliare speciale, tornata a riunirsi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Cocianni (DC), ha concluso la discussione generale sul progetto di legge-voto per l'applicazione dell'articolo 50 dello Statuto regionale. La Commissione speciale, si riunirà nuovamente venerdì pomeriggio, con inizio alle 15.30, per passare all'esame dei singoli articoli dell'importante provvedimento.

Nella riunione di ieri mattina ha preso per primo la parola il cons. Rossi (PCI), il quale si è soffermato ampiamente sui problemi urbanistici. Sotto questo aspetto il rappresentante comunista ha auspicato una politica di acquisizione delle aree fabbricabili che scongiuri il pericolo della speculazione. Successivamente il cons. Dal Mas (PSI) ha rilevato che il provvedimento in esame ha carattere generale e, quindi, non può contenere precisazioni troppo specifiche. Con il progetto — ha detto Dal Mas — si vuole attuare una politica di programmazione e, in questo ambito, migliorare le condizioni dei lavoratori.

Il cons. Virgolini (DC), da parte sua, ha esaminato gli stanziamenti previsti dal progetto per il settore agricolo. L'oratore democristiano ha proposto maggiori provvidenze per la produzione agricola vera e propria e l'esenzione fiscale per le opere di riordino, come è stato già fatto nella Regione sarda. Il cons. Calabria (PCI) ha esaminato a fondo i problemi del porto di Trieste e ha proposto che anche alle aziende dello Stato vengano concesse le facilitazioni previste per quelle private. Dopo essersi dichiarato non del tutto sfavorevole alla politica degli incentivi, il cons. Calabria ha sostenuto la necessità di precisare il criterio con il quale questi incentivi verranno distribuiti.

Infine, il presidente della Commissione speciale, Cocianni, in qualità di commissario, ha sottolineato che il provvedimento rappresenta uno strumento fondamentale per lo sviluppo della Regione. Egli ha ribadito il concetto secondo cui esso non deve contenere precisazioni troppo specifiche, in modo da renderlo valido anche in futuro, quando potrà divenire operante.

A tutti gli intervenuti hanno quindi replicato il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il relatore cons. Metus (DC). Quest'ultimo ha ricordato che tutti i commissari si sono dichiarati, in linea di massima, d'accordo sugli obiettivi del progetto, mentre perplessità sono state sollevate sugli strumenti d'attuazione previsti dal provvedimento in esame.

Il relatore Metus si è pronunciato d'accordo sulla necessità che la Regione conosca i programmi del Ministero delle Partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia, al fine di coordinare la sua azione nei singoli settori. Ha anche rilevato che i futuri bilanci regionali, in forza del progetto in esame, potranno concedere maggiore spazio agli interventi in campo sociale. Dopo aver sottolineato che l'applicazione del provvedimento sarà di competenza della Regione, e che sarà suo compito destinare i contributi nella maniera più adeguata, il cons. Metus ha auspicato un impegno unanime perché il progetto di legge divenga operante.

Da parte sua il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha assicurato che le proposte avanzate saranno prese in attento esame dall'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. Dopo essersi soffermato sul problema della richiesta di insediamenti di aziende statali nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti ha dichiarato che gli incentivi previsti saranno concessi con un preciso criterio. Il presidente della Giunta, ha inoltre dato assicurazioni in merito a una rappresentanza della Regione in seno agli Enti, al quale è previsto che la Regione stessa conceda speciali conferimenti e ha concluso auspicando che l'importante provvedimento finanziario (circa 455 miliardi da chiedersi come contributo straordinario allo Stato) possa essere approvato all'unanimità.

L'Ufficio Regionale del Lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la Svizzera: operai generici per la lavorazione del legno compensato. Età dai 18 ai 30 anni, Ditta «ECO» S. A. 6103 Entlebuch (Svizzera). Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio Regionale del Lavoro Servizio Emigrazione, via di Donota 5, tel. 30302 - 30303.

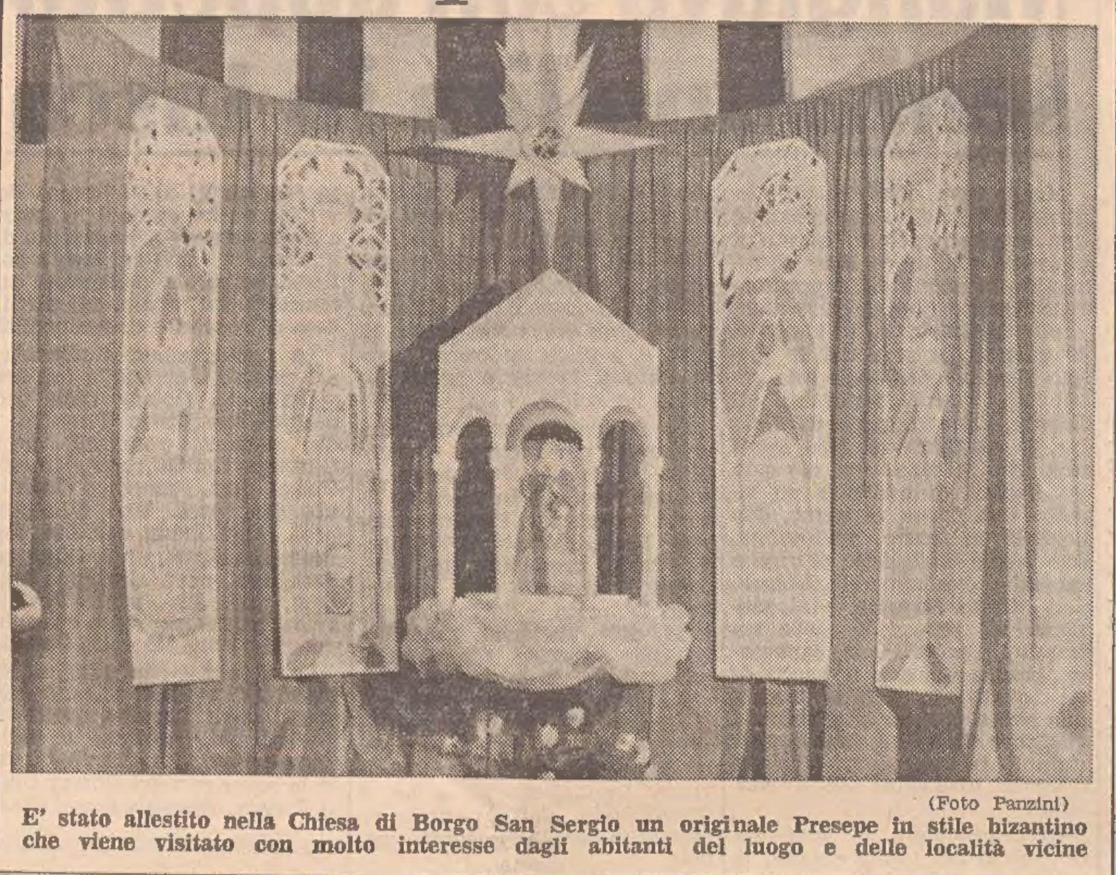
MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 gennaio:

ARRIVI: mn. «Touliaco» (Rep. Pop. Cinese); mc. «Lanrose» (liber.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mc. «Gerol Brenna» (naz.); mn. «Lago Lacar» (arg.); mn. «Crebico» (jug.); mn. «Emswardersand» (germ.); mn. «Assiout» (RAU); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Eyal» (israel.).

PARTENZE: mn. «Hierax» (naz.); mn. «Anne Boegelund» (dan.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Giada» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Haviva» (israel.).

Il Presepe bizantino



(Foto Parnisi)

E' stato allestito nella Chiesa di Borgo San Sergio un originale Presepe in stile bizantino che viene visitato con molto interesse dagli abitanti del luogo e delle località vicine

LEGATE AL CANALE DI SUEZ LE FORTUNE DEL LLOYD TRIESTINO

NASCEVA CENT'ANNI FA LA «SCORCIATOIA» PER L'ORIENTE

Il «blocco» ha annullato i vantaggi della minor distanza geografica ma la società di navigazione manterrà ugualmente i collegamenti

Nel corso di quest'anno il mondo celebra il primo centenario di alcuni fondamentali eventi nella storia delle comunicazioni: l'apertura del Canale di Suez, il compimento della ferrovia transcontinentale americana fra New York e il Pacifico, l'apertura della prima linea marittima postale fra Liverpool e New York e l'entrata in servizio della «celerissima» del Moncenisio.

Fu esattamente il 17 novembre di un secolo fa che il Canale di Suez diventava la nuova «scorciatoia» fra l'Europa e il mondo orientale. La nostra città è legata in modo affettivo a questa grandiosa opera concepita dal Negrelli e realizzata dal Lesseps, sia perchè proprio i «clubs» dei mercanti triestini condivisero e difesero la ideazione del Negrelli, quanto perchè fu proprio il Lloyd Triestino a gettarsi fra i primissimi sulla nuova via delle Indie con coraggio ma anche con una valutazione serena e ben ponderata del valore del nuovo istmo.

Il Lloyd — subito dopo l'apertura di Suez — lanciò attraverso il canale verso la metropoli dell'Impero anglo-indiano, la sterminata città di Bombay, due ottimi piroscafi in acciaio di buon tonnellaggio, lo «Sphinx» e lo «Apis», gemelli di 1.246 tonnellate di stazza lorda, entrati a far parte della sua flotta con i numeri di matricola 116 e 117. Nacque, così, in via d'esperimento la linea Trieste-Bombay, che vanta oggi un secolo di vita. Scrive Giovanni Gerolami, lo «storico» del Lloyd Triestino, che la nostra società armatoriale compì allora un «lavoro veramente arduo sia per l'opposizione di una concorrenza già forte di non poche prerogative (e cioè quella britannica), sia per l'iniziale scarso rendimento della linea a causa dell'insufficienza di carico». Ma i lloydiani non s'impressionarono per le difficoltà; ordinarono viceversa nuove navi per prolungare la linea fino a Calcutta e poi verso Singapore, per raggiungere infine Hongkong, la grande base mercantile di S.M. Britannica, nel 1885.

E' passato dunque un secolo da quando le due prime navi lloydiane gettarono le loro prore a clipper sulle acque del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano per aprire alla intermediazione mercantistica triestina nuovi settori di penetrazione.

Un secolo è trascorso, ma il Lloyd è sempre in prima linea per gli interessi di Trieste e della Nazione, anche se per i ben noti contrasti del Medio Oriente il Canale è chiuso a qualsiasi traffico. La «vita» sulla direttrice Adriatico - Indie - Estremo Oriente è ben dura oggi; richiede sacrifici, coordinamento organico dei servizi, sfruttamento di qualsiasi possibilità operativa. Il blocco del Canale ha annullato il vantaggio della minor distanza geografica di Trieste verso le Indie di fronte ai colossi concorrenziali del Mare del Nord. Le unità lloydiane devono oggi percorrere ben 275 miglia in più rispetto navi che partono da Amburgo. Il migliatico che costituiva, a canale aperto, l'arma migliore dei nostri servizi marittimi, avvantaggia invece, a canale chiuso, le grandi flotte dell'Europa settentrionale. Eppure il Lloyd non disarma, ma affina i servizi, li rende degni delle clientele, in attesa che la grande strada di Suez venga finalmente riaperta.

Abbiamo chiesto agli esperti lloydiani qual è il programma 1969 per i collegamenti dell'Oltre Suez nel campo delle unità per passeggeri. La risposta è stata una sola: mantenere il ritmo dei collegamenti, anche se con notevoli sacrifici. Un breve panorama delle linee miste passeggeri e carico conferma la volontà lloydiana di aggredire e vincere le difficoltà attuali. Come è noto i servizi misti sono diventati ...

Notiamo in primo luogo la linea espresso Trieste-Estremo Oriente che per necessità di migliore ... chiude il ciclo a Bombay-Caraci, e che effettua uno scalo nei porti sudafricani di Durban e una toccata nel porto di Mombasa. Sulla rotta sono inseriti due gioielli della flotta lloydiana, le motonavi «Asia» e «Victoria», che nell'anno in corso effettueranno nove viaggi completi, equivalenti a un ciclo di 77 giorni per nave, contro i 63 giorni che erano richiesti per la Trieste-Estremo Oriente quando il Canale di Suez era aperto al traffico.

La «espresso» Trieste - Sud Africa, espletata con le motonavi «Europa» e «Africa», segue l'instradamento di Città del Capo, sulla base di 11 viaggi anzichè dei tredici anteriori al blocco di Suez. Le due unità chiudono il ciclo operativo a Beira, nell'Africa orientale (mentre come abbiamo indicato più sopra le navi della Trieste-Bombay-Caraci effettuano anche la toccata di Mombasa). Indubbiamente la via del Capo ha annullato alcuni dei grandi vantaggi che la linea aveva quando poteva raggiungere l'Africa orientale e Città del Capo via Suez. Ed era proprio l'instradamento orientale dell'Africa che comportava un forte numero di viaggiatori di provenienza sudafricana.

Vi è infine la terza linea, quella che da Genova porta agli scali australiani, che è servita dalle «ammiraglie» della flotta del Lloyd, la «Galilei» e la «Marconi». Il servizio consterà anche per l'anno in corso di 10 viaggi, anzichè di quelli normali a canale aperto di 11 e mezzo. Si tratta di un collegamento di grande importanza perchè oltre ai normali passeggeri, le unità servono per i nostri emigranti e per quelli europei.

Per rendere il servizio più gradito alla grande clientela internazionale il Lloyd effettuerà nel 1969 tre viaggi particolari, e cioè la Genova-Australia, con il rientro in Europa attraverso Suva, Pago-Pago, Acapulco, Cristobal, Panama e Lisbona, con una toccata anche a Kingstone, capitale della Giamaica. Questo itinerario, che poi costituisce una linea di passeggeri di circumnavigazione del globo a carattere fortemente turistico, ha suscitato forte attrattiva presso i crocieristi di molte nazionalità, perchè le navi offrono uno splendido standard di crociera. ... costituisce il «non plus ultra» di modernità e di confort.

Riassumendo, il Lloyd per quanto concerne i servizi di linea misti per passeggeri e merci, manterrà un ritmo degno delle tradizionali della compagnia, offrendo oltre ad elegantissime sistemazioni per i viaggiatori anche le possibilità di utilizzare le stive delle navi per circa 2000-3000 unità, di nolo di merci pregiate. In tal modo le navi permettono all'industria nazionale di stimolare le esportazioni di prodotti finiti e di rendere attive le importazioni di materie prime.

Mosca e Leningrado
23 - 27 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

INTERESSANTE NUMERO DI «PORTA ORIENTALE»

Sulla trincea austriaca si immolò Silio Valerio

Un articolo su studi di araldica giuliana Documentata rivendicazione dell'elica di Ressel

Proprio sul finire dell'anno è uscito il fascicolo de «La porta orientale» relativo ai mesi di settembre-ottobre 1968, per cui ci scusiamo dell'errore nel quale siamo involontariamente incorsi parlando, nel mese di novembre, di un fascicolo relativo al secondo semestre 1968, dato che quelle pagine erano prive di qualsiasi altra indicazione, essendo evidentemente rimasta «in tavola» per una svista la testatina interna.

In apertura, l'ultimo fascicolo riporta i discorsi pronunciati dal Sindaco Spaccini e dal presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati in occasione della cerimonia della consegna alla M. O. Guido Slataper del volume sui volontari, la cui ristampa è stata curata dal Comitato Trieste '68. Fa seguito il discorso pronunciato in occasione dello scoprimento del busto bronzeo, opera dello scultore Tristano Alberti, dello irredento triestino Silio Valerio alla scuola Duca d'Aosta.

Sono pagine di storia che tratteggiano brevemente la vita del giovane triestino che disertò dall'esercito austriaco quando apparve evidente l'intervento dell'Italia nella grande guerra. Arruolatosi, ottenne di essere inviato al fronte ed a Oslavia, durante un assalto, rimase ferito a morte il 24 novembre 1915. Cadde proprio sotto le trincee nemiche, per cui fu impossibile recuperare il suo corpo.

Interessante l'articolo su «Gli studi araldici giuliani e il blasonario fiumano di Riccardo Gigante» scritto da Andrea Benedetti, corredato da una dettagliata raccolta di note. Soprattutto oggi non sono molti coloro che si dedicano agli studi araldici in Italia; un settore quanto mai importante, che non va mai disgiunto dalla storia. L'autore dell'articolo, dopo aver citato quanto è stato fatto e scritto nel passato in merito alla nostra Regione, ricorda i profondi studi del fiumano Gigante, la sua competenza, favorita pure da una felice mano di disegnatore, per cui potè raccogliere un ricco armoriale.

Dopo la poesia «Rimembranze» di Ada Camocino, Bruno Coceani pubblica delle note stralciate da un suo diario vergato ad Asiago nel 1916 e che riguardano principalmente l'incendio che distrusse gran parte della cittadina, provocato dai bombardamenti austriaci. Dora Salvi pubblica invece il frutto delle sue ricerche a proposito del «lutto della Venezia Giulia e Dalmazia per la morte di Umberto I». La Salvi, stralciando abilmente le cronache apparse su vari giornali del tempo, ci dà un quadro esatto di come gli irredenti vollero commemorare la morte del Re d'Italia e di quale fu la rabbiosa repressione austriaca ai cortei, ai servizi religiosi ed alle altre manifestazioni pubbliche.

Su «Ressel a Trieste nella storia dell'applicazione dell'elica alla navigazione» scrive Luigi Miotto, rivendicando ancora una volta, sulla scorta delle documentazioni, il diritto di Trieste di vantare la scoperta che rivoluzionò tutta la navigazione. Se gli esperimenti sul «Civetta» non riuscirono in modo soddisfacente, la colpa non era certo del Ressel e della sua invenzione, ma del cattivo funzionamento delle macchine che dovevano muovere l'elica ed alla mancanza di fondi, dovuta alla incredulità dei più sull'invenzione che altri seppero poi sfruttare in pieno.

Conclude il fascicolo Carlo de Incontrera con un interessante articolo su «Il canal grande». Lo storico triestino illustra con dovizia di dati, anche se in breve, le vicende che portarono alla creazione del Canale che si addentra nel cuore della città. Non mancano logicamente i nomi degli ingegneri ed architetti che curarono tutte le opere di scavo e che fecero costruire i vari ponti. Le note giungono sino ai lavori che videro i ponti diventare fissi ed il canale accorciato, con danno per la bella facciata della chiesa di S. Antonio, per la quale l'architetto Nobile che la ideò tenne conto anche dello specchio d'acqua antistante. Là infatti le sei colonne del pronao ,specchiandosi, dovevano prolungarsi «in modo da smorzare l'effetto del mastodontico cupolone della chiesa». Ma allora forse l'acqua del canale non sarà stata così torbida ed opaca com'è oggi; e maleodorante anche.

R. G.

Lirica di Lina Galli in un'antologia per bambini

Ancora Lina Galli compare con una lirica inedita nell'antologia lanciata anche quest'anno in migliaia e migliaia di copie dal Monte dei Paschi di Siena per affermare la poesia per la fanciullezza.

Risalendo dal Carducci a Quasimodo, a Gatto, a Sala l'agenda curata dallo scrittore Enzo Ottaviani accoglie molte poesie inedite e molte liriche di celebri poeti stranieri. Dagli europei passa agli americani, ai giapponesi, ai cinesi, agli indiani e ad alcuni negri quasi a dimostrare «la immutabilità nel tempo e nello spazio dei sentimenti umani più elevati».

Le poesie toccano le stagioni, gli affetti, il paese natio, il mondo della natura, offrendo agli insegnanti una ricchissima messe per la loro opera educativa nel campo dei sentimenti e dell'armonia.

Fra i poeti attuali che si sono particolarmente dedicati alla letteratura infantile spiccano Valeri, Dell'Era, la Bono, la Facco e fra i nuovissimi Colli, Conti e Morelli.

L'opera riscuote vasti consensi dai critici e dagli uomini di scuola.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fecondo Creni, nel trigesimo (15/1), dalla famiglia Giovanni Podrecca 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Ferdinando Azman, nel I anniversario, dalla sorella Giuseppina e marito arch. Leonardo Berini 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin, nel IV anniversario 16/1), dalla moglie e figlia 10.000 pro ECA - Muggia.

In memoria di Giuseppe Plateo, nell'VIII anniversario, dalla moglie Maria 5000, dal nipote Fabrizio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fidelia Frühbauer, nel X anniversario, dalla famiglia Tenze 5000 pro ONIG.

In memoria di Anna Vidali, nel XIV anniversario, dalla figlia Maria Plateo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Germano Vernas, nel XXX anniversario, dal fratello Mario 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del rag. Angelo Rizzardi, nel XXXVII anniversario, dalle sorelle e cognato 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Dulci da Alfredo e Giorgina Jegher 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori; dalla Finanziaria regionale Friuli - Venezia Giulia 50.000, da A. Machan 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); da Pietro ed Erminia Cesini 5000, da Silvio Rustia 5000, da Anita Bacher 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Renato c.te Portada 2000, dal dott. Guido c.te Portada 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Riccardo Giuseppe e Domenico Benussi 20.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Iris Benussi dalla famiglia Felice Vargiu e famiglia Ita Vargiu 5000, da Renato e Ines Pagnoni 3000 pro Lega Nazionale (Sez. di Fiume).

In memoria di Iris Benussi dal dott. Mario Lovenati 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dalla famiglia Stöhr 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Miliani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Dulci dalla famiglia prof. Mario Lanza 50.000, dal dott. ing. Pino Lucchi 10.000, da Rina Gregoretti 10.000, da Fabio Battellini 5000, da Luisa e Liliana Poggiani 3000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); dalla famiglia Rols e Goitan 20.000, da Ottone Ieussig 5000 pro ECA; da Gino e Margot Meola 5000, dalla famiglia Lion 5000, da Giovanni Velicogna 2000, da Salvo Teiner 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Giuliano Benussi Gambel 10.000, da Anna e Raimondo Benussi Gambel 10.000 pro Ospedale infantile; da Maria Tuzzi 5000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Paolo de Grisogono 5000 pro CRI; da Lotti Marchi Secoli 10.000 pro Centro tumori; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»); dal dott. Mario Lovenati 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del prof. Franco Micheli dalla sorella Emilia Micheli 10.000 pro ECA (anziano bisognoso); dal fratello Lino e famiglia 10.000 pro Associazione spastici (bambini); dal nipote Giuliano Ortolani e famiglia 10.000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Corradino Mattioni da Gionni Schwagel 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Mario Frascinelli 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Mario Hauser da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Emilia e Carmelo Palermo 2000 pro Centro tumori; da Laura Coppoli 1000 pro Fondo «C. Dalla Pozza»; dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti; da Mariuccia e Roberto Vitas 3000 pro ANA (Fondo scuole).

In memoria di Ida Antoni da Rina Gregoretti e Pino Lucchi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Irma Giuseppe Lovisato 2000 pro Istituto Salesiani «Don Bosco».

In memoria di Silvio Ulcigrai da Maria Ulcigrai 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dal prof. Loris Premuda 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia dott. Ennio Pellegrini 5000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Dovgan da Noella e Silvana Macorin 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo); da Francesco Magnani 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo); dalla famiglia Umberto Ruzzier 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Antonini da L. Marta 1000, da Emilia Pinti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Siega da Edvige Iegher 5000, da Mario Pintarelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Levi Minzi da Laura e Demetrio Weis 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Ettore Levi 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Ivan Divyak dai familiari 10.000 pro Ospedale Maggiore (Centro rene artificiale).

In memoria di Vittoria Duca dai figli 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Regina Carbi da Marco Scrignari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Zelenka dalla famiglia Raoul Puhali 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Antonio Majorana da Umberto e Lidia Nordio 5000 pro Istituto statale «Nordio».

In memoria di Giovanni Poli dagli inquilini dello stabile n. 43 di via dell'Istria 5000 pro ECA.

In memoria di Pietro Tibaldi da Elda e Rico Pieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Giordano dalla sorella Iolanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da A. R. Graci 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Lussin dalla famiglia Siro 10.000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Mario Villa Santa da Elisa Cacciatore 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Romero (Milano) dalla famiglia G. Spataro 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Vianello dalla moglie Rina e figlio Marino 5000 pro ECA.

In memoria di Mila Bidussi dalla famiglia Robles 1000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Clifton dalla figlia 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Maria Marino dalla famiglia Petricevich 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Natale Sfarcich da Adriana e Angelo Cosulich (Genova) 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Zorka Kosovel da Francesco e Liana Capasso 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Jurissevich dal dott. Flavio Frausin 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Da M. R. C. 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Pacifico da Rita e Guido Fradeloni 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Scuola di alpinismo); da Paolo Pagnini e Adriano Alberti 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Silvana Macorin 2000 pro CAI - XXX Ottobre (manutenzione sentieri); da Paolo e Anita Goitan 2000 pro ECA.

MOSTRE D'ARTE

LA VERNICE STASERA

«Scuola Viennese» alla «Lanterna»

Stasera, alle ore 19, alla Galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6, sotto gli auspici del Circolo di Cultura italo-austriaco di Trieste, avrà luogo la vernice di una interessantissima mostra che raccoglie opere di sedici noti pittori sotto l'insegna «La scuola viennese del realismo fantastico».

Con la scelta delle opere di Erich Brauer, Michael Goudenhove-Kalergi, Christoph Donin, Robert Doxat, Ernst Fuchs, Rudolf Hausner, Helmut Heuberger, Wolfgang Hutter, Helmut Klitsch, Anton Lehmden, Richard Matouschek, Kurt Mikula, Peter Proksch, Norbert Steffek Gerhard Swoboda, Elsa Olivia Urbach si vuole soprattutto indicare la continuità dei pittori «realistici e fantastici» di Vienna, continuità che si manifesta in misura altamente qualitativa nella ricerca di fissare le variazioni nella «potenza di flusso interiore».

Nella prima mostra collettiva importante, tenuta a Roma alla Galleria «Il Bilico», veniva presentata una serie notevole di opere di artisti fantastici, i quali singolarmente potenziavano non solo la propria personalità, ma la «Wiener Schule». Capeggiati da Alfred Kubin, artisti come Brauer, Fuchs, Hausner, Krejcar, Lehmden, Regschek, Urbach venivano qualificati alla luce di un fenomeno di portata europea. Il termine «Wiener Schule» venne usato per la prima volta nel 1959 da Walter Zettl, che prese Vienna come punto d'incontro dei più diversi assi delle ascisse e delle ordinate nel sistema del mondo culturale mitteleuropeo e Mediterraneo.

La mostra rimarrà aperta fino al 29 gennaio.

Successo alla «Barisi» di Rossella Titz

Continua alla «Barisi» con vivo successo la mostra della giovane pittrice concittadina Rossella Titz, che espone le sue 21 opere ad olio. La mostra rimarrà aperta fino al 24 gennaio.

Cinquantadue opere al Dop. Ferroviario

Nell'ambito delle manifestazioni culturali previste dal Calendario del Dopolavoro ferroviario di Trieste, è stata organizzata una Mostra d'arti figurative, allestita nella Sala Maggiore di piazza V. Veneto 3 che rimarrà aperta al pubblico dalle ore 18 del 16 gennaio alle ore 13 del 19 p. v.

La Mostra si prospetta particolarmente interessante, per la partecipazione di ben 13 espositori, i quali, con 52 opere, rappresentano l'espressione pittorica dei ferrovieri della nostra Regione.

La Mostra potrà essere visitata nei giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13. Domenica 19, alle ore 11, si procederà alla premiazione degli espositori.

DOCUMENTARIO SOTTO LA REGÌA DI QUILICI

Esperienze di un triestino sulle strade dell'Islam

(«Giornalfoto»)

Il Presidente tunisino Burghiba, nella sua residenza estiva di Cartagine, augura «buona fortuna» a Bruno Bartoli

Dopo aver percorso col «Raid della fratellanza e della pace», guidato dal compianto comandante Maner Lualdi, 27.000 chilometri al volante di un'autovettura, Bruno Bartoli sta ora compiendo una nuova, interessante esperienza in veste di organizzatore del viaggio che il regista Folco Quilici ha intrapreso per la realizzazione di un «documentario sull'Islam». Il nostro concittadino ripercorrerà, questa volta in volo, le strade già battute sulle ardue piste del Medio ed Estremo Oriente.

Iniziate le riprese cinematografiche un mese fa in Tunisia, il gruppo della RAI-TV ha sostato quindi in Egitto, risalendo il Nilo. Compiute alcune riprese in Siria, e nel Libano, la troupe sta ora lavorando nell'Irak. Il viaggio prevede assunzioni documentaristiche in Iran, Afganistan, Pakistan, India, Malesia e suo arcipelago, Filippine.

Nel ritorno la troupe sosterà in Turchia ed è probabile che, prima del rientro a Roma, previsto per la metà del mese di marzo, compia delle puntate nei Balcani.

PREMIATO UN PITTORE FIUMANO

Cobelli nominato accademico tiberino

Il pittore fiumano Luigi Cobelli, presidente della Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste, è stato insignito del titolo di Accademico dalla «Accademia Tiberina» di Roma, per le sue particolari qualità di sensibilità artistica e patriottica dimostrate con la recente sua esposizione fatta nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario.

Il presidente, ing. Muratti, ha presentato per invito del presidente dell'Accademia la pergamena di nomina all'artista Cobelli e ha voluto nel contempo consegnargli la medaglia ricordo della Lega Nazionale per i particolari suoi meriti patriottici svolti quale presidente della Sezione di Fiume della Lega.

Alla «Cappella»

di via Franca 17 si inaugura questa sera alle 18.30 una mostra di disegni di Dova ed oli su carta e ceramiche di Scanavino.

Rimane aperta la piccola galleria della grafica con opere di Campigli, Capogrossi, Carrà, De Pisis, Fontana, Gentilini, ecc.

Da sabato 18 saranno esposti i «Cerambici», fauna tecnologica di Chersicla.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci denominato «5 domeniche sulla neve» che si svolgerà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i giovani della sezione agonistica (cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti e juniores maschile e femminile) sono convocati in sede per giovedì 16 c.m. alle ore 19.30 per comunicazioni sulla prossima attività agonistica. Nell'occasione saranno effettuate le premiazioni della gara sociale del 3.1 u.s. e consegnati i premi conseguiti al Trofeo Raibl.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corr., con partenza alle ore 7 da piazza San Giovanni, gita sociale a Tarvisio in occasione della disputa della Coppa Duca d'Aosta. Programma e iscrizione in sede sociale.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì, 16 corrente, alle ore 20.45, Mario Bandiera, che ha avuto occasione di effettuare numerosi soggiorni sui Pirenei, riferirà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: Escursioni pirenaiche, illustrando la sua parola con la proiezione di una serie di fotografie a colori.

Premi ai figli di segretari comunali e provinciali

Il Ministero degli Interni ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno 1968-69 ai figli dei segretari comunali o provinciali di ruolo in attività di servizio ovvero in posizione di quiescenza. Le borse di studio vanno da lire 50.000 a lire 200.000 a seconda degli istituti che gli studenti frequentano. Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni alla Prefettura, stanza n. 74.

Per un'occupazione dei mutilati e invalidi

La direzione della LANMIC (Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili) di Trieste informa, tutti i mutilati e invalidi civili che non avessero un'occupazione, compresi tra i 18 e i 55 anni di età, di presentarsi quanto prima all'Ufficio regionale del lavoro e della M.O. - via Fabio Severo 46/1 - stanza n. 6, per ottenere l'iscrizione a nuovo ruolo giusta la legge numero 482 del 2 aprile 1968. Raccomanda altresì di tenere aggiornato il tesserino rosa e di provvedere mensilmente per una convalida.

Per ogni ulteriore informazione i mutilati e invalidi civili della provincia di Trieste, possono rivolgersi giornalmente agli uffici della LANMIC - via Madonna del Mare 13 - telefono 68691, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30, sabato escluso.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via Belpoggio, 15
Gal. Promontorio, 9
Via Battisti, 22
Via Foti, 6 - TRIESTE

Triestina «deb» nel Maryland

La signorina Laura Bella Hand ha fatto il suo ingresso in società assieme ad altre undici debuttanti nel corso del «Military Debutante Ball» che ha avuto luogo il 27 dicembre scorso all'Accademia militare di Fort George G. Meade del Maryland, negli Stati Uniti. Miss Laura Bella Hand, figlia della signora triestina Libera Polacco e del colonnello Clifton E. Hand, è studentessa è frequenta il secondo anno di corso dell'Università di Syracuse dello Stato di New York. Si è diplomata presso la Bowie High School del Maryland e attualmente segue le lezioni in scienze politiche e giornalismo tele-radiofonico.

La giovane debuttante di origine triestina partecipa attivamente alle varie organizzazioni studentesche e inoltre è cronista della WAER, la stazione radio dell'Università. Laura ha recentemente ottenuto il trofeo per le migliori annunciatrici dello Stato di New York ed è stata eletta presidentessa del Club Italiano.

CONFERENZE

«Cristi moderni» di Leonia Bordon Lettig

Presentato da Emili al pubblico triestino il romanzo della nostra concittadina

Lunedì sera, per il Teatro sperimentale di Annamaria Famà, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, il critico Ennio Emili ha presentato al pubblico triestino il primo romanzo della poetessa concittadina Leonia Bordon Lettig, intitolato «Cristi moderni» (OST Edizioni). Avvenimento letterario dunque: giacchè la Bordon era finora nota solo per le sue burrascose opere di poesia (essa ha pubblicato ben cinque volumi di poesia, tutti d'impegno e salutati dalla critica ufficiale con un notevole calore), onde è facile immaginare l'aspettativa e la curiosità che tale presentazione ha sollevato negli ambienti culturali cittadini.

Ennio Emili — noto per la sua febbrile attività saggistica e teatrale — ha indagato con acume e obiettività di giudizio i risvolti psicologici di un romanzo scabroso e delicato, dilungandosi attentamente sull'insorgere di una deviazione psicologica nel delicato animo della protagonista, Milena.

Il romanzo abbraccia almeno tre generazioni: è la saga — o la leggenda — degli Albori, una famiglia maledetta e predestinata, che dall'iniziale compattezza patriarcale, non reggendo all'urto dei tempi nuovi, si sfalda, si sbriciola e si corrompe. Ma la nemesi degli Albori — così continua la lucida disamina dell'Emili — ha un suo peccato originale, e non è imputabile solo alla cecità del destino; e il peccato originale, cui segue la cacciata e la biblica maledizione, è un peccato di lussuria: l'amore adulterino di Caterina Albori, per il cognato Giovanni, che genera il «frutto della colpa», Filippo, prepotente, quasi demoniaco...».

Da Filippo nasce infine Milena, sulla quale si spostano definitivamente i fari dell'attenzione narrativa. Il seguito del romanzo — che da un iniziale tono verghiano, si snoda successivamente in movenze intrise di uno spicologismo acuto ed esasperato, tipico della narrativa triestina — descrive la vita di questa ragazza delicata, orgogliosa e complessata, piena di slanci mistici e di morbosi abbandoni o ripiegamenti interior; ed analizza l'insorgere in lei di un importante squilibrio psicologico che finisce per traumatizzarla seriamente.

Il racconto — perseguito con lucidità e un accorato palpito di poesia — si conclude tragicamente con il suicidio di Barbara, amica di Milena, che preferisce morire piuttosto che scendere la china del vizio e della abiezione. E' questa la catarsi del libro: la sua motivazione morale, il suo messaggio etico.

Ma — sotteso alla semplice trama che abbiamo sintetizzato — esiste tutto un complicato e spregiudicato tessuto filosofico, che non mancherà di scatenare probabilmente copiose polemiche. Giacchè «Cristi moderni» non è una semplice opera di narrativa, ma contiene un messaggio scottante e rappresenta una decisa presa di posizione a proposito di un problema dibattuto ampiamente in sede morale. E' solo la nobiltà degli intenti, l'assidua serietà narrativa, quel perpetuo clima di «pulizia» morale in mezzo a tante bassezze, che riesce a motivare sul piano morale un'opera che sarebbe altrimenti forse condannabile.

Giacchè la vicenda, scabrosa e delicata, viene descritta senz'ombra di partecipazione o di morboso campiacimento, senza cedimenti verso un facile «bestsellerismo» stuzzichevole, viene descritta con dolente e severo controllo etico-psicologico. «C'è tanto romanticismo (così conclude Ennio Emili) in questa creatura idealista e febbrile, c'è tanta fede in Dio, tanta disperata e infantile smania di purezza, da lasciarci attoniti e sgomenti. E quando Milena si rotola effettivamente nel fango, non genera in noi ripugnanza, ma pietà e vergogna, perchè è lei stessa la prima a provare pietà e vergogna; perchè lo fa con disperazione, per autodistruzione. Questo è infine il nostro punto di vista a proposito di un romanzo decisivo e importante, che fa molto onore a Leonia Bordon e alla nostra letteratura».

STASERA AL C.C.A.

Vito Levi presenta «Ricordi di Smareglia»

Come annunciato, per iniziativa della Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, oggi il maestro Vito Levi presenterà al nostro pubblico il tanto atteso libro postumo di Silvio Benco «Ricordi di Antonio Smareglia». Il volume, che risultava tra i pochi scritti ancora inediti del grande prosatore e giornalista triestino scomparso nel 1949, è uscito nelle edizioni di «Umana», dirette da Aurelia Gruber Benco.

Amico fraterno e autore dei testi delle più importanti opere liriche dell'insigne musicista istriano, Silvio Benco ultimò questo suo libro di memorie nel 1945.

La presentazione del maestro Vito Levi è fissata per oggi alle ore 18,45 nella sala del CCA in piazza Verdi, 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord - occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, condizioni di tempo variabile con precipitazioni locali anche a carattere temporalesco; nel corso della giornata possibilità di schiarite anche ampie. Sulle restanti regioni centro-settentrionali, al Sud e sulla Sicilia, maltempo con piogge abbondanti, nevicate in montagna, forti mareggiate lungo le coste meridionali della Sicilia, su quelle Joniche e sul delta padano; possibilità di acqua alta sulle lagune venete.

Temperatura: in diminuzione a cominciare dal versante tirrenico.

Venti: forti da Sud-Est sul Veneto; sulle restanti regioni settentrionali da deboli a moderati da Est; al Centro e al Sud, forti o molto forti meridionali ma con tendenza a disporsi da Nord-Ovest a cominciare dalla Sardegna da moderati a forti.

Mari: molto agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 2; Verona 1, 10; Trieste 7,8, 13,7; Venezia 5, 11; Milano 0, 1; Torino —2, 1; Genova 3, 6; Bologna 0, 10; Firenze 9, 14; Pisa 9, 13; Ancona 5 13; Perugia 7, 10; Pescara 7, 18; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 11, 15; Roma Fiumic. 12, 15; Campobasso 6, 9; Bari 8, 17; Napoli 10, 15; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 14 18; Catania 6, 16; Alghero 11, 14; Cagliari 12, 15.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UCV CIT
CARNEVALE A LA VILLA
L'Hôtel Cristallo di La Villa ha ancora stanze disponibili fino al 25 gennaio e dal 2 febbraio in poi, compreso il periodo di Carnevale. Ottimo trattamento. Prenotazioni : UFFICIO CENTRALE VIAGGI TRIESTE - Piazza Unità n. 6

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Giuliano Gemma e Nino Benvenuti provano i costumi del film «Vivi o preferibilmente morti», che si sta girando negli studi romani per la regia di Duccio Tessari

«VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI» CON NINO BENVENUTI

È un film che comincia dove il western finisce

Il pugile si sente a suo agio nel ruolo assegnatogli, e poi è amico di Giuliano Gemma con cui ha fatto il militare nei vigili del fuoco

Roma, 14

Il regista Duccio Tessari, l'attore Giuliano Gemma e il pugile Nino Benvenuti si sono incontrati oggi con i giornalisti per annunciare il prossimo inizio della lavorazione del film «Vivi o preferibilmente morti».

«E' un film che incomincia dove il western finisce — ha detto Tessari — la vicenda è ambientata nel primo novecento quando l'America della vecchia frontiera declinava per lasciar posto all'America industriale e moderna. Protagonisti sono due fratelli divisi fin dalla nascita tra i quali non corre buon sangue. Ted (Nino Benvenuti) è un giovane che vive ancora nel ranch e nelle praterie, Monty (Giuliano Gemma) è invece un cittadino di Boston, elegante e raffinato. Per entrare in possesso dell'eredità di un loro zio, i due fratelli sono costretti a vivere insieme sei mesi. Alla fine, più che dall'interesse, saranno uniti dall'affetto fraterno».

Tessari ha precisato che si tratta soprattutto di un film divertente, pieno di «gag» e di trovate e che il soggettista Ennio Flaiano, lo sceneggiatore Giorgio Salvioni e lui stesso hanno costruito su misura per Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.

«E' per questa ragione — ha detto il campione del mondo dei medi — che ho accettato di fare questo film. Io non sono un attore e non sento di esserlo. Non sarei capace di dar vita a un qualsiasi personaggio. Questo, invece, è stato inventato apposta per me e mi sento a mio agio».

Un altro fatto che ha convinto Benvenuti a interpretare il film è rappresentato dalla presenza di Giuliano Gemma. «Siamo molto amici — he detto Gemma — abbiamo compiuto il servizio militare insieme, nei Vigili del fuoco. Quindi ci conosciamo molto bene».

Benvenuti dovrà imparare in questi giorni ad andare a cavallo ed a usare la pistola come un perfetto «cow-boy». «Nel film infatti sparerò — ha detto — ma non deluderò neanche il pubblico sportivo. In molte scene farò a pugni!».

Il campione del mondo ha confermato che questa esperienza cinematografica non intralcerà la sua carriera pugilistica. «Dopo aver interpretato il film — ha detto — incontrerò sul ring Nick Tiger e, più in là, forse Bob Foster. Cercherò infatti di assicurarmi il titolo di un'altra categoria, quella dei mediomassimi».

Dopo il film, Giuliano Gemma ha invece altri impegni. «Diventerò padre proprio verso la fine della lavorazione — ha detto —. Quindi mi sposerò con Natalia. C'è chi si sposa prima, ma io sono un po' particolare...».

«Vivi o preferibilmente morti» sarà interpretato anche da Francisco Rabal e da Elke Sommer. La lavorazione, che durerà circa dieci settimane, avverrà in Spagna e nel nuovo Messico. Il film è prodotto da Turi Vasile per la Ultra Film.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I comunismi del dissenso Psicanalisi al cinema

Riconfermando il suo interesse per i fatti della storia politica recente, la televisione inaugura stasera sul primo canale (ore 21) una inchiesta che ha per titolo «I comunisti del dissenso». E' un tema bruciante, che ha riempito le cronache (e in qualche misura, di riflesso, anche i nostri pensieri) dell'anno appena finito e che continua a produrre i suoi effetti in questo nuovo, da poco iniziato. La prima puntata della serie è dedicata alla Jugoslavia, al Paese dell'Est europeo che per primo manifestò il suo «dissenso» dalla politica di Mosca e per primo cercò la sua via originale al socialismo, attirandosi la scomunica di Stalin (1948). Quello fu l'inizio della rottura tra la Jugoslavia di Tito e il Cremlino, rottura che nei vent'anni successivi andò approfondendosi sino a sfiorare una grave e drammatica crisi nell'estate-autunno del '68.

Il numero di stasera, subintitolato appunto «Jugoslavia 1948: una scelta», cercherà di documentare la parabola di questa vicenda politica attraverso numerose testimonianze dirette. Interverranno, tra gli altri, Edward Kardelj e Vladimir Dedijer, già biografo di Tito, mentre il materiale filmico, inedito per l'Italia, sarà fornito dagli archivi di stato jugoslavi. L'inchiesta, curata da Gino Nebiolo e Giuliano Tomei spingerà poi lo sguardo anche in Romania, l'altro Paese dell'area comunista che tentò di seguire l'esempio della Jugoslavia e che durante la crisi cecoslovacca si schierò apertamente dalla parte del «nuovo corso» di Praga.

Al termine giungerà come di consueto la rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa) con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

La serata del secondo programma è interamente occupata da un film, che per la circostanza è «Tela di ragno» di Vincent Minnelli. E', per così dire, una volgarizzazione cinematografica (ma sostenuta da un abile mestiere registico) del tema psicanalitico. La storia, infatti, si svolge in una clinica per malattie nervose, tra personaggi che si muovono e vivono i loro drammi come in una impalpabile «tela di ragno». Il film trae comunque profitto da un ottimo cast di attori: Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer, Susan Strasberg, Lilian Gish e Gloria Grahame. Realizzato quasi una quindicina d'anni fa, «Tela di ragno» è ancora in grado di avvincere una numerosa platea televisiva.

Ber.

Sabato al Verdi «Il franco cacciatore»

Come annunciato si accettano ancora oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla seconda parte della Stagione lirica 1968-69 che inizierà sabato prossimo, alle 20.30, con la «prima» rappresentazione del «Franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber.

L'opera sarà diretta dal maestro Pierluigi Urbini e interpretata da Nicola Rossi Lemeni (nel ruolo di Caspar), da Virginia Zeani (quale Agata), da Gastone Limarilli (Max), da Mimì Truccato Pace (Annetta), oltre che da Gino Orlandini, Vito Susca, Eno Mucchiutti, Enzo Viaro e Laura Cavalieri.

La regia del «Franco cacciatore» è curata da Gianfranco De Bosio; le scene ed i costumi, costituenti un nuovo allestimento sono stati ideati dallo scenografo ungherese Gabor Forray. Le scene, in particolare, sono state realizzate dal Teatro Verdi, a cura di Mario Rossi. Marta Egri ha realizzato i movimenti coreografici.

Famoso duo pianistico al Circolo italo-austriaco

Sono pochi i Duo pianistici di reale fama che a questa singolare forma di concertismo danno autentico lustro, come non sono davvero numerose le composizioni ad essa particolarmente destinate, anche se tra queste figurano pagine di altissimo valore musicale.

Ora il Circolo italo-austriaco di Cultura ha il privilegio di offrire ai propri soci una serata interamente riservata a uno dei Duo pianistici al di qua e al di là dell'Oceano considerato fra i migliori: il Duo costituito da Hans Kann e dalla sua consorte Rosario Marciano, nativa del Venezuela e vincitrice d'importantissimi concorsi, tra cui quello di Salisburgo.

Il programma scelto per la serata, che avrà luogo, nella sede del CCA la sera del 20 gennaio alle ore 21 costituisce una speciale attrattiva, poichè i due eccezionali artisti interpreteranno «Musica pianistica austriaca di quattro secoli».

DA STASERA ALL'AUDITORIUM

I Gufi: «Non spingete scappiamo anche noi»

I «Gufi», ospiti da questa sera dell'Auditorium dove presenteranno con inizio alle 20.30 «Non spingete, scappiamo anche noi», sono dal 1964 alla ribalta del «cabaret». Anche a Trieste Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa (tutti sui trent'anni o giù di lì) contano un buon numero di ammiratori: se n'è avuta la prova nella scorsa stagione con il successo dello spettacolo «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» e, nuovamente in questi giorni, con l'interesse suscitato dall'annuncio del loro ritorno. Il testo satirico che i quattro «Gufi» interpreteranno cantando e recitando porta anche stavolta la firma di Gigi Lunari: si tratta d'una serie di variazioni, naturalmente polemiche, sul tema della vita militare. Lo spettacolo — è l'autore stesso ad affermarlo — ha un'impostazione « incondizionatamente e drasticamente ottimistica». Infatti, secondo Lunari, di fronte al pericolo d'una conflagrazione atomica, non c'è uomo al mondo disposto a lasciarsi afferrare dal mostruoso ingranaggio della guerra. «Del resto — soggiunge l'ideatore di „Non spingete, scappiamo anche noi" — se un giorno dovesse risultare che ho sbagliato, nessuno sarà qui il giorno dopo a rinfacciarmelo».

I titoli dei dodici quadri in cui sono suddivisi i due tempi dello spettacolo bastano a rivelare le intenzioni dei «Gufi». Ne citiamo alcuni: «Autoradiomanovre di primavera», «Natale col Corsaro Sporco», «La piccola vedetta lombarda», «Cento e cento soldatini», «Allarmi, allarmi siam borghesi». Il proposito di graffiare divertendo è, secondo lo stile dei Gufi, più scoperto che mai nelle canzoni.

Lo spettacolo, che viene presentato fuori abbonamento, si replicherà sino a domenica.

Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate le consuete riduzioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna; 11: La nostra salute; 11.06: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccini; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 1913: «Il cugino Gerardo»., di R. Roda; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Troppo amato; 21.50: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 16.06: Tre minuti per te; 16.09: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.30: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Uomini e macchine del cielo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: Risposte di TVS.
15.00: (Replica dei programmi del mattino).
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale oradio - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Arrivano i vostri.
RITORNO A CASA
18.45: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Comunismi del dissenso — 1.a - Jugoslavia: 1948 - Una scelta.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Tela di ragno» - Film.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Un poeta della rivoluzione. Conversazione; 9.30: Musiche di Mendelssohn; 10: Musiche operistiche di Mozart, Bellini e Bizet; 10.25: Musiche di Leo; 11.10: Musiche di Janacek; 11.50: Musiche di Granados; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: l'organo; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di Boccherini; 14.55: Recital del soprano Elly Ameling; 15.30: Musiche di Offenbach; 16.25: Musiche di Purcel; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I tappeti. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Rimski Korsakov; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La riscoperta della civiltà mediterranea; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo poliziesco; 23: Musiche di Scriabin e Chailly; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «La Traviata» - Atto 2.o; 14.20: Fra storia e leggenda; 14.30: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.45: Franco Russo e il suo complesso; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

AR INC. HI-FI
presenta nella nuova «sala audizione» le sue migliori apparecchiature di ALTA FEDELTA
RADIO TREVISAN v. S. Nicolò 21 Telef. 24018

PAZZESCO!
Vi diamo ben 100.000 LIRE per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Alle ore 20.30
ROBERTO BRIVIO
GIANNI MAGNI — LINO PATRUNO
GUFI
NANNI SVAMPA
NON SPINGETE, SCAPPIAMO ANCHE NOI

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano ancora oggi e domani, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), le richieste di abbonamento al secondo periodo della stagione lirica 1968-69.

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de: «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini, regista Gianfranco De Bosio, maestro del coro Gaetano Riccitelli, scene e costumi di Gabor Forray. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti, da oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 prima rappresentazione di: «Non spingete, scappiamo anche noi», di Gigi Lunari con il Teatrino dei «Gufi». Recitano e cantano Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno e Nanni Svampa. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato anni 18. Sospese tutte le tessere sino a tutto 19 corrente.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il laureato». Un film di Mike Nichols con Anne Bangroft, Austin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor. Panavision.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il castello di carte», con George Peppard, Inger Stevens, Orson Welles e Kerth Michell. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». L'attesissimo film finalmente sbloccato dalla censura ed in edizione assolutamente integrale. Spettacolare technicolor con Haidée Politoff, Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo ore 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16. Raquel Welch e Frank Sinatra insieme in un film esplosivo! «La signora nel cemento». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Strepitoso successo.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le meravigliose favole di Andersen». Nuovissime, spettacolari, strabilianti favole e avventure, in technicolor. Parlato in italiano. Prima visione.

AURORA. 16.30. A straordinaria richiesta proseguono le repliche dell'eccezionale successo comico di A. Sordi: «Il medico della mutua». Technicolor. III settimana.

CAPITOL. 16.30: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard. Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. II settimana di successo: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «I 4 del Texas». Spettacolare technicolor che offre ad ogni istante una emozione nuova, e con avventure passionali. Interpreti d'eccezione: Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Sciarada per 4 spie». In technicolor, Lino Ventura, Marilù Tolo e Jean Servais.

IMPERO. 16.30: «La Celestina P... R...», con A. Noris, M. Tolo e F. Nero. Nella Milano d'oggi una intraprendente signora organizza un giro d'affari molto particolari. E' un film di Carlo Lizzani. Vietato 18.

MIGNON, XX Settembre, 16, ult. 22: «Johnny Oro». L'implacabile cacciatore di taglie assetato solo d'oro. Domani: «Per un dollaro di gloria». Un western eccezionale. 250 Enal 220.

MODERNO. 16: «Le fate», con Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Raquel Welch, Monica Vitti e Jean Sorel. Enorme successo. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope, technicolor: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva, Beba Loncar, Charles Palmer. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Maciste contro i mongoli», in technicolor. Sensazionali avventure del leggendario colosso dai muscoli d'acciaio, con Mark Forrest, Josè Greci e Ken Clark.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Delitto quasi perfetto». Un giallo emozionante con Philippe Leroy, Pamela Tiffin e Bernard Blier. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le scandale - Delitti e champagne». La storia di due strane e diaboliche creature in un film ricco di suspense. Technicolor, con Anthony Perkins, Maurice Ronet e Yvonne Furneaux. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Congiura di spie». Un turbinoso ed avvincente technicolor con Louis Jourdan, Senta Berger e Edmond O'Brien.

ASTRA. 16.30. Avvincente, emozionante: «Il marchio di Kriminal» in technicolor con G. Saxon. Domani: «Mille frecce per il re».

IDEALE. 16. Technicolor: «La fuga di Marek». Massimiliano Schell, Raf Vallone, Irene Papas. Avvincente!

LUMIERE. Sabato: «Vera Cruz».

MARCONI. 16. Un formidabile western in technicolor: «Sparate a vista a Killer Kid» con Peter Van Eyck.

RADIO. 16: «La dea della città perduta». Spettacolare technicolor con Ursula Andress, John Richardson e Peter Cushing.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodramamtico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il miliardo lo eredito io». Cinemascope con Louis de Funes e Francis Blanche. Risate a non finire.

UDINE

ARISTON: «La bambolona».
ASTRA: «Dove osano le aquile».
CAPITOL: «Scacco internazionale».
CENTRALE: «Serafino».
ODEON: «2001: odissea nello spazio».
CRISTALLO: «Don Giovanni in Sicilia».
PUCCINI: «La matriarca».
FERROVIARIO: «Il sorpasso».

GORIZIA

CORSO. 17: «Serafino», con A. Celentano e O. Piccolo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Sesso perduto», film giapponese. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Asiapol Secret Service», con H. Nitani e R. Asaoka. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Il cobra», con D. Andrews e A. Ekberg. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: « L' amore senza ma...», con G. Mairesse e J. Magnan. Vietato ai minori di 14 anni Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Come ho vinto la guerra», con M. Crawfort e John Lenon. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Dai nemici mi guando io», con C. Southwood e J. Mateo. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Serafino», con Celentano e S. Ursi. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Dai nemici mi guardo io». A colori.
VERDI. 17: «Corpo a corpo».
SUPERCINEMA. 17: «Romeo e Giulietta». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La minigonna proibita della compagna Schultz». A colori.

ZANCANARO. 17: «Miliardario... ma bagnino». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'ora del lupo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il Sesso degli angeli».

CORMONS

COMUNALE: «Gli indifferenti».

RONCHI

RIO: «Bambi».

PALMANOVA

ITALIA: «Uccideva a freddo».
GARIBALDI: «La 13.a vergine».

GEMONA

SOCIALE: «Gli allegri passaguai».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il magnifico texano».

TRICESIMO

MODERNO: «Peter Pan».

CASARSA

ROMA: «I tre affari del signor Duval».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
Domani al FENICE

i Quattro DELL'AVE MARIA

Imminente al Cinema RITZ
LA MEGA FILM presenta

UGO TOGNAZZI
ISABELLA REI
LA BAMBOLONA
LILLA BRIGNONE · CORRADO SONNI
MARGHERITA GUZZINATI · SUSY ANDERSEN
REGIA DI FRANCO GIRALDI
EASTMANCOLOR

Imminente all'Excelsior
PETER O'TOOLE · ZERO MOSTEL
JEANNE MOREAU · JACK HAWKINS
CATERINA SEI GRANDE!
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

Il film bomba 1969 inizia al
GRATTACIELO
La seconda settimana di programmazione con crescente entusiastico successo.
IL FILM E' IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE
I.F.C. INTERNATIONAL FILM COMPANY — ALFREDO BINI presenta un film di UGO LIBERATORE
BORA BORA
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE
con HAYDÉE POLITOFF · CORRADO PANI
DORIS KUNSTMANN

UN FILM SCONCERTANTE SUI RAPPORTI DI UNA GIOVANE COPPIA ...

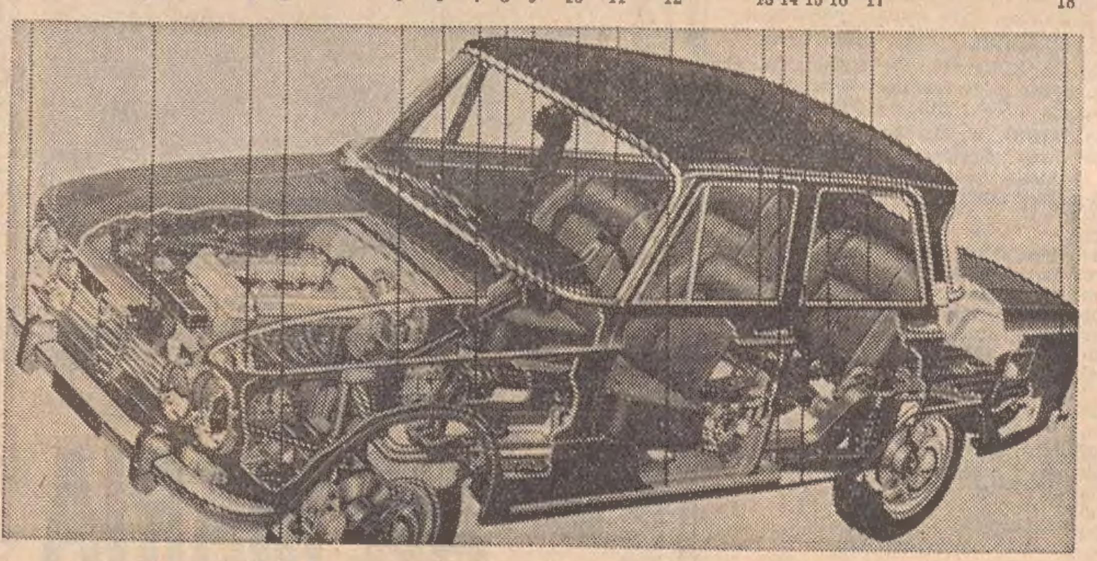
Oggi eccezionale prima all'EDEN
IN ATTESA DEL GIUDIZIO DELLA CORTE D'APPELLO ED IN VIRTU' DELLA PRIMA SENTENZA ASSOLUTORIA IL PIU' DISCUSSO FILM DI PASOLINI VIENE SOTTOPOSTO AL GIUDIZIO DEL PUBBLICO NELLA SUA EDIZIONE INTEGRALE
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI
SILVANA MANGANO · TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI in "TEOREMA"

TEOREMA
Eastmancolor Colore S.P.E.S. Schermo Panoramico
con ANNE WIAZEMSKY · LAURA BETTI
ANDRES JOSE CRUZ · ALFONSO GATTO · CARLO DE MEJO
soggetto di PIER PAOLO PASOLINI
prodotto da FRANCO ROSSELLINI e MANOLO BOLOGNINI per la "AETOS FILM"

★ la pagina dei motori ★

MIGLIORATE LE «TI», JUNIOR 1300 E 1600 SUPER; NASCE LA 1600 S

Ecco i diciotto miglioramenti apportati nei modelli Giulia 1300 TI, Giulia 1600 S, e «Giulia Super»: 1) paraurti di nuovo disegno; rostri gommati di maggiori dimensioni; 2) convogliatore d'aria per migliorare il raffreddamento (1600 S e Super); 3) alternatore; consente la ricarica della batteria anche a giri bassi (uso prolungato in città), migliorando le partenze a freddo (Super); 4) a richiesta, pneumatici larghi 165SR 14; 5) frizione a comando idraulico con molla a diaframma: maggior silenziosità e maggior dolcezza di innesto; 6) nuovi comandi portiere deflettori e cristalli (Super); 7) supporto cambio progettato in modo da eliminare la trasmissione di rumorosità nell'abitacolo; 8) pannelli portiere e appoggiabraccia di nuovo disegno; 9) manometro olio e termometro acqua in posizione di maggiore evidenza (Super); 10) nuovo volante a calice (Super); 11) sedili in blocchi integrali di schiuma di lattice e polietere espanso, di disegno anatomico-avvolgente; regolazione continua degli schienali fino al ribaltamento completo; fra i due sedili, vassoio portaoggetti (Super); 12) abitacolo interamente foderato, dal cruscotto al baule, di strati sovrapposti di materiale termo e fonoassorbente; 13) nuove maniglie esterne (Super); 14) nuovi snodi elastici sui puntoni della sospensione posteriore; 15) modulatore di frenata dei freni posteriori; 16) barra stabilizzatrice posteriore (Super); 17) sedili posteriori separati; diventano tre sollevando l'appoggiabraccia centrale (Super); 18) paraurti di nuovo disegno con fanalino targa incorporato. Rostri di maggiori dimensioni.



La scritta posteriore della nuova «Giulia 1600 S» con la fanaleria incorporata in unico rettangolo

Modifiche tecniche ed estetiche, ma soprattutto maggiore comodità e rifinitura ● Ai medesimi prezzi, oppure abbassati, i modelli 1969 con parecchi accorgimenti sostanziali

L'Alfa dà alle nuove «Giulia» più cavalli, sicurezza e comfort

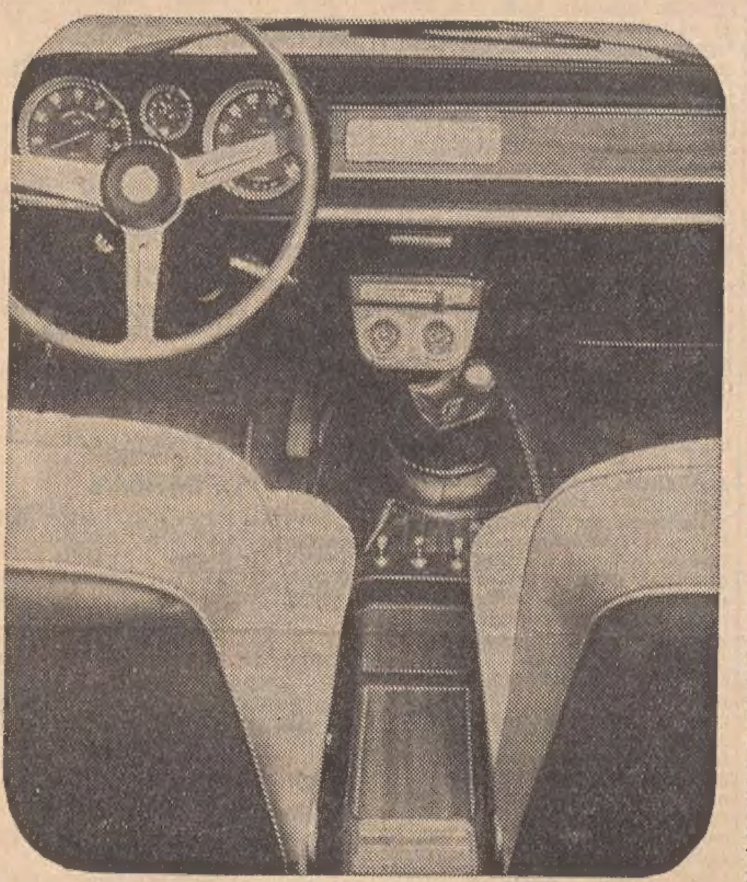
Il lancio della nuova gamma delle «Giulia» è stato accolto con molto favore in Italia e in Europa soprattutto perchè alle doti già molto apprezzate della potenza, ora la Casa milanese vi aggiunge anche una serie di accorgimenti di sicurezza preventiva e protettiva non disgiunta da doti di comfort di marcia che ne fanno una vettura completa e quasi perfetta sotto ogni punto di vista.

In un nostro articolo pubblicato nell'edizione di domenica scorsa, subito dopo la presentazione ufficiale svoltasi a Rapallo alla presenza dei giornalisti specializzati di tutta Europa che hanno avuto modo di provare su strada tutti e quattro i modelli, abbiamo analizzato per sommi capi tutte le migliorie che l'Alfa Romeo ha apportato sulle due «Giulia» 1300 e Super, nonchè le caratteristiche del nuovo modello «S». Oggi cercheremo di approfondire questa analisi per far meglio comprendere tutta l'importanza di un'evoluzione sostanziale che sta al vertice degli intenti dei tecnici, volta a garantire alla clientela tutte le caratteristiche positive che un'auto possa avere: potenza, velocità, frenata, sicurezza, silenziosità, comodità, finiture.

Non si tratta più di una vettura essenzialmente sportiva alla quale il comfort non è richiesto. La nuova gamma «Alfa» ha ora in sè tutte e due queste doti peculiari. Tanto il motore 1300 quanto quello 1600 (per non parlare del 1750) dispongono di potenze eccezionali e nello stesso tempo non le sfruttano fino all'esasperazione; prova ne sia che lo stesso motore di 1570 cc. viene portato dai 116 a ben 133 cavalli nel modello GTA che è essenzialmente corsaiolo. Da non sottovalutare poi le doti di resistenza e di elasticità di questi motori che subito dopo i 2000 giri dispongono di una coppia vicinissima alla massima mantenendola quasi costante fino ai 5500 giri al minuto.

Cambio a cinque marce perfettamente sincronizzate, doppio albero a camme, tasso di compressione non esasperato, economia di consumo nonostante i carburatori a doppio corpo, sono caratteristiche non facilmente accoppiabili a una vettura che deve anche rimanere accessibile nel prezzo a un largo strato di clientela. Ora tutto il gruppo motore è montato su nuovi supporti elastici e per la frizione sono stati adottati la molla spingidisco e diaframma e il comando idraulico al fine di realizzare una migliore progressività e dolcezza di innesto e nel contempo eliminare una parte di quella rumorosità che ne derivava con la vecchia frizione. La nuova frizione stacca tutto il gruppo propulsore dall'abitacolo ed inoltre i tecnici hanno trovato modo di ridurre al minimo la rumorosità con pannelli fonoassorbenti posti nei punti critici in quattro strati sovrapposti.

Anche i freni delle «Alfa», apprezzati per la loro potenza e progressività, hanno subito dei ritocchi che vieppiù li migliorano. L'intero impianto è migliorato nei nuovi tipi



La nuova «1600 Super» dotata di «consolle» centrale portaoggetti, portacenere e tre comandi a pomello. Manometro dell'olio e dell'acqua in posizione nuova e parallela al cambio di velocità. Lo sterzo poi è di nuovo disegno e del tipo legno

con l'adozione di un modulatore di frenata che agisce non solo in funzione del carico, bensì in funzione dell'intensità della frenata, sulle ruote posteriori. Il nuovo dispositivo scatta solo quando la frenata supera il valore normale e assume un'intensità di emergenza anche con una sola persona a bordo. Si evita, gravando la maggior parte della frenata sul treno anteriore, il blocco delle ruote posteriori e il conseguente sbandamento. E gli sbandamenti sono ridotti al minimo con l'adozione nella «Junior» e nella «Super» (i tipi più sportivi) di una barra stabilizzatrice anche sul ponte posteriore.

In vetture potenti e veloci, non si poteva sottovalutare la necessità di rendere l'abitacolo quanto mai indeformabile in caso d'urto, perciò le Alfa hanno una struttura differenziata. Tanto anteriormente quanto posteriormente le lamiere sono strutturate in maniera da assorbire progressivamente l'urto e impedire la deformazione dei posti dove si trovano le persone. Questa maggiore protezione della parte centrale della vettura è una delle principali doti di sicurezza che attualmente si esige dai costruttori.

Come è ormai noto, queste che abbiamo elencato sono le principali migliorie della nuova gamma delle «Giulia», ma non sono state dimenticate altre di carattere estetico e di comfort come un nuovo convogliatore d'aria al radiatore, portaoggetti, sedili anatomici, nuovo volante, nuovi paraurti, differente sistemazione della strumentazione, schienali posteriori singoli, nuovi pannelli interni, riscontri alle porte anteriori e — su richiesta — pneumatici del tipo a sezione più larga: 165/14.

Non ultimo «atout», quello del prezzo ribassato di 70 mila lire per il modello Giulia «Super» e di aver fissato in 1.450.000 lire il prezzo della «1600 S».

Tullio Stabile

L'«ESPADA» DI BERTONE-LAMBORGHINI PRESENTATO IERI AL SALONE DI BRUXELLES

L'elegantissimo coupé «Espada» a quattro posti e il lussuoso e attrezzatissimo abitacolo della vettura

Esso verrà prodotto in piccola serie per poter soddisfare una più larga schiera di clienti

Molti gli accessori inclusi che di solito sono considerati come «optional»

Bertone ha in questi ultimi anni forzato sul piano delle produzioni di grande serie — ovviamente nella «dimensione carrozzerie» — raggiungendo il brillantissimo traguardo di quasi trentamila unità nell'anno appena conclusosi. Questo ragguardevole impegno organizzativo e tecnico non ha tuttavia fatto trascurare le realizzazioni di prestigio, nè le produzioni in piccola serie. Il Salone di Bruxelles, che si è inaugurato ieri, è dedicato da Bertone a questi ultimi aspetti delle proprie capacità creative e produttive.

Il «Carabo», ormai notissimo, è stato giudicato da innumerevoli ammiratori la più sensazionale creazione automobilistica 1968; esso rappresenterà appunto il Bertone fecondo ed audace ricercatore, capace di esprimere in un solo prototipo una miniera di idee, suggerimenti e innovazioni cui certamente si ispireranno le Granturismo dei prossimi anni. L'«Espada», su meccanica Lamborghini, è invece un esempio particolarmente interessante e di concezione totalmente nuova per quanto concerne le possibilità di produzione di vetture di grande prestigio in piccola serie.

Finora era di rigore, per questi modelli, la costruzione con sistemi artigianali e con realizzazione manuale di quasi tutti i componenti. Gli assemblaggi venivano effettuati in uno scalo di montaggio unico, senza adeguata preparazione di sottogruppi, e con grandi interventi di revisione. Bertone, per l'«Espada», ha varcato questi limiti: ha applicato i concetti acquisiti nelle più importanti serie adattandoli opportunamente ad una produzione ovviamente limitata a circa 250/300 esemplari annui.

Naturalmente ciò ha comportato investimenti di maggior impegno, ma i risultati sono evidenti: 1) precisione dimensionale dei componenti grezzi (tutti i pezzi sono stampati); 2) precisione dei vari sottogruppi e dell'insieme scocca, grazie ad assemblaggi su maschere di notevole portata; 3) qualità ed intercambiabilità sia dei sottogruppi che degli elementi di finizione; 4) possibilità di notevole elasticità produttiva (in caso di repentine variazioni di produzione, ad esempio, dovute a fattori stagionali); 5) costi unitari accettabili anche per una scocca estremamente completa.

A quest'ultimo proposito bisogna ricordare che l'«Espada» è fornito in serie con: interno in pelle fiore (Connolly); cristalli atermici azzurrati (il cui costo è triplo rispetto ai cristalli normali); condizionamento aria; alzacristalli elettrici; ruote in lega leggera (in elektron, disegnate da Bertone, realizzate da Campagnolo); per non citare che alcune delle voci costituenti normalmente oggetto di extra prezzo in vetture di classe elevata, mentre per l'«Espada» sono comprese nel listino.

Ovviamente, ripetiamo, gli ammortamenti sono più importanti, rispetto alle produzioni manuali, ma l'«Espada» è vettura talmente avanzata di concezione tecnica e gusto che non mancherà la possibilità di produrla per molto tempo. La certezza di questo successo è nella originalità di linea e volumi dell'«Espada», che saranno assimilabili gradualmente dalla clientela. Tanto più che le soluzioni stilistiche adottate hanno un fondo di purezza ineguagliata, che farà diventare l'«Espada» un vero classico. E i classici, si sa debbono essere posseduti da chi ama le belle cose perchè costituiscono le pietre miliari dell'evoluzione, in ogni settore.

Questo fenomeno si è già prodotto con diversi modelli Bertone, ma per restare in Casa Lamborghini, citeremo solo il Miura: l'amatore di gran turismo che non l'abbia avuto perde una grande occasione che non si ripeterà più.

Nello stand Bertone vengono presentati anche i modelli Racer (Team, berlinetta e convertibile), che saranno d'ora in poi importati in Belgio tramite la SOCARIA (273 Chaussée de Châtelet-Gilly), che già rappresenta la Lamborghini. I prezzi di vendita, in franchi belgi, sono stati fissati come segue: Racer Team 117.500; Berlinetta Racer 109.500; Convertibile Racer 109.500; Contibile Racer con hard-top 114 mila 500.

12 MODELLI IN 6 «STANDS» DELL'AUTO-MOSTRA BELGA

Pininfarina presente alla rassegna con due coupé e un roadster

Sopra: il Dino Ferrari 206 GT coupé, 2 posti. Sotto: il roadster GS Alfa Romeo P. 33 dalla linea estremamente bassa e filante

La Pininfarina è presente al 48.o Salone Internazionale dell'Automobile di Bruxelles con 12 modelli di carrozzeria che sono da ieri esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia e Peugeot. Nello stand Pininfarina vi sono i seguenti modelli: Fiat Abarth 2000 coupé speciale (novità mondiale); Alfa Romeo P/33 - roadster G.S. (novità per il Belgio); Dino 206 GT coupé.

La Pininfarina presenta a Bruxelles, in prima mondiale assoluta, un coupé speciale allestito sul telaio della Fiat Abarth 2000, vincitrice in numerose gare in salita e in circuito nel 1968. La nuova vettura risponde ai requisiti richiesti per le vetture «sport prototipo» (gruppo 6) per l'anno 1969. Essa, oltre all'insieme della carrozzeria particolarmente studiata nella sua funzione aerodinamica, presenta due caratteristiche particolari: 1) la linea cofano anteriore-parabrezza, che non presenta soluzioni di continuità (fattore questo ottimo ai fini della penetrazione e dell'aderenza al terreno); 2) il cofano motore, che si adagia sulla scocca come un guscio, favorendo con la sua forma l'aerazione dei radiatori dell'olio e la ventilazione del vano motore e dei freni posteriori.

L'accesso alla vettura, oltre a presentare due piccole porte che sono necessarie per il regolamento del gruppo 6, è facilitato dal sollevarsi in senso anti-marcia di tutto l'insieme parabrezza-padiglione. Le aperture sono comandate da movimenti facili ed istintivi. Il cofano motore ha la parte centrale, facente funzione di lunotto, di sottilissimo cristallo Glaverbel; esso presenta delle alettature laterali in lega leggera, disposte in modo da permettere una buona visibilità posteriore al pilota. Il tutto costituisce un insieme leggero ed esteticamente caratteristico. Altro notevole elemento della vettura è rappresentato dal faro speciale studiato in collaborazione con la Carello. Questo sistema di fari, che in posizione di riposo non presenta resistenza aerodinamica, viene messo in posizione di funzionamento da un comando elettrico e da uno manuale di emergenza; la sua particolare posizione sulla carrozzeria permette, se pur con minor efficienza, il flash e l'illuminazione di emergenza (ad esempio in galleria) anche in posizione di riposo.

I dati tecnici sono: motore tipo 236 B; 4 cilindri; motore posteriore; cilindrata totale cc. 1946,272; potenza massima/giri: CV/DIN 250/8000; disposizione valvole: n. 16 V in testa; distribuzione: n. 2 alberi a cammes; carburatore: n. 2 WEBER 58 DCO 3; alimentazione: pompa elettrica; accensione: spinterogeno; numero marce: 5 + RM; frizione pluridisco a secco; passo mm. 2085; carreggiata ant. mm. 1405; carreggiata post. mm. 1403.

Sul prestigioso telaio Alfa Romeo P/33, è stato progettato dalla Pininfarina un esemplare unico di carrozzeria che presentiamo nella foto. Caratteristica essenziale è l'originale forma a «cuneo» che ha già dato ottimi risultati nelle prove della galleria del vento. Esteticamente la vettura si presenta con una linea estremamente bassa e filante.

La parte anteriore è caratterizzata da un elemento in gomma che funziona da paraurti. Dalle estremità laterali nasce uno spigolo che si prolunga lungo tutta la fiancata e termina all'estremità della coda, dando una forte impronta a tutto il profilo. Tutta la parte frontale ha funzione di cofano: esso si apre nel senso dorso marcia e permette un comodo accesso al vano contenente la ruota di scorta e i radiatori dell'acqua.

ENTRA IN FUNZIONE L'ACCORDO

LA CITROEN DISTRIBUISCE le Autobianchi in Belgio

Bruxelles, 14

Al Salone di Bruxelles, che si apre oggi, l'Autobianchi sarà presente con la gamma delle sue vetture «Bianchina» e «Primula» (nelle versioni a due, tre, cinque porte e coupé): modelli già bene affermati anche in Belgio. Questo anno la presentazione è fatta dalla Società belga Citroën, che da oggi è l'importatrice esclusiva per il Belgio della marca Autobianchi.

I modelli Autobianchi che, particolarmente con la «Primula» a trazione anteriore, si integrano con la gamma Citroën, saranno distribuiti da una rete di oltre 300 concessionari e agenti della «Société Belge des Automobiles Citroën».

E' questo il primo risultato sul piano commerciale dell'accordo Fiat-Citroën.

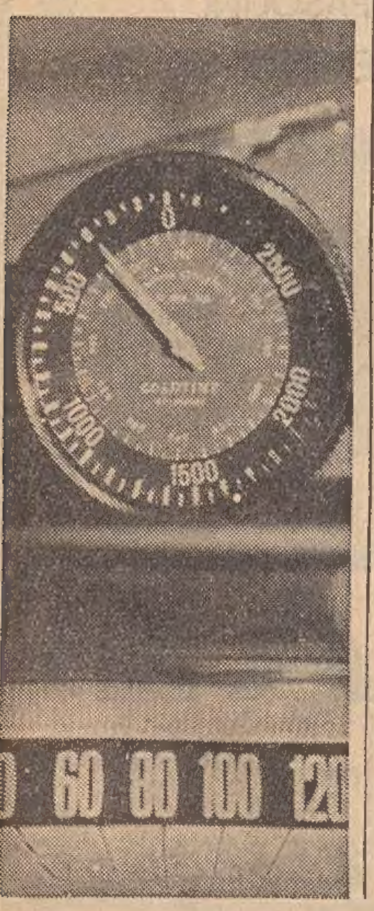
PER COMPLETARE LA STRUMENTAZIONE DI BORDO

Un altimetro per l'automobile

La «Goldtime» di Milano (via Democrito 15/A) si è indirizzata agli automobilisti più esigenti, realizzando un interessante complemento della strumentazione di bordo, costituito da un altimetro che indica durante il viaggio le eventuali e continue variazioni di altezza sul livello del mare. Il suo funzionamento si basa sul fenomeno della diminuzione della pressione atmosferica via via che ci si alza sul livello del mare; misurando pertanto la pressione atmosferica si può risalire all'altitudine. La misurazione è approssimata perchè, come è noto, la pressione atmosferica oltre che variare a seconda dell'altitudine, varia anche in relazione ad altri fattori, come ad esempio la temperatura, le condizioni meteorologiche, eccetera.

L'altimetro «Goldtime» per autoveicoli funziona pertanto come il barometro (che misura appunto la pressione atmosferica) ma la sua scala invece di presentare soltanto quella barometrica, dispone anche di una scala ruotante esterna regolabile, destinata appunto ad ottenere le indicazioni concernenti l'altitudine.

Per avere infatti le rivelazioni altimetriche, è necessario disporre la scala circolare esterna, con indicazioni da zero a 3.000 metri sul valore dell'altitudine del luogo di partenza dal quale si desidera iniziare la rilevazione dell'altezza. Tale valore deve venire posto in corrispondenza della lancetta, che successivamente indicherà regolarmente le variazioni.



1300 IMBARCAZIONI CON DECINE DI NOVITA' ASSOLUTE

APERTO A PARIGI IL PRIMO SALONE NAUTICO DEL 1969

Vive preoccupazioni in Francia per la soppressione delle esenzioni fiscali
Diciotto le ditte italiane che sono presenti praticamente in tutti i settori

Parigi, gennaio

Un francese su sessanta pratica la navigazione da diporto; uno su duecentocinquanta è proprietario di un'imbarcazione. Gli sport nautici, in Francia, sono in pieno sviluppo: ventisettemilasettecento chilometri di coste e cinque milioni di chilometri di corsi d'acqua, incoraggiano le migliori previsioni per il futuro. In questo clima di «boom» si è aperto venerdì scorso a Parigi l'ottavo Salone internazionale della navigazione da diporto, tradizionale «appuntamento» degli appassionati francesi di nautica.

Nel quadro, indubbiamente positivo, dei progressi tecnici compiuti dall'industria di costruzioni nautiche, vi è però quest'anno una grossa ombra: quella costituita dal notevole aumento dei prezzi. A partire dal 1.o gennaio, nel quadro delle misure di «austerità» decise dal Governo, è stata infatti soppressa la esenzione fiscale di cui le imbarcazioni da diporto godevano in passato. L'applicazione della T.V.A. (tassa sul valore appunto nella misura provvisoria del 15 per cento, che sarà portata al 19 per cento a partire dal 1970) si è fatta duramente sentire e i prezzi hanno compiuto un netto balzo in avanti.

Il Salone presenta 1050 modelli. Alcuni sono esposti in più tipi, per un totale di 1300 imbarcazioni. Dal minuscolo «Optimist» (appena due metri e trenta, destinato ai giovanissimi), ai più lussuosi «yacht», un panorama completo della produzione francese e internazionale, viene offerto a decine di migliaia di nuovi acquirenti potenziali. Le novità si contano a decine: fra queste, il «Karatè», disegnato dall'arch. del «Pen Duick V» (il battello di Eric Tabarly) nella classe dei diciotto piedi, il «Samurai» (lungo m. 7,40), i nuovi «Contest» olandesi. Accanto ad essi il classico «Vaurien» (un «deriveur» che naviga già, in Francia, in 15.000 esemplari), il «420», il «470», il «Soling», ultimo selezionato olimpico il cui scafo rovesciato evoca uno squalo con la sua spina dorsale, fino al «Nicholson 38», vera casa galleggiante di lusso, uno dei modelli più belli (e più cari) del Salone.

La partecipazione italiana è, come di consueto molto importante. Diciotto ditte sono presenti, praticamente in tutti i settori: quello dei motoscafi (entrobordo o fuoribordo), degli «yacht», dei canotti pneumatici, delle barche a vela e degli accessori. Le imbarcazioni italiane più ammirate sono quelle di lusso, gli «yacht»: i «Bora» dell'Italcantieri, tanto per fare un esempio, oppure i motoscafi «Riva» che il costruttore — caso unico al mondo — vende con una garanzia completa di quattro anni. Al termine di tale periodo, la ditta accetta poi di riprendere i motoscafi alla metà del prezzo di vendita iniziale.

Lo stesso Riva presenta a Parigi una novità assoluta: l'«Olympic», motoscafo dotato di motore «Riva 220» che può raggiungere la velocità di 71 chilometri orari e viene venduto, in Francia, al prezzo di circa sei milioni di lire, tasse escluse. L'«Olympic» sarà presentato in prima italiana assoluta a Genova, nel Salone del prossimo febbraio. Altre novità presenti a Parigi ma su scala ridotta, e che saranno presentate nel vero senso del termine solamente a Genova, sono il «Bora Maior Super» ed il «Bora 103» della Italcantieri. Entrambi i modelli possono essere sospinti da diversi motori.

Nel campo dei canotti pneumatici a motore, la Pirelli ha accettato la sfida dei costruttori francesi — particolarmente efficienti in questo settore — ed ha presentato il «Laros 40», con chiglia a «W» che, spinto da un motore 55 cavalli, può raggiungere i settantacinque chilometri orari. Il prezzo di vendita in Francia è di circa 600.000 lire, quindi, decisamente concorrenziale.

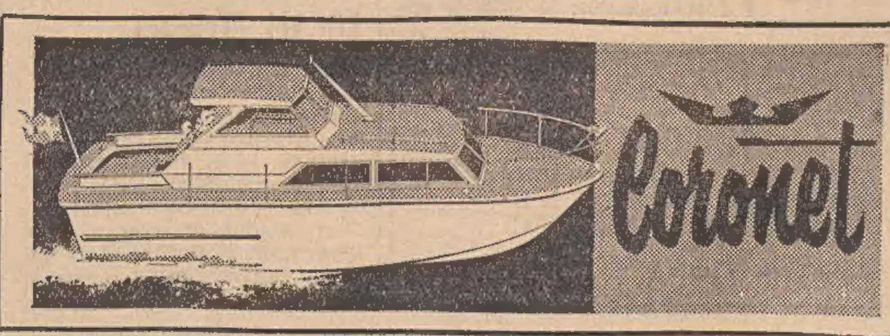
SETTE VOLTE PIU' LEGGERA DI QUELLA IN METALLO

Mascherina per radiatore in plastica sulle BMW 2500

La nuova berlina della BMW, il modello 2500, è la prima vettura europea ad adottare la mascherina del radiatore in plastica ABS, che incorpora l'alloggiamento dei fari frontali. La griglia, che è in doppia sezione, è stampata in Cycolac H, la resistente ma versatile plastica ABS (acrilonitrile-butadiene-stirolo), prodotta nell'impianto di Amsterdam della Marbon Europe N.V., una sussidiaria della Borg-Warner Corporation. La versatilità del materiale ha dato la possibilità ai progettisti di incorporare l'alloggiamento dei fari nella mascherina stessa.

Ciascuna sezione della mascherina pesa solo 510 grammi; la versatilità del Cycolac ABS ha dato la possibilità ai progettisti di sbizzarrirsi ed ha consentito d'incorporare i fari frontali nella griglia stessa. L'alta resistenza all'impatto del Cycolac riduce notevolmente i danni causati da incidenti di piccola entità, e rende la mascherina «antischeggia» se colpita da sassi o altri oggetti volanti. L'alta resistenza al calore del Cycolac assicura la mascherina dalle deformazioni che potrebbero verificarsi sia dal calore emanato dal lungo protrarsi dei fari accesi, sia che la vettura si trovi nel quotidiano caotico traffico stradale, in una calda giornata d'estate.

PIPAN AUTOACCESSORI
ANTIAPPANNANTE, COPRIRADIATORE, ANTIGELO
CATENE NEVE, PORTASCI, FODERINE, ECC.
AMPIO PARCHEGGIO AUTOVETTURE
Via Settefontane n. 32 - (piazza Perugino)

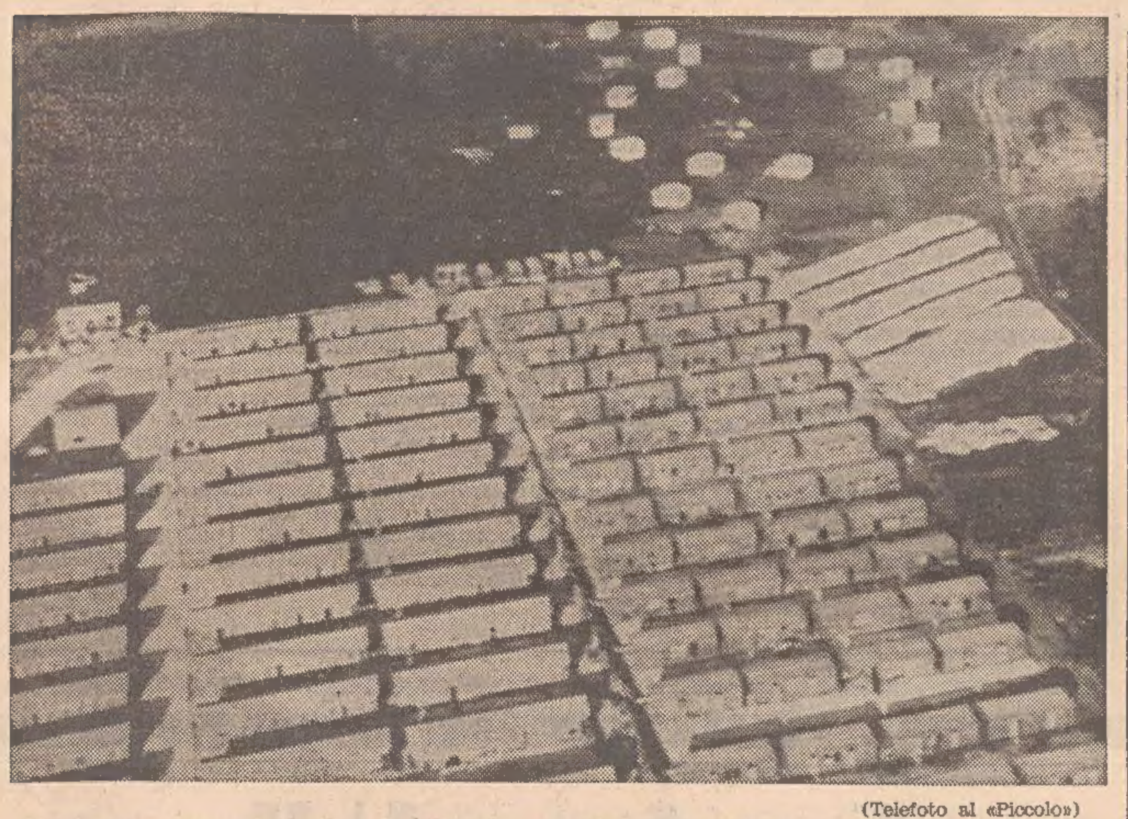


Yachting
Viale Miramare 9
Trieste

ANNIVERSARIO SENZA CERIMONIE: MESSE DA MORTO, VEGLIE E SCIOPERI DI PROTESTA

Il terremoto vive ancora nella Sicilia un anno dopo

La ricostruzione dei centri colpiti si misura a vani di baracche e a cumuli di scartoffie burocratiche
Unica eccezione il «Villaggio Trieste» sorto a Montevago - Sfiducia profonda - Miliardi inoperosi



(Telefoto al «Piccolo»)

Montevago — In primo piano il soffocato assembramento delle baracche e sullo sfondo le sedici bianche case del Villaggio Trieste: due realtà della Sicilia del terremoto di un anno fa

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, 14

Un anno di terremoto scade questa notte, alle due, 33 minuti e 35 secondi del 15 gennaio. Un anno «di terremoto», e non già «dal terremoto», in quanto anche se oggi qui la terra fortunatamente non trema più, gli avvenimenti di dodici mesi fa sono ben lontani dall'essere trascorsi. Non si possono circoscrivere, per ora, nel tempo, proprio perchè non si sono ancora esauriti. Il terremoto nella Sicilia occidentale, in questi luoghi i cui nomi sono divenuti a tutti d'un tratto fin troppo familiari da assolutamente sconosciuti che erano, è una realtà che si vive ancor oggi nella sua piena e spiacevole crudezza, è un fenomeno che anche il passante occasionale riesce senza troppi sforzi a toccare con la sua mano, a commisurare nella sua tremenda portata.

Non è insomma, questo terremoto, una vicenda del passato, da relegare tra i ricordi, da commemorare con una lacrima di tristezza e basta; tutt'altro: è qualcosa di ben vivo e presente, un fenomeno tuttora attuale; e lo sarà fin quando non cesserà di produrre le sue conseguenze anche su uno solo di quanti lo vissero direttamente in quei giorni di un anno fa, in questi luoghi che si chiamano Montevago, Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, e via avanti per un elenco di venti, trenta, forse più paesi e borgate.

E' stato, è un terremoto che ha colpito insieme a questa parte della Sicilia (una delle plaghe meno ricche e più sfortunate dell'intera Nazione, quantunque tra le più belle, già prima degli eventi del 1967), anche tutto il resto dell'Italia, perchè ha dato modo una volta di più, purtroppo, al nostro Paese di mettere in evidenza certe sue caratteristiche croniche di disorganizzazione e pressappochismo, di sorda burocrazia. Del resto è proprio di questi giorni la notizia, che si deve al deputato olandese presso il Parlamento europeo on. Vredeling, secondo la quale soltanto recentemente sarebbe cominciata la liquidazione dei danni alle vittime del terremoto nell'Irpinia, avvenuto nel 1915. E, ancora, non molti anni addietro si esaurì la distribuzione dei «soccorsi» e la rifusione dei danni per l'altro terremoto, quello di Messina, la cui lontana data non occorre nemmeno ricordare.

Fatto sta che la ricostruzione in questi paesi della Sicilia occidentale, viene misurata a «vani», ma a vani di baracche, non già di case, di abitazioni belle (o comunque decenti) e soprattutto definitive. Di definitivo c'è ben poco, a quanto mi risulta dalle informazioni che ho e che ritengo valide: anzi, definitivo è soltanto il «Villaggio Trieste» qui, a Montevago, che è l'unico nucleo di case (e non alloggi provvisori) assegnato in proprietà ai «terremotati» della Val Belice ad essere già stato inaugurato e dove attualmente i superstiti di quella tremenda catena di scosse vivono già. Altri «villaggi» si stanno edificando ma nessuno di essi è finito e abitato, tranne quelli composti di baracche o di costruzioni di fortuna.

E con queste sedici case, definitivo è anche lo stato d'animo di questa gente, una sfiducia profonda che si è ormai radicalizzata in loro, dopo dodici mesi di delusioni e di lotte. Sfiducia comprensibile e umanissima, che non ci vuol molto nè a spiegare nè a comprendere, quando si pensa che la ricostruzione dei centri andati totalmente distrutti consiste per ora soltanto in una pila mastodontica di carteggi e documenti, e non in un solo piano regolatore, non in una sola decisione — debitamente approvata da quella solita decina di istituti ed organismi — pronta ad essere tradotta in realtà.

Se a Montevago (o da qualsiasi altra parte) si chiede dove sorgerà il nuovo paese, l'interlocutore fa spallucce. Non si sa, non è deciso, si vedrà. Oggi dicono che deve essere la Regione siciliana — travagliata per di più da una crisi politica — a stabilirlo, domani che tocca allo Stato. Mentre ieri tutti assicuravano che sarebbe stato bandito un concorso tra architetti e urbanisti di tutto il Continente, e qualcuno presagiva pure la partecipazione in massa dei professionisti d'Oltreoceano, di quelli cioè più alla avanguardia. Quasi si dovesse progettare una nuova metropoli, e non già un paesello dove finalmente quanti sono rimasti in quella zona possano abitare con quella dose di serenità che costituisce innegabilmente uno dei più sacrosanti diritti di ogni uomo.

E, siccome uno, due, cinque anni di sofferenze e di patimenti lasciano un segno indelebile, in questo senso gli effetti e le conseguenze del terremoto di un anno fa si sentiranno a lungo; in Sicilia si dice, più o meno, che Messina, a causa del sommovimento tellurico che la colpì, «perdette una generazione», ed il ragionamento è difficilmente contestabile.

Ma anche la stessa situazione logistica, una delle più semplici da affrontare evidentemente, è lungi dall'essere risolta. Di baracche, questo è vero, ce ne sono molte. Ma in quelle americane piove dentro, forse perchè sono state montate male, e quelle dell'ESPI, una società appartenente alla Regione siciliana, sono interamente in lamiera lucidissima, con tante finestre. Simili cioè a qualunque altra cosa che non siano alloggi di fortuna in un territorio, come quello della Sicilia interna, dove nelle diverse stagioni dell'anno l'escursione termica è tale per cui fa caldissimo di estate e assai freddo d'inverno.

Cifre dolorose

Non basta ancora: le baracche non sono sufficienti. Intanto perchè all'indomani del terremoto molte famiglie (e molti uomini soprattutto) non disposte a vivere della pochissima rendita che traevano dai campi o della carità pubblica tanto lenta ad arrivare (e i quattrini della RAI, a proposito, in quale cassetto o su che conto di quale banca giacciono ancora inoperosi? Non risulta che fino ad oggi, un anno dopo, sia stato speso neppure un centesimo di essi), molti insomma se ne andarono. O sul Continente o perfino Oltralpe o di là del mare. Ed ora che ritornano si trovano privi anche della baracca, senza un tetto.

Poi le «baraccopoli», queste congerie di abitazioni provvisorie poste a strettissimo contatto di parete, mancano ancora di tante infrastrutture necessarie. La luce, per esempio, è sottoposta a severe limitazioni, e se qualcuno si sogna di usare di notte la stufetta elettrica perchè ha dei bimbi piccoli in casa, ecco che saltano le valvole e la luce se ne va dall'intero villaggio. E per ripristinarla, spesso una giornata di attesa non basta. Nè si deve dimenticare, ancora, che le tende non sono scomparse, e neppure le abitazioni di cartone rivestito di tela cerata; e nemmeno che gli animali chi li ha salvati o se li è ricomperati deve farli dormire all'aperto o in «casa» sua, e la medesima osservazione vale per i frutti dei terreni e per le scorte di cibarie.

Insomma, un brutto terremoto, un brutto anniversario. Che tocca da vicino tutti noi. Forse, però, la nostra Regione un poco meno degli altri: le sessanta persone del «Villaggio Trieste», infatti, possiedono almeno una casa loro, che resterà loro per sempre. Non dovranno aspettare per anni interi i soccorsi dello Stato o la rifusione da parte degli Enti pubblici. Stanno bene, insomma, rispetto a quanti, come loro, hanno vissuto il tremendo sussulto tellurico. Anzi, tra pochi giorni, il 25 di questo mese per l'esattezza, al villaggio costruito dai nostri lettori a Montevago si farà festa grande: il primo matrimonio della comunità dai giorni del terremoto.

Grazia Saladino, una ragazza simpaticissima, tutta pepe, una delle «animatrici» della comunità (abita la settima casa), figlia dell'ex sarto di Montevago, sposerà Giusto Zito, un altro giovane sopravvissuto al terremoto: hanno lasciato forse trascorrere un anno di lutto prima di coronare, come si dice sempre, il loro sogno d'amore. A Trieste — hanno detto — manderanno la partecipazione della cerimonia e l'invito al rinfresco che farà seguito; ci hanno chiesto, anche, di fare sapere che si sposano. Quasi a dire, indirettamente, che se possono farlo, il merito è anche di questa casa costruita in Carnia, che ha permesso un pochino di alleviare i loro problemi, di guardare avanti con più calma, con più fiducia.

Ecco: sono pochi quelli che finora hanno risolto almeno il problema della casa. Ed oltre alla casa, si sa, una famiglia, una comunità ha bisogno di tante, tantissime altre cose. La strada del dolore di questo terremoto è lastricata da ben altri fatti: dai Carabinieri che hanno ancora i loro presidi sotto le tende da campo (magari installate, come a Poggioreale, in mezzo alla piazza principale, in vista di una chiesa in stile moresco che doveva essere bellissima, e che ora non può essere avvicinata perchè le crepe si distinguono già a cinquanta metri di distanza); dagli ospedali che non ci sono e dai negozi che mancano.

Dai quattrini che non arrivano, e la cui penuria si fa sentire almeno con la stessa violenza della fame cronica, alla mancanza di posti di lavoro, all'assenza di industrie perchè quelle poche che c'erano, artigianali per lo più, sono andate distrutte. Dal numero stesso delle baracche e dallo spazio che ognuno ha a sua disposizione (talora anche solo quattro metri quadrati «pro capite»). Ecco: stanotte i «terremotati» della Sicilia occidentale ricordano l'anniversario, e lo fanno con la compostezza, con quel silenzio che tanto sono loro congeniali: Messe da morto tra le rovine dove molti non sono più andati a bella posta da quei tempi, veglie e fiaccolate per ricordare la fuga in massa di quella notte del terrore. E oggi e domani uno sciopero generale di protesta, come se ne son fatti tantissimi da allora, con alla testa i Sindaci e i maggiorenti dei paesi, perchè qualcuno finalmente senta, perchè qualcuno di più finalmente sappia.

Per parte nostra, oltre ai quattrocento morti di quella notte (ma quanti giacciono ancora sotto le macerie non rimosse?) ricordiamo qualche altra cifra, non meno terrificante: il numero delle baracche, costate allo Stato oltre 30 miliardi. A Santa Ninfa 1156 ricoveri nella «baraccopoli», per quasi tremila persone; e nelle campagne circostanti altre 1100 «abitazioni» di fortuna; trecento baracche in costruzione, e sessanta già terminate ma non abitabili per la mancanza di servizi. Esiste l'attrezzatura per l'ospedale, ma non c'è il fabbricato che lo ospiti.

Due «baraccopoli» a Gibellina: 1100 «edifici» a Rampinzeri per 2900 persone, altre trecento anime al villaggio «Madonna delle Grazie», distante dieci chilometri e collegato con Rampinzeri da un servizio di pullman. In più altri tremila abitanti di Gibellina sparsi in vari centri. Soltanto ora si stanno espropriando i terreni dove far sorgere gli esercizi commerciali e le botteghe. Qui per le stalle collettive, il Ministero dell'Agricoltura ha concesso (in data 6 maggio) un finanziamento di oltre cento milioni, ma l'Ente Sviluppo Agricolo non ha ancora realizzato nemmeno un'opera: il raccolto viene pertanto subito venduto; anzi svenduto, logicamente.

A Poggioreale 440 baracche e altre 150 famiglie che chiedono di ritornare al loro paese, un medico, la scuola in un fabbricato dove piove e che l'ufficiale sanitario ha dichiarato inagibile perchè troppo freddo; acqua soltanto fino a mezzogiorno, strade in terra cretosa ovvero, quando piove, in fango della miglior specie. A Salaparuta 563 alloggi per 450 famiglie. Più altre 380 che chiedono di ritornare. Manca la rete di fognatura. Qui a Montevago 330 baracche per 2314 persone; oltre 250 alloggi ancora in costruzione. Santa Margherita Belice: 2158 baracche; altre 372 stanno sorgendo, 500, poi, sono state finanziate ma esistono solo sulla carta: 1800 sinistrati ancora lontani, in tende o in alloggi di fortuna. Sette mesi fa si costruirono alcune strade che non esistono già più: i mezzi cingolati e pesanti le hanno distrutte.

Ed oltre a queste cifre, ci sono anche le indagini socio-economiche, antropologico-culturali, le analisi tecniche dei danni prodotti, la ricerca delle attività extra-agricole: il tutto eseguito a cura di vari enti e sodalizi pubblici, e considerato premessa necessaria alla ricostruzione completa. Il terremoto sta qui, vive ancora in questa situazione, in questi numeri. E nessuno di noi dovrebbe mai dimenticarsene, nè dovrebbe attendere gli anniversari per ricordarlo.

Fabio Isman

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nettuno — Folla in Piazza del Mercato richiamata dallo scoppio della caldaia e dalle alte fiamme che si sono sprigionate sulla terrazza d'uno stabile. Due anziane signore sono morte

ESPLODE LA CALDAIA DEL RISCALDAMENTO IN UNA CASA IN PIAZZA DEL MERCATO

Due donne morte carbonizzate in un atroce rogo a Nettuno

Angelo Combi, un costruttore, figlio di una delle vittime, è riuscito a mettersi in salvo saltando oltre il cerchio di fuoco - Le anziane signore sono state intrappolate dalle fiamme sulla terrazza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Due donne sono morte carbonizzate in un incendio divampato all'ultimo piano di uno stabile, al centro di Nettuno, la cittadina balneare a poche decine di chilometri da Roma. Nell'edificio vivevano tredici famiglie. Accanto alla terrazza e al lavatoio in cui è scoppiato l'incendio era stata sistemata la caldaia per il riscaldamento dell'appartamento all'attico, in cui viveva il costruttore Angelo Combi con la moglie, Daniela di 22 anni, e la madre, Rosa Pirri di 75.

Angelo Combi e la madre si sono accorti questa mattina che la caldaia «perdeva» nafta: il liquido scorreva abbondantemente al punto da creare una pozzanghera accanto al lavatoio che si trova al centro della terrazza. Sono accorsi per tentare di individuare l'origine della fuga lo stesso Combi, che si era appena svegliato, la signora Pirri e una inquilina che era salita in terrazza per stendervi dei panni, la signora Anna Di Marta di 61 anni. Improvvisamente si è udito uno scoppio e la nafta si è incendiata: i tre si sono trovati circondati da un vero e proprio cerchio di fuoco.

Intuito il pericolo il Combi, più giovane e agile, ha superato con un salto la barriera di fuoco e, infrangendo una porta a vetri, è riuscito a raggiungere le scale. Le due anziane signore sono rimaste invece prigioniere delle fiamme che hanno rapidamente trasformato l'ultimo piano dell'edificio in un immenso rogo. Una delle vittime si è immersa nella vasca del lavatoio, piena di acqua, sperando di trovare scampo. E' morta probabilmente asfissiata prima ancora di essere bruciata dalle fiamme.

Scene di panico sono avvenute ai piani inferiori. Quando sono giunti i primi soccorsi, per le due sventurate non c'era più niente da fare: i loro cadaveri orrendamente sfigurati hanno reso difficile anche l'identificazione. Che una delle due vittime fosse la signora Pirri è apparso subito fuori di dubbio: la donna viveva, come si è detto, nell'appartamento all'ultimo piano, separato solo da un sottile tramezzo di mattoni dall'ambiente in cui era stata posta la caldaia.

E' rimasta a lungo incerta la identità dell'altra vittima: si pensava in un primo tempo che si trattasse di Maria Cerilli, una domestica a mezzo servizio occupata in casa Combi dal mattino alle prime ore del pomeriggio. Il marito della Cerilli, Luigi Mastroddi, è immediatamente accorso e si è abbandonato a scene di disperazione: solo più tardi i carabinieri sono riusciti a stabilire che la vittima era la Di Marta che abitava al primo piano dello stesso edificio. La Cerilli non era andata per un fortunato caso al lavoro; ieri sera era andata a letto tardi e questa mattina era uscita di casa per sbrigare altre faccende. E' stata lei stessa a tranquillizzare il marito angosciato. L'equivoco è durato più a lungo del prevedibile per il fatto che la Di Marta viveva sola: il marito è infatti ricoverato da qualche giorno in ospedale e i figli sono lontani da casa per motivi di lavoro.

Lo scoppio della caldaia è stato udito da quasi tutti gli abitanti del piccolo centro laziale, i quali, allarmati, sono accorsi in massa in piazza del Mercato.

Angelo Combi ha riportato la frattura del perone destro e varie ustioni al viso: ciononostante è riuscito a raggiungere con i propri mezzi l'ospedale dove è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni. Il Combi è uno dei costruttori più noti della zona. Lo stabile è stato immediatamente sgomberato: si teme che l'incendio, spento dopo due ore e mezzo di lavoro, possa aver pregiudicato la stabilità dell'edificio. Sulle cause della sciagura è in corso una indagine.

R. P.

Due trafficanti di droga nella rete della polizia

Milano, 14

Due persone sono state arrestate e un chilogrammo e 750 grammi di hashish sono stati sequestrati nel corso di un'operazione condotta dalla squadra mobile milanese e dal nucleo di polizia criminale alta Italia per stroncare l'attività di un gruppo di spacciatori di sostanze stupefacenti.

Qualche giorno fa, era giunta segnalazione alla polizia che cinque persone — delle quali non sono stati ancora rivelati i nomi, ma che, secondo indiscrezioni, avrebbero avuto la loro base a Torino — cercavano a Milano persone disposte a comperare un rilevante quantitativo di hashish. Funzionari della polizia milanese si sono così messi in contatto con questo gruppo di trafficanti, presentandosi come candidati compratori. Le trattative sono andate in porto e i falsi compratori hanno fissato l'appuntamento definitivo, per concludere l'acquisto, in un locale nei pressi della Stazione centrale.

Sul luogo dell'appuntamento la polizia ha predisposto una trappola che è scattata al momento opportuno. Due dei cinque trafficanti sono stati così arrestati mentre gli altri sono riusciti a fuggire sono ora ricercati dagli agenti della squadra mobile.

I due arrestati sono Fabio Francardo di 24 anni, di Torino, e Pietro Franco Ghisleni, pure di 24, di Borgo Masino (Torino). Due dei ricercati dalla polizia sono Claudio Achille Stucchi di 21 anni e Giovanni Rusconi di 32 anni, entrambi di Milano; del terzo ricercato non è stato ancora reso noto il nome.

LE IRREGOLARITA' AL CONFINE CON L'AUSTRIA

Condannato l'ex direttore della dogana del Brennero

Al dott. D'Elia due anni di reclusione - 27 imputati assolti per amnistia - Peculato e falso amministrativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 14

Si è concluso presso il Tribunale di Bolzano il processo a carico di 28 funzionari della Dogana del Brennero, accusati di peculato e falso per l'irregolare riscossione di indennità commerciali, avvenuta tra il 1958 e il 1962.

L'ex direttore della Dogana, dott. Igino Elia, è stato condannato a due anni di reclusione e a 200 mila lire di multa, ma la pena gli è stata interamente condonata. Gli altri 27 imputati sono stati invece amnistiati.

Il caso della Dogana del Brennero era venuto alla luce in seguito all'interrogazione parlamentare di due esponenti del Partito socialista italiano, i trentini on. Ballardini e Lucchi i quali avevano riferito le lamentele di alcuni spedizionieri. Venne promossa un'inchiesta amministrativa e in seguito gli atti furono portati alla Procura della Repubblica di Bolzano. Si era nel 1962 e l'episodio fece molto rumore: non si era ancora spenta, infatti, l'eco del «caso Mastrella», che già si profilava un nuovo scandalo. Si parlò di «Anonima doganieri», di un «Piano K», che sarebbe servito a concretizzare l'imbroglio.

In che cosa consisteva quest'imbroglio? L'idea era stata suggerita dalla vecchia, stantia e insufficiente legislazione doganale, la quale stabiliva e stabilisce che per le prestazioni dei funzionari doganali, eseguite fuori dall'orario di ufficio e fuori dal circuito doganale, gli operatori commerciali (autotrasportatori, spedizionieri) sono tenuti a versare una certa aliquota di denaro in più, le cosiddette indennità commerciali.

Un bel giorno però i doganieri decisero di far pagare a tutti e sempre, per tutte le operazioni doganali, la soprattassa fuori circuito e fuori orario: il maggior incasso finiva in un conto comune ed era poi redistribuito a tutti in modo equo e proporzionale. Per tenere sù il palco, però, sui moduli si scriveva che le prestazioni erano straordinarie, anche se avvenivano in pieno giorno a due passi dalla Dogana. La cifra in tal modo carpita agli spedizionieri, si aggirerebbe sui 50 milioni di lire.

Nel corso del dibattimento, protrattosi per alcuni giorni, gli imputati hanno cercato di discolparsi, sostenendo di aver già trovato al loro arrivo quel «sistema», che avevano perpetuato senza porsi troppi interrogativi. A rassicurarli vi sarebbe stata per di più la condiscendenza di tutti gli organi superiori, i quali non avevano mai sollevato eccezioni.

I giudici del Tribunale hanno ravvisato la maggiore responsabilità nell'ex direttore della Dogana, che è stato condannato, come detto, ad un anno e due mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa per il peculato, e a dieci mesi di reclusione per il falso.

Giorgio Fait

TRE CONDANNE A MILANO per un libro osceno

Milano, 14

L'autore, l'editore, ed il traduttore del romanzo «L'ultima fermata a Brooklin» sono stati condannati dalla terza sezione del tribunale penale a due mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa ciascuno.

La pena è stata inflitta all'autore William Selby junior, all'editore Giangiacomo Feltrinelli e ad Attilio Veraldi che ha curato la traduzione del romanzo americano. Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in stampa oscena.

Ramazzotti
vi fa vincere
6 milioni ogni settimana
lasciandovi
dell'Amaro in bocca.

E mai amaro è stato così dolce.
Tempo di campionato.
Tempo di pronostici.
Indovinare 13 risultati vi sembra difficile?
Provate con 8. E tutti di Serie A.
Ramazzotti vi invita a vincere
6 milioni ogni settimana.
Basta azzeccare gli 8 risultati delle
partite di Serie A.

Bevete un Amaro Ramazzotti
nel vostro bar.
Esigete la schedina RAMATOTO.
Compilatela ed inviatela subito a
RAMATOTO
Casella Postale 4282 - Milano.
P.S. - E se vi portate a casa
una bottiglia di Amaro
avete diritto a 34 schedine.

Bevete Ramazzotti. Vincete al Ramatoto

AUT. MIN. CONC. N. 2/97358 - 16.10.68

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSURA A FOLGARIDA DELLA SETTIMANA DEL FONDO

DUE STAFFETTE NORVEGESI FANNO IL VUOTO NELLA 3x10 KM.

Quarta l'Italia A con un Franco Nones lievemente migliorato

Dimaro Folgarida, 14

Con la staffetta 3x10 e con un nuovo doppio successo della Norvegia si è chiusa stamane a Dimaro Folgarida la seconda edizione della settimana internazionale del fondo, alla quale hanno partecipato i migliori specialisti internazionali: Norvegia «A» e Norvegia «B», rispettivamente in un'ora 56'17"6 e un'ora 56'33""7, si sono aggiudicate il primo posto e la piazza d'onore nella classifica della giornata, mentre al terzo posto si è piazzata la squadra «A» della Svizzera; quarta la squadra dell'Italia «A».

Per quanto riguarda i due primi piazzamenti, non vi è nulla da eccepire, soprattutto per la rappresentativa «A» della Norvegia che ha saputo imporsi con oltre mezzo minuto sui connazionali della squadra «B» grazie alle esemplari prestazioni di Harviken (che con il miglior tempo assoluto di oggi, 37'05"9, si è aggiudicato il trofeo della combinata delle tre prove, e cioè primo nella 15 chilometri, secondo nella trenta chilometri e miglior tempo nella staffetta 3x10), di Martinsen (secondo miglior tempo con 38'28"2) e Groenningen, che con un tempo

CLASSIFICA STAFFETTA 3x10

1) NORVEGIA A in 1.56'17"6 (Martinsen - Harviken - Groenningen);

2) Norvegia B 1.56'53"7 (Tyldum - Eggen - Steineidet); 3) Svizzera A 2.0'57"7 (Gaiger - Matt - Haas); 4) ITALIA A 2.0'57"8 (Serafini - Nones - Gianfranco Stella); 5) ITALIA B in ore 2'2'18"3 (Chiocchetti - Blanc - Costner); 6) Svezia a 2.3'18"1; 7) Germania A 2.4'25"2; 8) Austria A in 2.4'45"8; 9) Finlandia 2.4'49"8; 10) Svizzera B 2.4'51"2 11) Germania B 2.4'59"3; 12) Svezia B 2.5'1"; 13) ITALIA C 2.5'1"3; 14) Germania C 2.5'2"4; 15) ITALIA D 2.6'14"8.

di 40'43"5 si è lasciato tuttavia battere dal connazionale Eggen (38'28"8) e dall'italiano Serafini (39'06"5) protagonista di una gara superlativa. La squadra «B» della Norvegia era composta da Tyldum, Eggen e Steineidet.

Se non c'è da obiettare per le due staffette classificate prime, ben diverso è invece il discorso per la terza e quarta, separate appena di un decimo di secondo l'una dall'altra, cioè la Svizzera «A» (composta da Gaiger - Matt e Haas) e l'Italia «A», con Serafini, Nones e Gianfranco Stella. Franco Nones, medaglia d'oro nella trenta chilometri di Grenoble, oggi ha avuto la sfortuna dalla sua. Dopo un avvio promettente, dopo alcuni chilometri di gara, nel percorrere una breve discesa è inciampato in un valloncello, e uno degli sci è andato in pezzi. Gli si son fatti attorno alcuni tifosi e uno di questi gli ha offerto il suo sci. Nones ha accettato, è così ripartito con uno sci lungo e uno corto. Ha corso con grande impegno e al traguardo il suo è stato uno dei tempi migliori: 40'26"9; di tutto rilievo anche la prestazione della squadra «B» dell'Italia, composta da Chiocchetti, Blanc e Costner, che è riuscita ad inserirsi al quinto posto, precedendo la Svezia «A», la Germania «A», l'Austria «A» e la Finlandia.

La gara è stata resa particolarmente difficile dalle avverse condizioni atmosferiche (è continuato a nevicare) e per le condizioni della neve appesantita dallo scirocco.

Nel complesso questa settimana internazionale del fondo del Trentino - Alto Adige, al di là dei risultati sportivi con l'indiscussa superiorità dei nordici, ma anche con le positive prestazioni degli italiani, si è confermata manifestazione di alto livello, da considerare ormai come banco di prova degli stessi campionati del mondo della specialità.

CORTINA - BOB A DUE

Neve sulla pista rinviate le prove

Cortina, 14

Date le condizioni di impraticabilità della pista, è stato deciso di rinviare a domani la disputa delle due discese di bob a due in programma stasera, per i campionati italiani. Non essendosi svolta, a causa della neve che copriva la pista, la seconda prova, la giuria ha inoltre preso la decisione di assegnare il titolo italiano dopo lo svolgimento di almeno un'altra discesa.

Ecco i migliori tempi realizzati dagli equipaggi in gara nella prova di lunedì sera. 1) Gaspari G. - Armano (B. C. Cortina) in 1'21"32; 2) De Zordo N. - Frassinelli (B. C. Pieve Cadore) in 1'22"28; 3) Alverà G. - D'Andrea A. (B. C. Cristallo) 1'22"35; 4) Servadei - Clemente (C. S. Forze Armate) 1'22"72; 5) Compagnoni - Navillot (B. C. Valle d'Aosta) 1'22"73; 6) Darin - Martinelli (B. C. Pieve Cadore) in 1'22"82; 7) Zardini R. - Zandonella (B. C. Cortina) 1'23"3; 8) Polenghi G. - Polenghi M. (B. C. Cristallo) 1'23"22; 9) Vicario - Carletto (B. C. Pieve Cadore) 1'23"27; 10) D'Andrea O - Caldara (B. C. Cristallo) 1'23"39.

Folgarida — Un cambio della staffetta norvegese: Harviken (a destra) cede il suo posto a Groenningen, ultimo frazionista (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL WBC E LA WBA IN LOTTA CON IL PUGILE ITALIANO

COMPROMESSA PER MAZZINGHI LA CORONA DEI MEDI JUNIOR

Sandro avrebbe rifiutato 30 mila dollari per affrontare Little

Milano, 14

L'incontro Mazzinghi - Little sta tenendo banco negli ambienti pugilistici mondiali. Dalle notizie raccolte sembrerebbe che il principale problema, per ripetere l'incontro, sarebbe quello della borsa spettante al pugile italiano. Infatti si dice che Mazzinghi pretenda 35 mila dollari, somma che difficilmente gli sarà concessa.

Piero Pini — membro della WBC — ha detto che l'organizzatore americano Bill Miller sarebbe disposto a dare a Mazzinghi 35 mila dollari e a pagare metà delle tasse. Il presidente dello stesso organo, invece, ha detto che Sandro ha rifiutato la somma di 30 mila dollari, esente da tasse, più il viaggio in aereo per quattro persone. Il presidente del WBC ha soggiunto inoltre di aver avuto anche pressioni da parte di alcune commissioni atletiche per disconoscere Mazzinghi non solamente da campione mondiale dei medi junior, ma addirittura da pretendente alla corona.

Secondo il massimo esponente del WBC, però, ci sarebbero ancora delle probabilità per raggiungere un accordo con l'italiano e disputare così a Las Vegas questo incontro tra Mazzinghi e Little, ritenuto giusto dato lo scandaloso verdetto del primo combattimento.

Successivamente si è appreso che la WBA non riconosce più Sandro Mazzinghi campione del mondo dei medi junior, poichè egli si è rifiutato di difendere il titolo con Little entro i termini previsti. Il presidente della WBA ha dichiarato che approverà un combattimento tra Hayward e Little, vale a dire i più qualificati — secondo la World Boxing Association — ad aspirare alla corona mondiale.

MAZZINGHI DECADUTO

Sconcerti protesta: «E' stato trattato male»

Comerio, 14

Sconcerti ha commentato la notizia proveniente da Richmond, secondo cui la WBA non riconosce più Mazzinghi campione del mondo dei medi junior, rilevando che nei confronti di Mazzinghi la WBA non ha agito con molta giustizia.

«Mazzinghi — ha detto il procuratore dell'ex campione mondiale — non ha avuto lo stesso trattamento di favore del quale hanno goduto Ki Soo Kim e Benvenuti. Per Little, infatti, si è fatto vedere soltanto un manager americano, il quale ha fissato data, borsa e spese come voleva lui, mentre per gli altri due ci sono state sempre molte occasioni migliori».

Lascia il Manchester Sir Matty Busby

Londra, 14

Sir Matty Busby ha annunciato oggi che alla fine di questa stagione lascerà il posto di presidente del Manchester United, la squadra di calcio inglese che nel 1958 venne decimata in un incidente aereo a Monaco di Baviera. In quell'incidente venne coinvolto anche Busby, il quale se la cavò dopo essere rimasto tra la vita e la morte per diverse settimane in un ospedale tedesco.

Dal 1958 Busby si è dedicato alla ricostruzione della squadra e l'anno scorso raccolse i frutti di questo suo lavoro vincendo la Coppa dei Campioni, il più prestigioso torneo europeo di calcio.

Busby è presidente del Manchester United da 22 anni.

RIPRESI GLI ALLENAMENTI ALLO STADIO COSULICH

Il rilanciato Monfalcone sotto pressione per Udine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 14

L'eco della vittoriosa partita interna sulla Solbiatese si fa ancora sentire nell'aria ed il morale dei giocatori, dei dirigenti e dei sostenitori monfalconesi viene rafforzato ulteriormente. Zelesnich dice: «Così avevano giocato anche ad Alessandria: un continuo movimento, un ritmo sostenuto senza pause. Non avevano il pubblico amico di domenica scorsa ad incitarli, ma la volontà, la generosità erano le stesse: quella partita era in trasferta ed il pubblico monfalconese non li aveva potuti seguire. Ora si è visto come i nostri ragazzi si impegnano nelle partite esterne. Contro l'Alessandria in trasferta e contro la Solbiatese in casa, il Monfalcone ha disputato le sue migliori partite».

Oggi la pioggia ha ostacolato i giocatori venuti allo stadio per allenarsi in preparazione al derby di Udine. Erano assenti i militari Ceschia e Valvassori e ancora Barile, che è stato fermato da un guasto all'autovettura. Sul terreno di sfogo adiacente al rettangolo dello stadio, sotto la pioggia, i calciatori hanno effettuato esercizi ginnico-atletici, palleggi, tiri in porta ed una partitella di pallavolo: il tutto per circa un'ora.

Per domani Zelesnich non ha ancora programmato nulla, poichè attende di constatare come sarà il tempo, prima di decidere. Comunque, una partitella in famiglia, sul campo di via dei Cipressi, potrebbe sempre essere effettuata, senza forzare, dal momento che il dirigente responsabile ritiene che domenica scorsa, tutti i giocatori hanno corso come se avessero disputato due partite anzichè una.

M. C.

LA CLASSIFICA DELLA SERIE «C» ASSUME CONTORNI SEMPRE PIU' CHIARI

Piacenza, Treviso e Udinese stanno isolandosi alla sommità

Maturità e consapevolezza della Triestina - Scatenato il Monfalcone contro la Solbiatese

Erano tre anni che la Triestina non realizzava quattro volte nel giro di una sola partita. Comprensibile di conseguenza l'entusiasmo dei tifosi alabardati di solito costretti, loro malgrado, a ricevere a piccolissime... dosi la medicina del gol. Finalmente si è vista la squadra del sogno, quella cioè che s'impegna, gioca e diverte: tre aspetti del calcio che raramente vanno d'accordo. In realtà non c'è stato uomo o reparto che sia venuto meno al suo compito. Tutti gli atleti hanno compreso che si può conseguire il successo soltanto puntando sulla manovra collettiva, intesa nel senso di mettere in azione tutti i settori del complesso: una specie di «movimento». cioè, attuato peraltro di preferenza per linee verticali e quindi assai più pratico e funzionale.

Che sulla superba prestazione dell'undici in maglia rossa abbia influito... beneficamente la prova piuttosto inconsistente del Rapallo è senz'altro vero. L'ospite ligure ha dimostrato che una compagine non si può sostenere con la politica dei prestiti (il sodalizio bianconero è infatti proprietario di una ristretta minoranza degli elementi schierati a Valmaura), sia pure effettuati tra i rincalzi del Genoa. Ma non si può fare a meno di ricordare che la Triestina di tempi neppure assai lontani accusava assurdi imbarazzi anche al cospetto di avversari di modestissima statura. Domenica, al contrario, la squadra di Radio si è fatta ammirare proprio quando è andata in vantaggio. E' stato infatti dopo la segnatura di Tumiati che essa ha mantenuto l'iniziativa delle operazioni e il controllo del pallone, senza lasciarsi prendere dal... panico a causa dell'evidente maturarsi del successo.

Salvo errore, è questa una prova di maturità e di consapevolezza. Noi attribuiiamo questa evoluzione al fatto che quest'anno la compagine locale dispone in mezzo al campo di un «direttore» capace d'interpretare e di fare eseguire gli ordini che giungono dalla panchina. Questo giocatore «interprete-esecutore», lo avete già capito, è Giacomini, dal cui cervello, è proprio il caso di dirlo, prendono le mosse le più interessanti iniziative. La nostra, ovviamente, è soltanto un'analisi tecnica, mentre non vuole essere una graduatoria di meriti, sia perchè da un uomo della classe di Giacomini si possono pretendere soltanto dimostrazioni di classe elevata, sia perchè tutti gli altri suoi compagni sono stati, come si è detto, all'altezza del rispettivo compito.

Resta il fatto che la Triestina, superando il Rapallo, si è presa una soddisfazione, che nei sei precedenti incontri non le era stata concessa. Continua quindi la demolizione dei «tabù», iniziata col Savona e proseguita col Verbania. Anche questo è un segno che i tempi sono effettivamente migliorati.

Intanto la classifica assume contorni sempre più chiari. Stanno isolandosi al vertice Piacenza, Treviso e Udinese (con Triestina e Solbiatese nel ruolo d'immediati rincalzi), mentre in retroguardia è difficile che si allarghi il gruppo delle pericolanti, attualmente composto da Cremonese, Sottomarina, Rapallo, Macobi Asti e Marzotto. D'altra parte è meglio attendere ancora un po' prima di definire di transizione il torneo delle squadre non nominate.

L'unica vittoria esterna della giornata è stata conseguita dall'Udinese, che così ha degnamente onorato la memoria di Gipo Viani e, nello stesso tempo, riscattato con la massima sollecitudine il rovescio interno subito ad opera del Piacenza. L'affermazione dei bianconeri conferma peraltro il loro migliore adattamento alle gare esterne; infatti essi sono passati dallo 0-0 interno con la Biellese al 4-1 di Alessandria, quindi allo 0-2 con l'attuale capolista al «Moretti» ed infine al 2-1 di Busto Arsizio. Evidentemente la compagine friulana ha bisogno di una nuova formula per le esibizioni casalinghe, dalle quali non riesce a ricavare tutto l'utile possibile.

Dal canto suo il Piacenza non si è fatto sorprendere dalla pericolosa Trevigliese ed ha difeso il primato conquistato la settimana precedente anche grazie ad una buona dose di fortuna, che ha fatto sbagliare ai lombardi un calcio di rigore.

All'appuntamento con i due punti è invece mancato il Treviso, che si è limitato a pareggiare il derby di S. Elena, pur essendo favorito dall'incompleto schieramento del Venezia (privo di Tarantino, Bellinazzi, Loppoli e Beretta).

Ancora peggio, tra le squadre d'alta classifica, si è comportata la Solbiatese, addirittura travolta da uno scatenato Monfalcone. Del resto la batosta dell'undici di Fattori sorprende in misura relativa, dal momento che già da qualche turno esso riserva alle partite interne i suoi risultati positivi. Comunque sia, la compagine di Zelesnich ha digerito rapidamente la battuta a vuoto registrata in occasione della sfida con la Triestina. C'è soltanto da rilevare che l'1-2 di fine d'anno è stato sostanzialmente addebitato a Di Davide e a Ceschia, che di conseguenza sono stati posti a riposo e sostituiti da Nicoli e Trevisan. Ma solo quest'ultimo si è dimostrato degno della fiducia del tecnico azzurro, solennizzando addirittura il suo debutto stagionale con un gol memorabile.

P. T.

La Triestina ha ripreso la preparazione ieri mattina al «Grezar». Gli alabardati, tutti d'ottimo umore per il franco successo sul Rapallo, che ha permesso alla squadra di rimanere a stretto contatto di gomito con le battistrada, hanno rivissuto assieme all'allenatore le fasi più interessanti dell'incontro e quindi si sono trasferiti sul campo per un leggero valoro atletico. Il solo Ridolfi, fra i titolari, accusa delle botte alle gambe. Nulla di grave, comunque, anche se per precauzione il giocatore nei prossimi giorni non forzerà più di tanto il ritmo. Ha ripreso anche Colovatti, completamente ristabilito. Gli alabardati proseguiranno questo pomeriggio la preparazione allo stadio in vista della trasferta di domenica sul campo della Solbiatese. Nella foto, il rinfrancato Tumiati alle prese con il terzino Mensa.

Calcio minore

Allievi regionale: Esperia - Don Bosco 4-0, Porzio - Aquileia 1-0, Pordenone - Sangiorgina 1-1, Casagrande - Staranzano 2-0, Triestina - Monfalcone 4-1, Udinese - Cormonese 5-0, Vermegliano - Ponziana 1-1.

Classifica alla fine del girone di andata: Pordenone punti 23; Udinese 21; Esperia 20; Triestina 18; Sangiorgina 17; Monfalcone 16; Porzio, Casagrande 16; Ponziana 13; Don Bosco 12; Cormonese 10; Aquileia 7; Vermegliano 6; Staranzano 1.

Juniores regionale: Pordenone - Gipo Viani 2-1, Aquileia - Triestina 1-0, Udinese - Aurora 5-0, Gradese - Sangiorgina 0-0, R. S. Maniago - Julia 0-0, Pordenone - Monfalcone 1-0, Cervignano - Porzio 1-0, Gipo Viani - Pro Gorizia 1-0, Ponziana-Sacilese 6-1.

Classifica alla fine del girone d'andata: Pordenone punti 26; Triestina 23; Udinese 22; Sangiorgina, Julia 21; Aquileia, Monfalcone 20; Porzio 14; Ponziana 13; Gradese 12; Sacilese 10; Cervignano, Gipo Viani 9; R. S. Maniago 8; Aurora 7; Pro Gorizia 5.

LA NEVE CEMENTO PRONTA A CONTRASTARE L'OFFENSIVA DELLO SCIROCCO

Forse giunto il turno dell'Italia nella Coppa Duca d'Aosta a Tarvisio

L'Italia potrebbe anche conquistare la Coppa Duca d'Aosta. Questa opinione si è diffusa negli ambienti specializzati dopo aver constatato il valore tecnico della nostra rappresentativa. Gli sciatori azzurri, infatti, hanno buone carte da giocare anche se non troveranno un campo molto facile, poichè le altre Nazioni si presenteranno a Tarvisio con chiari propositi di successo.

Gli italiani, comunque, possono contare su un Piazzalunga che sembra essere ritornato ai giorni migliori, e su un Berthod positivo al massimo, avendo esordito con successo la scorsa domenica in campo internazionale. Inoltre ci saranno Clataud, Zandegiacomo, Sibille, Stefani e altri giovani che stanno acquistando sempre maggior fiducia nei loro mezzi. Con ciò non vogliamo sottovalutare le possibilità delle altre Nazioni. La Norvegia e la Francia, in particolare, non giungeranno a Tarvisio per recitare una parte di secondo piano. Esse, infatti, puntano al successo pieno, e la conferma viene dai nomi che i due Paesi hanno inviato alla Coppa Duca d'Aosta. Uomini come Mjoen, Hamre, Sunde, Ambroise, Charvin, Pinel e Brechu non sono da sottovalutare, poichè risultano tra i migliori slalomisti del mondo.

Altra considerazione: anche l'Austria punterà al successo. La vicina Federazione non ha ancora comunicato i nomi degli atleti partecipanti ma, come ogni anno, presenterà alcuni sciatori di notevoli possibilità con velleità di successo finale.

Una Coppa Duca d'Aosta, quindi, aperta a tutti i pronostici e che noi vorremmo fosse favorevole, finalmente, ai colori azzurri. Tecnicamente i nostri atleti, almeno quelli più noti, non hanno nulla da invidiare agli avversari, anche se qualcuno vanta un'esperienza internazionale di gran lunga maggiore. Sarà il percorso di gara a dire l'ultima parola. Si sa, poichè i dirigenti dello Sci Cai Trieste lo hanno già reso noto, che il tracciato sarà selettivo al massimo; il valore dei singoli, quindi, sarà messo a dura prova e la classifica, certamente, rispecchierà i valori atletici di ogni concorrente.

Da ieri, frattanto, a Tarvisio sta piovendo. Lo scirocco e la neve di martedì si sono tramutati in altrettanta acqua che però non preoccupa, almeno per il momento, gli organizzatori dello Sci Cai Trieste. Anzi la pioggia sta rifinendo il notevole lavoro di battitura svolto sulle piste. Logicamente è auspicabile che le condizioni atmosferiche migliorino. Se il tempo però dovesse rimanere tale, la gara si svolgerà ugualmente in quanto l'innevamento è dei migliori e gli organizzatori dispongono di oltre 5 quintali di neve cemento, ordinata appunto in caso di scirocco o pioggia.

G. B.

SABATO L'«EUROPEO»

Non teme Bertini «Fighting» Mack

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 14

Sguardo vivo, intelligente, parola facile: è Fighting Mack, il negretto delle Antille olandesi campione europeo dei «welter», che sabato sera difenderà il suo titolo al Palasport di Bologna contro l'italiano Silvano Bertini. Mack è in «ritiro» da domenica sera a Pontecchio Marconi, a pochi chilometri da Bologna. Nel salone principale all'Hôtel delle Rose, suo quartiere generale, gli organizzatori gli hanno allestito il ring mettendogli a disposizione due volonterosi «sparring partner», Murgia e Piras, sardi trapiantati nel capoluogo emiliano.

Questo pomeriggio Mack ha tenuto l'annunciata conferenza stampa. Ha risposto esaurientemente e con precisione a tutte le domande, apparendo sicuro di sè e disinvolto.

— Batterà lo sfidante, Bertini? — gli è stato chiesto.

«Io non conosco Bertini. Mi dicono che sia meno tecnico di Bossi e anche meno esperto. Se effettivamente le cose stanno così, Bertini farà una brutta fine».

— Come lei, anche Bertini è un picchiatore...

«Bene: contro i picchiatori mi trovo a mio agio. Allora potete scrivere che lo batterò con facilità. D'altra parte io debbo vincere per arrivare al titolo mondiale della categoria. Sabbatini mi ha processo Cokes, non so se mi spiego...».

— Si dice che lei abbia sconfitto Bossi a Lignano spaccandogli la mascella con una testata. Cosa ne pensa?

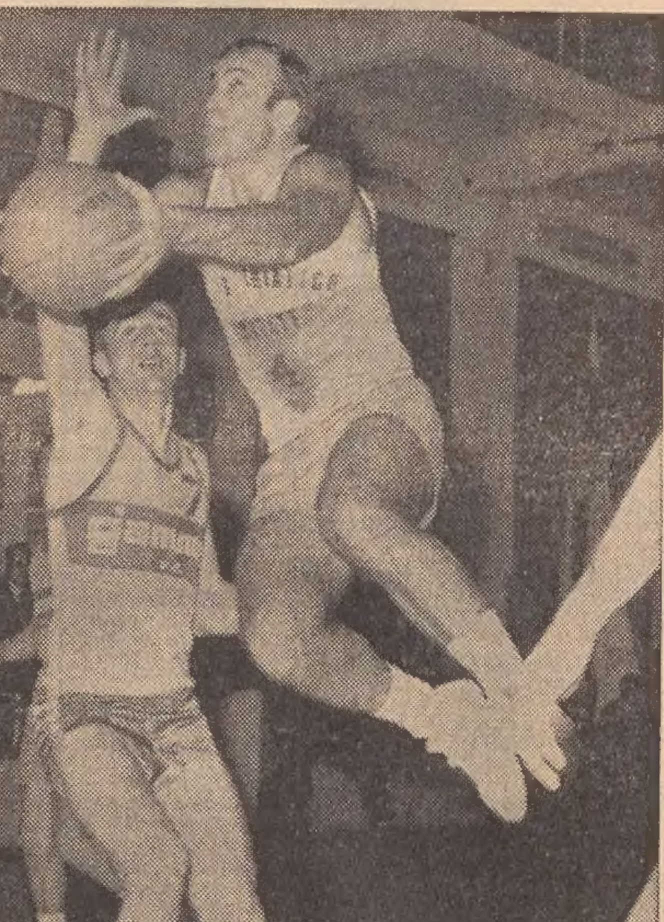
«Non mi interessa quello che si dice. Bossi sa bene che la testata non c'entra affatto. Sono stati un diretto destro e un gancio sinistro a rompergli la mascella. Questa è la verità».

Arbitro dell'incontro Mack - Bertini sarà il belga Robert Desgain. Lo sfidante, che sta conducendo la sua preparazione a Comerio, si porterà a Bologna soltanto alla vigilia del combattimento.

S. S.

TRIS A TOR DI VALLE

■ Diciotto cavalli figurano partenti nel Premio Birbone, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Birbone (lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): a m. 2020: Camulet, Cesarotto, Pavullo, Oreb, Osiglia, Saratoga, Diorissimo, In Ahead, Esine; 2040: Berlicche, Spezzano, Nibbiano, Quisana, Badrenar, Meriggio, Florlex; 2060: Nu Hil e Bernadet Hanover.



Nicola Porcelli, ammirevole nella sua passione che non tramonta, segna con un tiro «sottomano» un canestro nella partita con il Gamma Varese, che ha visto il Lloyd Adriatico sconfitto (Foto de Rota)

Radunati a Coverciano i calciatori «Under 21»

Firenze, 14

I giocatori selezionati per la formazione della nuova nazionale di calcio «Under 21» sono arrivati nel primo pomeriggio al Centro tecnico di Coverciano a disposizione del C. T. Ferruccio Valcareggi e del suo aiuto Vicini. La squadra ha in programma in aprile-maggio due incontri rispettivamente con la Romania e con l'Ungheria.

Gli atleti convocati a Firenze sono:

portieri: Vecchi (Milan), Lattanzi (Inter), Padovani (Modena);

terzini: Stanzial (Fiorentina), Cuccureddu (Brescia), Sabadini (Sampdoria), Rimbano (Varese), Ciscato (Vicenza);

centromediani: Bet (Roma), Reggiani (Catania);

«liberi»: Turone (Genoa), Negrisolo (Sampdoria);

centrocampisti: Bolognesi (Como), Marchetti (Lecco), Scala (Bologna), Achilli (Monza), Causio (Reggina), Zaniboni (Atalanta);

ali: Bonci (Juventus), Palazzese (Spal), Carella (Bari), Spagnolo (Reggiana), Pulici (Torino);

centravanti: Aristei (Catanzaro), Spadetto (Inter), Furlanis (Palermo), Giudo (Roma).

I 27 giocatori poco dopo il loro arrivo al Centro tecnico di Coverciano sono stati sottoposti a visita medica di controllo. Sono apparsi tutti in ottime condizioni; solo Padovani e Palazzese risentono ancora di postumi di incidenti.

CAVALLERESCO CONFRONTO SUL CAMPO DI VIA FLAVIA (3-3)

Parità fra Cus Trieste e Barcellona

MARCATORI: nel primo tempo Lipott al 17', Rodriguez al 27', Parisi al 36' su rigore; nel secondo tempo Parisi al 6', Esente al 16', Facchin al 35'. CUS TRIESTE: Degrassi; Pivec, Celant; Facchin, Derossi, Di Bert (Lupetin); Modonutti, Fuccaro, Corazza, Esente, Lipott. ECONOMICAS BARCELLONA: Saumoy; Fabra (Tamburini), Codina; Villacampa, Farre, Ricart; Rodriguez, Simorra, Escude, Parisi, Sainz. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Gioco di ottimo livello e pioggia di reti nell'incontro internazionale fra gli universitari di Trieste e di Barcellona. I locali, andati in vantaggio con una rete di Lipott, sono stati raggiunti da un gol di Rodriguez in posizione di fuori gioco, e poi superati da un calcio di rigore della mezz'ala Parisi, vero protagonista dell'incontro.

All'inizio della ripresa ancora Parisi ha seminato l'intera difesa gialloblù e ha infilato Degrassi da pochi metri. Sull'1-3 le sorti sembravano ormai compromesse per i triestini, ma questi hanno avuto una vibrante reazione, dando prova di orgoglio e di carattere. Al quarto d'ora, sull'ennesimo angolo ad effetto di Lipott, Esente ha ridotto lo svantaggio, e da questo momento è stato un monologo del CUS.

Il portiere catalano Saumoy ha detto di «no» a molti tentativi dei locali ma ha dovuto capitolare a dieci minuti dalla fine su punizione ancora di Lipott, corretta in rete dal lungo Facchin, che nel secondo tempo ha giocato praticamente da centravanti. Sul pareggio i triestini hanno cercato addirittura la vittoria e un gran tiro di Corazza si è stampato sulla traversa.

E' finita così con tre reti per parte, e il pubblico, abbastanza numeroso, se n'è andato soddisfatto per la partita e lo spettacolo. Da elogiare senz'altro la prova della compagine catalana, apparsa superiore ad ogni previsione; essa ha avuto i suoi punti di forza nel portiere Saumoy e nell'inarrestabile Parisi, cresciuto tra i ragazzi del Barcellona.

E. L.

IMPUGNATA LA SENTENZA

Patente sospesa al pilota De Adamich

Imperia, 14

Il noto corridore automobilista Andrea De Adamich, di 28 anni, nato a Trieste, è stato condannato stamane dal pretore di Imperia a 200 mila lire di multa con i benefici di legge e alla sospensione della patente di guida per 6 mesi.

De Adamich è stato riconosciuto colpevole di lesioni gravi, lesioni colpose gravi in danno della signora Rosina Crescente di Imperia. I fatti avvennero verso le 22 del 27 luglio 1967, quando De Adamich, alla guida della propria Giulia, durante una manovra di sorpasso di un autotreno, si è scontrato con uno scooter condotto da Umberto Rabbai, che sul sellino posteriore trasportava la Crescente. Nella collisione la donna rimase gravemente ferita.

Davanti ai giudici, De Adamich ha negato di aver tentato di sorpassare l'autotreno, addebitando l'incidente al Rabbai. Costui ha invece sostenuto di essersi vista piombare l'auto di fronte e spostata completamente sulla sinistra. Il corridore ha presentato ricorso.

PANATTA VINCE

■ L'italiano Adriano Panatta ha superato il secondo turno dei campionati tennistici «Open» del Nuovo Galles del Sud battendo in tre sets l'australiano Bartman.

C. R. CICLISMO

■ Oggi alle 17.30, presso la sede di via del Teatro, si riunisce il Consiglio direttivo del C. R. della Federazione ciclistica. All'ordine del giorno gli argomenti da trattare alla assemblea che si terrà il 26 corrente.

G. S. SAN GIACOMO

■ Per domenica 19 il G. S. San Giacomo, in occasione della disputa della Coppa Duca d'Aosta, organizza una gita sciatoria a Tarvisio. Iscrizioni in sede sociale, via dell'Industria 11, tel. 90154.

Al precongresso l'hockey regionale

Le società del Friuli - Venezia Giulia, affiliate alla Federhockey, terranno domenica un'assemblea in vista del congresso nazionale che avrà luogo a Venezia l'1 febbraio e che avrà carattere elettivo per il prossimo quadriennio 1969-73. Nella nostra regione svolgono l'attività nei quattro settori della FIHP diciannove sodalizi, dei quali però solo tredici avranno diritto al voto. Le sei società escluse sono: Hockeisti Ferrovieri (16 tesserati), El Oro (18 tesserati), Hockey Pordenone (50), Combattenti e Reduci di Palmanova (15), Pattinaggio Cordenons (senza tesserati) e Pattinatori Verdi di Pordenone (pure senza tesserati).

Trieste occupa in fatto di disponibilità di voti la fetta maggiore: otto società con 265 atleti tesserati. Cinque di queste società (CUS Trieste, Triestina, Polisportiva, Hockey Club e Itala) praticano il «prato», mentre le altre (Ferroviario, Edera e Triestina, quest'ultima con la doppia attività) sono interessate nel settore delle rotelle (hockey, corsa e artistico).

La provincia di Gorizia è presente con tre sodalizi distribuiti a Monfalcone (42 atleti), Grado (27) e Gorizia stessa con 14 tesserati. Pordenone ha un solo sodalizio con voto e precisamente lo Skatting Club con 106 tesserati; a Udine c'è la Pattinatori Udinese con 87 tesserati.

I lavori precongressuali di domenica saranno diretti dal presidente del Comitato regionale Giuseppe Levi; sarà presente pure il consigliere federale uscente Armanno Mari. Nel corso dei lavori verrà decisa la linea di condotta che le società friulane e giuliane terranno nei confronti dell'assemblea nazionale a carattere elettivo.

B. I.

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti i giovani della sezione agonistica — cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti e juniores maschile e femminile — dello Sci Cai XXX Ottobre sono convocati in sede, via Pellico 1, per domani 16 alle ore 19.30, per comunicazioni sulla prossima attività. Nell'occasione saranno effettuate le premiazioni della gara sociale del 3 gennaio e saranno consegnati i premi conseguiti al Trofeo Raibl.

HOCKEY - CORSA

■ La presidenza della Federhockey ha nominato una commissione di studio per il settore della corsa. Vi fanno parte, accanto all'ex campione mondiale e primatista Faggioli, i monfalconesi Renato Galessi e Antonio Rodollovich. Numerosi sono i compiti affidati a questa neo costituita commissione, che dovrebbe integrare il suo lavoro col G.A.M. (Gruppo Allenatori Maestri).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARME NOTTURNO PRESSO MILANO-LINATE PER UN INCIDENTE AEREO

«Jet» atterra in un campo
Due feriti fra i 26 passeggeri

Un bireattore inglese è dovuto planare a soli cinque chilometri dall'aeroporto
Forse una caduta di potenza nei motori - Bimbo di 40 giorni soccorso dai pompieri

Milano, 14

Un aereo della compagnia inglese «BUA» (British United Airwais) è caduto questa sera nella campagna di San Giuliano Milanese, a pochi chilometri dall'aeroporto di Linate, da dov'era decollato alle 21.32, diretto a Londra.

Delle trentun persone che si trovavano a bordo (ventisei passeggeri, di cui quattordici italiani, e cinque membri d'equipaggio) due sono rimaste ferite: Giorgio Mazzolo di 39 anni, abitante a Genova, e Aristide Battistelli di 29 anni, residente a Lerici, in provincia della Spezia, che sono stati ricoverati nell'ospedale «Quattro Marie» di Milano.

Nello stesso ospedale è stata ricoverata la signora Bruna Giordano Panni, di 31 anni, abitante a Chiavari, che si trovava sull'aereo insieme con il marito, il figlio di 40 giorni, Robi, e il padre. Il piccino, che subito dopo l'incidente era stato soccorso dai vigili del fuoco, è stato riaffidato alle cure della madre.

Il Mazzolo ha una gamba fratturata; il Battistelli ha riportato la frattura di una costola. La signora Panni è in stato di choc. Il piccolo Robi — secondo le prime notizie — non è ferito. Nell'ospedale di Melegnano sono stati ricoverati in stato di choc il marito della signora Panni, Giuseppe, di 30 anni, e Pietro Giordano, di 68 anni, residente a Chiavari, che è il padre della donna.

L'aereo non è precipitato, ma ha tentato una «planata» per un atterraggio di fortuna. L'incidente è accaduto immediatamente dopo il decollo del bireattore: secondo gli specialisti del soccorso aereo di Linate, lo ha causato una «caduta di potenza» di uno o di entrambi i motori. L'aereo è finito nelle campagne della Cascina Monticello di San Giuliano Milanese, a una distanza di circa cinque chilometri dalla pista di Linate.

Al soccorso aereo si pensa che l'aereo fosse a un'altezza non superiore a poche decine di metri. Visto che i motori non fornivano più all'aereo la potenza necessaria ad alzarsi, il pilota ha tentato una manovra di emergenza, riuscendo anche a superare le case di San Donato Milanese-Metanopoli, che si trovano immediatamente a Sud della pista di Linate per gli aerei in decollo.

Il bireattore della «BUA» in servizio fra Londra e Genova era partito da Londra alle 12.40 locali e doveva arrivare a Genova alle 14.22, ma le condizioni atmosferiche hanno impedito l'atterraggio all'aeroporto genovese. L'aereo è stato così dirottato su Milano-Linate, dove è giunto alle 15.20 ed ha sbarcato i nove passeggeri che aveva portato in Italia dalla capitale inglese.

Stasera l'aero doveva ripartire per Londra: a quanto si apprende, 26 passeggeri che a Genova dovevano partire con il bireattore (volo BR 488) sono stati trasferiti a Milano in pullman, accompagnati dal capo scalo di Genova della compagnia. Qui si sono imbarcati sul bireattore che è partito per Gatwick, uno degli aeroporti londinesi.

La lista dei passeggeri è rimasta in mano del capo scalo che — secondo notizie circolanti questa sera all'aeroporto di Linate — è stato raggiunto ad un casello della autostrada per Genova mentre faceva ritorno alla sua sede, ed è stato invitato a ritornare a Milano con la lista. Nel capoluogo lombardo non esistono uffici della BUA che ha invece un ufficio a Genova.

LA MONTECATINI-EDISON apre un ufficio a Mosca

Mosca, 14

Il Ministero per il commercio estero sovietico ha recentemente autorizzato la società Montecatini-Edison ad aprire un ufficio di rappresentanza a Mosca; già da alcuni anni, del resto, la Montecatini-Edison aveva a Mosca un recapito permanente con proprio personale fisso.

L'autorizzazione è stata rilasciata in relazione al notevole volume di affari che il gruppo Montecatini-Edison svolge con l'URSS: 150 milioni di dollari di impianti forniti finora o in costruzione, e un forte interscambio annuo di prodotti.

AGNELLI IN VISITA all'affiliata jugoslava

Belgrado, 14

Umberto Agnelli, consigliere di amministrazione della Fiat e responsabile del settore rapporti internazionali, il quale da qualche giorno si trova in Jugoslavia, ha visitato oggi gli stabilimenti automobilistici «Crvena Zastava» (Bandiera Rossa) di Kragujevac, in Serbia, che producono su licenza della casa torinese. Lo ha accompagnato nella visita il Ministro plenipotenziario Virgilio Gorga, consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado.

Dopo essersi soffermato nei diversi reparti, il dott. Agnelli si è intrattenuto a lungo con il direttore generale della fabbrica, Prvoslav Rakovic, ed i suoi più stretti collaboratori, con i quali ha esaminato i problemi connessi con l'ampliamento degli impianti della «Crvena Zastava», previsto da un recente accordo intervenuto fra le due case automobilistiche.

La proposta per l'inchiesta

QUASI UN «GIOCHETTO» alla Camera per il Sifar

Roma, 14

I comunisti hanno chiesto che la Camera dia la precedenza alla discussione delle proposte di inchiesta parlamentare sul Sifar, posponendo per il momento il dibattito sul bilancio, con il quale l'assemblea di Montecitorio ha ripreso oggi i lavori dopo le ferie di fine d'anno. La richiesta è stata fatta alla fine della seduta dal comunista D'Alessio, il quale ha accusato la DC e la maggioranza di aver sabotato con mille pretesti la discussione di queste proposte, facendo scadere tutti i termini regolamentari.

Ha risposto il democristiano Zanibelli, vicecapogruppo e primo firmatario della legge che propone, con l'assenso degli altri due partiti della maggioranza, anch'essa un'inchiesta parlamentare sul Sifar. Questa legge è stata presentata proprio oggi e sarà illustrata domani: perciò Zanibelli ha annunciato che il suo gruppo si sarebbe astenuto nella votazione, in questo momento, riservandosi però di chiedere domani la sospensione della discussione delle proposte d'inchiesta sul Sifar.

I missini — ha annunciato Almirante — non parteciperanno a questa votazione, perchè ritengono che si tratti di una cosa poco seria. Se la maggioranza voleva veramente opporsi al dibattito, poteva intervenire — cosa che non ha fatto — in forza per far cadere la proposta comunista. Si è preferito invece fare questa commedia, consentendo all'estrema sinistra di avere stasera il suo piccolo trionfo, che sarà seguito domani dal contro-trionfo della maggioranza.

La proposta dei comunisti è stata approvata con larghissima maggioranza, essendo assenti tutti quelli che avrebbero potuto opporsi. Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori di domani si iscriverà, dunque, la discussione delle proposte comuniste di inchiesta parlamentare, ma subito dopo la maggioranza chiederà che si torni a discutere il bilancio.

Nel dibattito sul bilancio si è parlato delle difficoltà dell'agricoltura. In particolare il liberale Pafu ha lamentato lo accumulo di ben mille miliardi di stanziamenti non spesi.

Planata fortunosa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Un'immagine del bireattore inglese costretto ad un atterraggio di fortuna subito dopo il decollo da Linate, a soli cinque chilometri dall'aeroporto nella campagna milanese

PRECIPITA UN «DC-8» MENTRE SI AVVICINA ALL'AEROPORTO

AEREO CON 45 A BORDO IN MARE A LOS ANGELES

Quattro i morti e undici i dispersi - Il galleggiamento del velivolo ha impedito una sciagura maggiore - Quasi una gara fra i soccorritori

Los Angeles, 14

Un «DC-8» delle «Scandinavian Airlines» (SAS) con 45 persone a bordo, 36 passeggeri e 9 membri di equipaggio, è caduto in mare durante la fase di avvicinamento all'aeroporto internazionale di Los Angeles: trenta persone sono state tratte in salvo, quattro sono morte, e i cadaveri sono stati recuperati. Le altre undici risultano ancora disperse. Molti sono i feriti.

L'aereo, caduto nelle acque del Pacifico a tredici chilometri dalla riva, non è affondato, ma è rimasto a ballonzolare sulle acque mentre l'equipaggio aiutava i passeggeri a mettersi in salvo su battelli pneumatici e sulle ali dell'apparecchio. Così i passeggeri e l'equipaggio hanno atteso l'arrivo dei soccorsi.

Sono arrivati rapidamente malgrado il vento e la pioggia dalla spiaggia della vicina Marina del Rey. Ne sono arrivati di ogni tipo: una piccola flotta di imbarcazioni, motovedette della Guardia costiera, imbarcazioni della Capitaneria di porto, mezzi di salvataggio della Life Guard, imbarcazioni dei Vigili del fuoco e numerose barche e motoscafi privati. A Marina del Rey c'è una darsena per panfili e motoscafi, ed è stata una gara fra i proprietari o i marinai di questi mezzi a dirigersi verso l'aereo che col suo carico umano sulle ali si manteneva in precario equilibrio sulle acque calme del Pacifico. Soffiava un leggero vento e la pioggia cadeva intermittente, ma la visibilità era buona.

Il «DC-8», proveniente da Copenaghen, dopo aver fatto rotta sul Polo e sosta a Seattle presso Washington, dove sono saliti due passeggeri, alle 19.20 locali aveva segnalato di avere delle noie al carrello di atterraggio. Venti minuti più tardi scompariva dagli schermi radar della torre di controllo di Los Angeles che stava seguendo la manovra di avvicinamento. Alle 19.40 l'aereo è caduto in mare.

Quando le imbarcazioni di salvataggio sono arrivate sul posto, guidate da un elicottero della Guardia costiera che aveva segnalato la località dell'ammaraggio forzato del «DC-8», parecchi passeggeri avevano già indossato i giubbotti gialli di salvataggio. Alcuni si trovavano sui battellini di gomma, mentre altri erano ancora sulle ali dell'aereo. Altri erano aggrappati ad alcuni rottami dell'apparecchio.

Un'imbarcazione del servizio di salvataggio della Contea di Los Angeles, la «Bay Watch», ha tratto in salvo otto persone che sembravano in preda a choc, e si trovavano in un battellino pneumatico che stava per essere portato via dalla corrente. Nessuno di costoro appariva ferito».

PRONTA RISPOSTA ALLE ACCUSE ARABE

Israele smentisce ammassamenti di truppe

Eshkol denuncia in Parlamento la Francia di aver arbitrariamente violato gli accordi

Gerusalemme, 14

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha energicamente smentito le affermazioni di parte araba secondo cui Israele starebbe ammassando truppe ai confini in vista di un attacco agli Stati arabi confinanti. «Negli ultimi giorni queste affermazioni arabe sono state amplificate dalla propaganda sovietica — ha detto il portavoce — l'esperienza passata dimostra i pericoli insiti in una simile propaganda incontrollata nell'ambito della guerra psicologica e politica arabo-russa contro Israele».

Gli israeliani ritengono che le notizie in questione abbiano in qualche modo a che fare con le recenti proposte sovietiche per una soluzione della crisi, proposte che Tel Aviv ha già respinto, in quanto non prevedono negoziati fra arabi e israeliani. Negli ambienti politici di Israele si sostiene che le notizie suddette mirano a creare «una atmosfera di crisi» tale da favorire l'accettazione e l'attuazione del piano sovietico.

Parlando oggi dinanzi al «Knesset» (Parlamento) israeliano, il primo Ministro Levi Eshkol ha definito «un colpo particolarmente doloroso» il provvedimento preso dal Presidente francese De Gaulle per la sospensione delle forniture di armi ad Israele. Egli ha anche respinto energicamente l'accusa secondo cui Israele avrebbe assunto, nel 1967 «un atteggiamento aggressivo», ed ha accusato il Governo di Parigi di seguire un duplice modello in fatto di moralità.

Nel rilevare che, da un punto di vista puramente commerciale, la misura presa dalla Francia «va contro tutte le comuni consuetudini», Eshkol ha così proseguito: «Sono stati violati accordi in maniera unilaterale ed arbitraria. Sono stati congelati fondi pagati per beni che non sono stati consegnati».

L'affermazione francese concernente «l'atteggiamento aggressivo di Israele» rappresenta una deliberata ripetizione della «mendace calunnia inventata nel maggio 1967 dai sovietici».

Frattanto a Beirut il quotidiano «Al Anwar» attribuisce ad «ambienti politici informati» la informazione secondo cui il Presidente De Gaulle avrebbe promesso di mandare truppe francesi in aiuto del Libano se questo dovesse essere attaccato da Israele. Il giornale aggiunge che le assicurazioni francesi, per quanto riguarda l'appoggio al Libano «sono senza limitazioni».

A Parigi, infine, il Presidente tunisino Habib Burghiba ha dichiarato in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano francese «Le Figaro» che le Nazioni arabe ricorrono ad un rimedio peggiore del male, cercando aiuto dai sovietici contro Israele. Burghiba, che è stato intervistato dallo scrittore francese Thierry Maulnier, ha detto che «ci si può sbarazzare dei francesi, degli inglesi, ma non dei sovietici».

Parlando dei vicini di Israele, egli ha dichiarato: «Essi non vogliono vedere, nascondono il volto. Le sole soluzioni possibili sono quelle che prendono atto della realtà. Bisogna affrontare la verità, l'intera verità. Essi credono di potersi vendicare appellandosi ai sovietici. E' un rimedio peggiore del male».

ALLA LUCE NELL'URSS LA «CONTESTAZIONE DELLE MASSAIE»

Il Cremlino è alle prese con le «code» nei negozi

Le donne russe che in mancanza di frigorifero devono fare la spesa ogni giorno sono costrette a lunghe file - Unanime richiesta: «Vogliamo i supermarket»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

Non è certo cosparso di rose e fiori il cammino della massaia sovietica. Poichè nella maggior parte dei casi, non esiste frigorifero è costretta ad acquistare il cibo ogni giorno. E poichè nell'Unione Sovietica la maggior parte delle donne lavora, la spesa si fa nel pomeriggio, dopo il lavoro. E' così che verso le 18 si hanno le vere e proprie «ore di punta» nei negozi degli alimentari già abitualmente sovraffollati.

Ma vi sono altri elementi che rendono il compito difficile alla massaia sovetica. Vi è il fatto che non pochi generi alimentari scarseggiano, che dietro il banco del negozio vi sono dei commessi in numero insufficiente, messi a dura prova da una valanga di richieste, spesso gridate confusamente. Ciò fa perdere ancora più tempo, e non deve meravigliare se oggi, ad oltre vent'anni dalla fine della guerra, si scorgono lunghe code di fronte agli ingressi dei negozi di alimentari. Code che si spostano verso il banco con una lentezza esasperante, e che naturalmente forniscono l'occasione di commenti non precisamente benevoli tra le massaie per essere costrette ogni giorno a perdere tempo prezioso in questa maniera.

L'organo dei sindacati sovietici, il giornale «Trud» ha inviato alcuni suoi redattori nella città di Ivanovo per svolgervi un'inchiesta campione. Il risultato di questa inchiesta è pubblicato oggi dal giornale. Nello articolo si riferisce che un'operaia tessile, Vera Sorokoniva, mentre se ne stava da una ventina di minuti pazientemente in coda, avvicinata dai giornalisti del quotidiano moscovita con aria stizzita ha detto: «Nessuno pensa a noi, povere donne». I giornalisti decisero allora di fare anche loro l'esperienza della donna. Si misero in coda, e ci vollero 40 minuti perchè arrivassero al banco.

Di queste attese estenuanti, i redattori hanno parlato con la direttrice del locale la quale sosteneva che aspettare mezza ora per comprare un chilo di patate è niente. Spesso le attese si protraggono per un'ora e anche più: ciò rende la cosa particolarmente penosa durante i mesi in cui imperversa il rigido inverno russo. Ma non si tratta soltanto di «ore di punta», di generi scarsi e altri malanni ma anche e forse soprattutto di una cattiva organizzazione di tutto il sistema di distribuzione.

Lo ammette la stessa stampa sovietica, che in diverse occasioni ha avuto modo di lamentarsi per il sistema definito «antiquato» di imporre ai clienti in ogni negozio di alimentari di fare non una ma tre code: una per arrivare al banco per sapere ciò che è disponibile e quanto costa, una seconda per arrivare alla cassa, e infine una terza per ritirare la merce.

La risposta a questa situazione secondo «Trud» e altri giornali che hanno trattato la questione in una serie di articoli è di riprendere alcuni progetti da troppo tempo accantonati per la realizzazione anche nell'Unione Sovietica, sull'esempio di quanto si fa in Occidente, di grandi supermercati e l'adozione per i vecchi negozi della formula del «self-service». Sulla questione è intervenuta anche la «Pravda»; l'organo del partito, riferendo che una commissione di esperti ha accertato che, malgrado i piani risalgano a 15 anni or sono, solo il dieci per cento dei negozi alimentari ha adottato il «self-service».

«L'anno scorso — afferma melanconicamente il giornale — solo 600 di questi negozi sono stati aperti sui 1100 che erano in programma. Secondo quanto fissato dal programma per la pianificazione entro il 1970 nell'Unione Sovietica dovrebbero essere in attività quattromila negozi di alimentari "self-service". Ma la realtà dimostra, afferma la "Pravda", un pauroso ritardo sul piano». Il giornale se la prende con l'autorità che accusa di «timidezza e inerzia» per non aver saputo procedere nella costruzione di nuovi negozi.

A Ivanovo, una città di 415 mila abitanti a Nord-Est di Mosca, vi sono solo due negozi dove i clienti possono usufruire del «self-service». Lo riferisce «Trud» aggiungendo che purtroppo si tratta però di due locali «che sono ben lungi dalla perfezione».

A. P.

SI RIVELA FALSA LA TRACCIA DELLA FOTOGRAFIA

LA GOVERNANTE DI TAMARA NON È UNA RAGAZZA ITALIANA

E' stata identificata la sosia della donna tedesca che ha abbandonato la bimba in albergo a Bordighera

Bordighera, 14

E' stata identificata stamane a Sanremo la sosia di Sybille Geblen, di 18 anni, governante tedesca che la vigilia di Natale abbandonò presso l'albergo «Colibrì», di Bordighera, la piccola Tamara di soli 13 mesi. Si tratta di Veglia D'Angelo, di 16 anni, nota con il soprannome di Adriana, impiegata presso uno studio fotografico di via San Francesco.

E' stata la grande rassomiglianza di questa giovane con la Geblen a fare nascere la supposizione che la governante tedesca di Tamara fosse in realtà una ragazza italiana. La D'Angelo si è dichiarata meravigliata della sorprendente conclusione. Anche il titolare dell'albergo «Colibrì» di Bordighera, teatro della patetica vicenda, stamani ha smentito seccamente che la Geblen potesse essere una italiana in quanto essendo egli vissuto per lunghi anni in Germania conosce perfettamente la lingua tedesca, e quindi avrebbe potuto capire se il tedesco della Geblen non fosse stato perfetto.

SI AUTOCENSURANO i giornalisti céchi

Praga, 14

E' stato raggiunto oggi un accordo in base al quale i giornalisti cecoslovacchi attueranno un sistema di più rigida censura al fine di tenere lontani dalle redazioni i funzionari governativi incaricati della censura.

Nel corso di un incontro avvenuto oggi tra il presidente dell'Unione dei giornalisti e il segretario del partito incaricato della stampa, è stato raggiunto un accordo che affida ai direttori dei giornali maggiori responsabilità per quanto riguarda la pubblicazione di notizie.

PROCESSO LAMPO IN GRANBRETAGNA ALL'ULTIMO DEGLI ARRESTATI

Venticinque anni al «cervello» della banda del treno postale

Bruce Reynolds ha ammesso di aver partecipato alla famosa rapina
Condannato a una pena minore dei compagni in carcere dal 1965

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

L'ultimo dei rapinatori del treno postale di Glasgow che doveva ancora essere processato, Bruce Reynolds, di 37 anni, è stato condannato dall'Assise di Aylesbury a 25 anni di carcere. Se l'è cavata, cioè, con qualcosa di meno degli altri maggiori imputati che erano stati condannati quattro anni fa a 30 anni di carcere: Roy James, Douglas Goody, Charles Wilson, Thomas Wisbey, James Hussey, Robert Welch e Ronald Biggs, quest'ultimo, poi fuggito, e tuttora in libertà.

Il processo è durato un solo giorno, favorito dal fatto che Reynolds ha riconosciuto la sua colpevolezza, e che tutte le circostanze della rapina e il panorama delle varie responsabilità erano ormai note ai giudici. Ma il presidente, Thomson, trattava la materia per la prima volta. Quattro anni fa, al primo grande processo di Aylesbury, il compito di presidente era stato svolto da un altro magistrato, Edmund Davies, al quale Thomson si è riferito per dare ragione della condanna inflitta a Reynolds in proporzione a quelle inflitte agli altri.

Egli ha spiegato che a Reynolds si infliggevano cinque anni di meno, soprattutto in considerazione del fatto che si era dichiarato colpevole, e che aveva già in parte restituito e promesso di restituire quanto gli rimaneva del bottino. Thomson ha voluto dare anche questa precisazione ironica: «Il fatto che abbiate evitato l'arresto per cinque anni, e che durante questo periodo abbiate potuto godere i frutti del vostro reato, non costituisce motivo per infliggervi una pena minore di quella che avreste avuto allora al tempo del grande processo, sebbene non ci sia dubbio che il vostro godimento dei frutti è stato associato alla paura dell'arresto finale».

Il processo è stato montato in modo da accentuarne particolarmente il carattere di ammonimento per altri eventuali delinquenti di grosso calibro. Il Pubblico Accusatore, nella sua requisitoria, ha ricordato una delle prime dichiarazioni fatte da Reynolds subito dopo il suo arresto avvenuto nei primi giorni del novembre scorso a Torquay: «E' matto chi pensa che un crimine possa rendere».

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 14 gennaio morbo crudele ci ha rapito il nostro caro

CAV.
Ettore Monticone
Combattente delle due guerre d'Africa

Lo piangono la moglie OLGA RAFFAELI, il figlio CLAUDIO con la moglie VALENTINA, la figlia VITTORIA, la mamma ELVIRA, il fratello FERRUCCIO con la moglie ELENA, la sorella MAFALDA in TUVERI ai quali si associano le congiunte famiglie GREATTI, CUDERI, PIANTONI, PONTONI - MAZZEI, BRACCI.

Si uniscono al lutto gli inquilini dello stabile di via Molino a Vento n. 3.

Il mesto convoglio partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani giovedì 16 gennaio alle ore 11.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

I titolari e il personale dei Cinema «AURORA» ed «ASTRA ROIANO» partecipano al dolore ed al lutto della Famiglia, per la perdita del carissimo

CAV.
Ettore Monticone

da anni prezioso collaboratore e stimato collega, del quale serberanno grato ricordo.

---

†

Il 13 gennaio 1969, all'età di 86 anni è deceduto il

PROF.
Giuseppe Brumat
Preside a riposo

Le figlie LAURA con il marito MARIO PALMIERI e l'adorato nipote SERGIO con la fidanzata LIVIA SCELLI, ESTER (assente), ELSA con il marito ENZO DEL POZZO (assenti), le sorelle CORINNA, ERINNA (assente) e MARIA (assente) ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto della famiglia CARLA MARZOLINI e DANIELA COLOTTO.

---

†

Il 13 gennaio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Tommaso Barone
pensionato delle F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie CESIRA, i fratelli ERMINIO, EMILIO, RITELLA, FRANCESCO e RAFFAELE con le famiglie, i cognati prof. GIOVANNI CRAGLIETTO, PINA e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 gennaio alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giacomini
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, IOLANDA, DOMENICO e PAOLINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. S. Del Giglio per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 14 gennaio, munito dei conforti religiosi si è spento

Giovanni Battista Giaccone

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i fratelli ANTONINO e CARMELO (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 gennaio alle ore 15.30 dalla abitazione di Aurisina, Stazione n. 63.

---

†

Il 12 gennaio, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere il nostro caro

Giordano Stormi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, le sorelle, il fratello, i cognati, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

Il GRUPPO CONSILIARE REGIONALE della Democrazia Cristiana partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Assessore Regionale prof. Giuseppe Dulci con la perdita della madre signora

Anna Dulci

---

† **Luciano Bruschetta**

si è spento addì 13 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipotini e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile Mamma e Nonna

Roma ved. Novelli

Ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare agli inquilini della casa di V. Venier 2.

I FAMILIARI

---

† Il 14 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara

Cornelia de Benzoni ved. Battestin

Ne danno il doloroso annuncio i figli BORIS con la moglie LIA e ARDEO con la moglie FRIEDA, il fratello SANDRO, i nipoti EZIO, PAOLO, MARIO e BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia ALICINO.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cumin

Ne dà il triste annuncio l'affezionata PINA insieme alle figlie, al fratello, alla sorella e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via De Bernardis di Muggia.

Muggia, 15 gennaio 1969

---

† Il giorno 12 gennaio si è spento

Umberto Chenda

Ne danno il triste annuncio le sorelle SANGALLI, MLEKUS e BUSECHIAN e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Grison ved. Marino

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia REBETTI

Nel secondo anniversario della scomparsa del mio caro indimenticabile marito

CAP.
Carlo Carletti

una S. Messa sarà celebrata giovedì 16 gennaio alle ore 9 nella Chiesa della Madonna del Mare.

ODETTE PAULICH ved. CARLETTI

Il LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa di

W.C.G. Knowles, C.B.E., M.A.,
Executive Director presso la Sede Centrale di Londra della Società

che da diversi anni reggeva con instancabile, feconda operosità il Suo alto incarico dando un notevole impulso all'organizzazione ed allo sviluppo della Società nel mondo, dimostrando non comuni doti di organizzatore come pure di umana sensibilità.

La Sua immatura dipartita, avvenuta in piena attività di lavoro, lascia un vuoto incolmabile ed un profondo rammarico in tutti coloro che ebbero modo di conoscerLo e di apprezzare le Sue alte doti di lavoratore e di uomo.

---

† Il 14 gennaio, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bradaschia

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA ved. COVELLI, EDVIGE, VALERIA ved. SOFIO, il fratello RICCARDO e famiglia, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 15 gennaio, alle ore 10.15, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Un sentito ringraziamento al prof. Klugmann, ai medici, alle suore e al personale del Reparto Geriatria dell'Ospedale La Maddalena.

---

†

Il 12 gennaio munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta la nostra carissima Mamma

Patrizia ved. Kasbarian

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e ANNA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. F. Messineo.

Trieste, 12 gennaio 1969

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Morano

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia GIANNA con il marito FRANCESCO DI FELICIANTONIO, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

La Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI FORZE ARMATE REGOLARI GUERRA DI LIBERAZIONE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

2° CAPO NOCCHIERE
Mario Morano
Combattente G. L. - Decorato al V.M.

La Presidenza, il Consiglio Provinciale, i Soci e il Personale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO DI GORIZIA partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del loro caro

Mario Sanguineti

ex Presidente dell'A.N.M.I.L. di Gorizia.

Gorizia - Monfalcone 14 gennaio 1969

---

† **Guido De Petra**

si è spento il 13 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. F. Legnani, ai Medici e al personale della Div. di Patologia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 15 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 14 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Lasic in Corvi

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i fratelli e i parenti tutti.

Gorizia, 15 gennaio 1969

L'ASSOCIAZIONE MACELLAI e l'E.R.I.T. partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Eligio Boschin

La moglie ringrazia commossa tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore per la perdita del marito

Vittorio Rupi

Le famiglie TRAMPI e SKABAR ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Luigi Skabar

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI anni 30 offresi prontamente anche a ore. Tel. 816458. 20540 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A PORDENONE coniugi con bambina cercano domestica stabile casa provvista elettrodomestici ogni comfort stipendio 55.000 trattabili possibilità aiuto. Telefonare 23840 Pordenone. 5150 B

DONNA governo casa stabile referenziata cercasi. Rötl, via Romagna 15. Tel. 36296. 40297 B

DOMESTICA stabile anche dormire capace cucinare sabato e domenica liberi referenziata. Telefonare 94116 dalle 17 alle 19. 40164 B

C Richieste d'impiego L. 30

BABY-SITTER ore 20-24 offresi. Telefonare 69494. 40360 C

ESPERTO montaggi al proprio domicilio cerca incarico. Cassetta 20620 C SPI.

UNIVERSITARIO impegno serietà cerca subito lavoro impiego. Indirizzare Carbonari, Belpoggio 7. 20624 C

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
L. URANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. KEROSENE. Rapida pulitura riparazioni. Sistemazione tubi. Tel. 94100. 40400 CC

A. SCALDABAGNI installazioni, riparazioni, impianti completi, bagni, rubinetterie. Telefonare 723739. 57071 CC

IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297 38197 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica, via Gambini n. 55, tel. 765255. 40125 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 20626 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A. A. A. A. APPRENDISTA installatore, cercasi. Tel. 723739 56817 D

A. VISITANDO privati parenti amici conoscenti et enti, commissionando prodotti per l'igiene e per la casa, realizzerete lavoro indipendente piacevole continuativo ben retribuito. Scrivere Italchimica Zona Industriale 35100 Padova. 404 D

AIUTO commesso giovane assumerebbe importante ditta tessuti, via XXX Ottobre 16. 20614 D

A QUATTRO elementi femminili grande azienda offre inserimento organizzazione vendita Trieste. Possibilità buoni guadagni et prospettiva carriera. Indispensabile media cultura, presenza, dinamismo et disposizione contatti umani. Età richiesta 25-45. Titolo preferenziale per elementi con precedenti esperienze lavorative settore vendite. Cassetta 20093 D SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi pasticceria Penso, Diaz 11. 20598 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio-pasticceria, cercansi Oriani 9 - Telef. 90096 20544 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio - via Santa Teresa 3 (Roiano) tel. 38876.

CERCASI apprendista signorina ore ufficio festivi liberi. Bar Veneto, S. Francesco 17, presentarsi mattinata. 20586 D

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 20065 D

CERCASI giovane volonteroso serio età 17-20 anni studi non necessari, presentarsi ore 8-12 13-17. Trieste Textil, Punto Franco Nuovo mag. 60. 20630 D

CERCASI internista pratica cucina, giovane, telefonare 37414 20604 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a cassetta 40005 D SPI.

COMMESSA 16-18 anni lire 80 mila mensili cercasi, presentarsi Setefontane 40 fiori. 20612 D

STENODATTILOGRAFA cercasi possibilmente nozioni contabilità. Cassetta 20171 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre quartieri scambiansi conforto. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 F

AFFITTASI vano grande uso cameretta e gabinetto rimesso nuovo per 1 persona III piano via del Bosco 38 prima telefonare 821010. 20600 F

AFFITTASI stanzetta centralissima mobiliata escluse donne. Tel. 723715 20550 F

AFFITTASI stanza centralissima signorile riscaldamento centrale, bagno, ascensore 1 persona oppure 2 amici, telefonare mattinata, massima serietà tel. 31182. 20564 F

AFFITTASI mobiliata centralissima 1-2 distinti pure studenti. Telef. 35269 20590 F

MATRIMONIALE comodo cucina comfort affittasi paraggi Revoltella. Tel. dopo le 9 734664. 20566 F

PERSONA anziana darebbe camera cucina gratuita cambio compagnia a signora. Cassetta 20159 F SPI.

STANZA mobiliata affittasi signore distinto occupato, telef. 59254 20177 F

G Istruzione L. 60

A.A ISTITUTO Enenkel. Lezioni accurate qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Corsi dattilografia, stenografia. Doposcuola, via Battisti, 22. Telefono 761989. 20542 G

ANCHE domicilio impartisce ripetizioni universitario facoltà Lettere Filosofia, telef. 745429 20584 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

DIPLOMATO impartisce lezioni scuola media inferiore, anche domicilio, tel. 732145 seralmente 20562 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA ragioneria inglese impartiscono laureandi notevole esperienza. Telefonare n. 23744 ore pasti. 20193 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO orologio in oro da polso donna (caro ricordo) adeguata ricompensa, telef. 31575 Trieste. 20574 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. B. APPARTAMENTI SEMINUOVI 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi paraggi ROSSETTI - VERGERIO. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 20225 I

A. A. B. PARAGGI OSPEDALE 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, restaurato, I piano, prontingresso 33.000. ALTRO 3 stanze, cucina, bagno, w.c., II piano 32.000 affittansi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 20225 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: CANOVA, bistanze, bagno, riscaldamento. ROIANO 1, 2, stanze, bagno, centralnafta, ascensore. FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta. VENTISETTEMBRE tristanze, cucina, bagno, D'AZEGLIO bistanze, stanzetta, cucina, bagno. 20560 I

APPARTAMENTI primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno comfort affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 20229 I

APPARTAMENTI 4 stanze 2 stanzini cucina via Oriani 3 affittansi. Telefonare 29159 ore 10-12. 20047 I

APPARTAMENTO paraggi KANDLER 3 stanze ,cucina, stanzino per bagno, 2 poggioli, riscaldamento, cantina, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 20634 I

APPARTAMENTO bistanze saloncino cucina bagno, Barriera. Affittasi ZARA telef. 61793. 20632 I

APPARTAMENTO Stazione Centrale camera cucina bagno 25 mila, altro Ponterosso 2 camere cucina bagno terrazza ripostigli 35.000, affittansi Amm. Fonderia 12. 20622 I

APPARTAMENTO signorile COMMERCIALE eventualmente ammobiliato tre stanze cucina bagno terrazza garage affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 20229 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 5 stanze, cucnia, gabinetto, ripostiglio, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20634 I

APPARTAMENTO S. LUIGI in palazzina 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta ,ascensore, giardino, garage, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 20634 I

BAIAMONTI appartamentino stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, comforts moderni. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20628 I

BOX auto via Berlan 5 (Strada Friuli) affittasi. Telefonare 29159 ore 10-12. 0020045 I

CAMERA cucina gabinetto lire 10.000 poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 20616 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma Goldoni 9 primo. 55929 I

NEGOZIO centro due fori affittasi. Tel. 742359 ore 11-13. 20608 I

PRIMINGRESSO soleggiato due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20628 I

Z. PRONTINGRESSO vari appartamenti casa nuova zona Valmaura affittiamo da due-tre stanze. Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 20151 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese, Telefonare 725239. 20622 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 20634 L

BANCARIO cerca affitto appartamento comforts moderni. Telefonare 763237. 20231 L

CERCASI affitto camera cucina ripostiglio gabinetto non soffitta. Tel. 761843. 20546 L

PENSIONATA sola cerca affitto piccolo appartamento con comfort. Fermo posta tessera n. 2549257. 20538 L

SIGNORA sola cerca camera cucina bagno o doccia in affitto possibilmente centro. Telefonare 810276. 20578 L

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Ba.	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

M Vendite d'occasione L. 60

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 40374 M

VENDESI box per bambina quasi nuovo rosa. Telefonare ore 14 n. 730494. 40404 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti scrivanie salotti studi mobili antichi per Veneto telefono 31428. 20217 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli, tel. 30358. 40384 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 20610 NN

A.A.A. SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 50566. 20638 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, tel. 23485. 40384 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti - grandioso assortimento - divanoletto 25.500 - poltronaletto 19.000 - panchettaletto 30.000 - scale 2800 - brandine 5800 - comodine ammalati 9900 - materassi Permaflex 12.000 - salottini 48.000 - mobili singoli - cucine 82.000 - matrimoniali - tinelli. Prezzi eccezionali. Tarabochia 6 tel. 93840. 40155 NN

CUCINA seminuova americana, matrimoniale 5 porte, stufe, sparherd, libreria vendo. Bosco 12 magazzino. 20618 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. (Assumonsi ordinazioni). Piccardi 49. 40300 NN

MOBILI usati stanze cucine vendonsi occasionissima. Biecher, Istria 27. 20300 NN

VENDESI stanza pranzo. Telefonare 726345 ore 13-15. 20636 NN

VENDONSI: stanza pranzo, salotto; tel. n. 79225 dalle ore 13 alle 15. 40364 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema 740485, 95043. 40371 OO

BIRRE nazionali ed estere: Dreher, Dormisch, Peroni, Wuhrer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema 740485, 95043. 40371 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli; tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema 740485, 95043. 40371 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi, 1000 coupé '65, Fiat 1100 Special '61, 850 coupé '65, 850 Abarth, 600 '64, '63, '62, 500 '65, '64, '63, Bianchina Pan. '60, Ondine '62, Daf '64, Ford 12M '63, Prinz '67, '64, Rekord coupé '65. 53 Q

DITTA import vende blocco autogrù 10-25-30 tonn. a prezzi eccezionali. Scrivere cassetta 51-A SPI 38100 - Trento. 5172 Q

FIAT 850 '65 ottimo stato vende SAVRA Fabio Severo 111. 234 Q

FIAT 124 coupé, 850 S, 1100-103, 600 D, giardin. metall., 500 C vendonsi. Via Belpoggio 8 tel. 38804. 20594 Q

«125» immacolata occasionissima in garanzia scambio svendo rateizzo. Diaz 10. 20582 Q

«500» Fiat 6 mesi come nuova uniproprietario vende L. 420.000. Telefonare 24574. 432 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

MACELLERIA avviatissima ottima posizione vendesi Grado. Telefonare 99818 Palmanova. 20318 R

OCCASIONE cedesi negozio articoli regalo centrale. Tel. 35388, 16-17. 20233 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. ABBIAMO iniziato il IV lotto del complesso condominiale «Nuova Trieste». Appartamenti funzionali e confortevoli di varie grandezze, possibilità di scelta piani alti. Impresa F.lli Rumor, via Donota 1. 106 S

A. INIZIO prenotazioni condominio SANMARCO appartamenti varie grandezze fortissime facilitazioni pagamento con acconti minimi MUTUI trentennali. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 20229 S

A. LOCALI piazza Roiano, prossima consegna vendonsi. AGEP Crispi 14. 20556 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179, incentivazione edilizia, contanti REALE 25% saldo 25 anni 5,50%. PREZZI BASSISSIMI fissati STATO; costruzione BORGO INCANTEVOLE: Bonomea alta (monte Radio). Appartamenti (palazzine) bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage cantina splendida vista golfo; vendite AGEP Crispi 14. 40380 S

A. ROIANO piazza vendonsi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 20558 S

APPARTAMENTO centralissimo due stanze stanzetta servizi vendesi libero. Amm.ne Crispi 9. 20616 S

APPARTAMENTO tristanze cucina servizi termonafta ascensore Cologna vendiamo Aldisio. Telefonare 61793. 20632 S

APPARTAMENTO zona D'ANGELI in palazzina vista mare rifiniture signorili, 3 stanze cucina bagno poggiolo terrazza centralnafta ascensore garage vende massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20634 S

CASA libera vendesi periferia Gorizia. Rivolgersi via Montello 5 o 7. 500 S

OCCASIONE appartamento centrale 3 stanze cucina bagno cantina vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 20634 S

PRIVATO vende locali uso ufficio casa in costruzione inizio via Romagna. Eventuale mutuo. Cassetta 20580 S, SPI.

PRONTINGRESSO bellissimo, stanza cucina grande bagno ripostiglio balcone rifiniture contanti 850.000 mensili 34.000 (ventennale) vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20628 S

QUARTIERE 2-3 stanze accessori acquistasi esclusi mediatori. Offerte dettagliate cassetta 20576 S SPI.

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini - Pagherete come un affitto - Acconti rateizzati. Impresa Egena via Roma 28 tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi tel. 811225 - Orario: 9-13; 14-16.30. 20552 S

SAPPADA vendesi piccolo appartamento in condominio tutti comforts garage. Rivolgersi Piller Roner Fontana 19 Sappada. 5173 S

VENDESI soffitta bistanze cucina 1.000.000 possibilità scambio affittanza. Telefonare 79810. 20592 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA, dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate e ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza, cucina, 4 milioni 200.000, con soggiorno cucinino 4.500.000; 2 stanze 5 milioni 200.000; 3 stanze 6.400.000; tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 tel. 810310 o presso gli uffici dell'Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 20151 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari.
MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3-4 stanze, box, giardino. Al P.T. locali d'affari.
LAVORO INIZIATO

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili. Al P.T. locali d'affari
PROSSIMA ULTIMAZIONE

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA E LOCALI D'AFFARI. MUTUI FINO AL 75%
CASE SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 35107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12